CRAXI E GLI ALLEATI

# Ma si vuole davvero questo «chiarimento»?

DE MITA

## Riformare le istituzioni

Un test per la credibilità dei comunisti

ROMA — Riforma della presidenza del consiglio, delle autonomie locali, dei regolamenti delle Camere ma soprattutto riforma elettorale. E' quanto è tornato a proporre Ciriaco De Mita in una lunga intervista a un quotidiano milanese — tutta incentrata proprio sul tema delle riforme istituzionali — ripetendo altresì che almeno questi obiettivi si dovrebbero raggiungere nei mesi che ci separano dalla regolare scandenza della legislatura.

Le opposizioni sollevate già a suo tempo di fronte al suo disegno? Il segretario della Dc le ha messe in conto. «Certo, ci saranno resistenze che opporranno alcune forze politiche» dice. Ma al tempo stesso crede di poter contare su un alleato: «lo stato delle cose». Che crede possa convincere tutti della necessità di «arrestare in tempo il processo di scollamento» in atto tra classe politica e «una pubblica opinione delusa e quindi portata a disinteressarsi del funzionamento della cosa pubblica».

Al di là della forza delle cose, De Mita spera comunque di avere dalla sua anche il Pci, senza il cui apporto riformare le istituzioni potrebbe divenire quasi impossibile. «E' vero — dice della forza politica di Natta — che ogni tanto ritorna la tentazione di essere il partito delle barricate. Ma è anche vero però che da tempo i comunisti vorrebbero accreditarsi come forza di governo. E allora — continua — lo dimostrino; le riforme istituzionali sono la migliore occasione che hanno».

Delle riforme che De Mita chiede di attuare entro la legislatura (e dunque nel periodo che dovrà esser contrassegnato dal ritorno di un dc a palazzo Chigi) in realtà tre sono già in cantiere da tempo, seppellite per il momento in qualche cassetto di commissione o d'aula: riforma della presidenza del consiglio, delle autonomie locali e dei regolamenti delle Camere. Il vero nodo diviene allora nuovamente quello della riforma elettorale prima della scadenza della legislatura, e dunque prima delle nuove elezioni politiche in programma — se non ci saranno intoppi — per la tarda primavera dell'88.

Cosa chiede De Mita? Intanto la riduzione delle preferenze, ma poi ancora un taglio ai collegi elettorali e, dunque, al numero dei parlamentari. Ma soprattutto il segretario della Dc vuole «che s'impedisca la polverizzazione dei partiti».

Il suo comunque non è un attacco diretto alla proporzionale.

*Per Nicolazzi e Spadolini occorreranno molti giorni per un eventuale «vertice», e Forlani si rannuvola*

ROMA — Comincia con un paio di colloqui e con un rebus il giro d'orizzonte di Craxi sulla situazione politica fattasi nervosa. Il presidente del Consiglio ha visto ieri a Palazzo Chigi Spadolini e, poi, Nicolazzi, coi quali evidentemente non può non aver analizzato la situazione alla luce delle recenti polemiche, anche se i segretari di Psdi e Pri hanno tenuto a far sapere che i contatti non rientravano nel novero del «chiarimento». È invece proprio sui tempi di quest'ultimo che si è poi registrata la nascita del rebus, con venature polemiche che stanno a testimoniare il perdurare della tensione.

«Gli incontri di chiarimento, se ci saranno, saranno fra parecchi giorni» faceva sapere Spadolini lasciando la presidenza del Consiglio. «Meglio non prendere la situazione di petto, non è il caso» aveva convenuto poi Nicolazzi. Ma ad Arnaldo Forlani, che di un chiarimento «a breve» si era fatto portavoce, questa ipotesi di prender tempo non è poi piaciuta troppo. «Ah, sì?», ha commentato non appena messo a conoscenza delle dichiarazioni dei due leaders di Pri e Psdi. «Allora si vede che non si deve chiarire...». In attesa di una soluzione al rebus — ma a quel che sembra Craxi avrebbe intenzione di dare il via ai contatti bilaterali già la prossima settimana e di far sfociare il tutto in un vertice finale a cinque — è in un'atmosfera di chiaroscuri che si va procedendo. Ipotesi di ricucitura si alternano a sensazioni di uno sbocco opposto.

Di speranza che le cose si risolvano senza traumi ne circola, però, ancora parecchia. Lo stesso Forlani del resto, ricordando le «spinte centrifughe» evidenziatesi in questi giorni (quasi naturali in governi di coalizione in cui ci sono sempre esigenze «di raccordi, di chiarimento delle posizioni») è parso abbastanza fiducioso. Nei colloqui da lui intavolati nei giorni scorsi ha detto di aver ritrovato «in genere» l'impegno «a continuare la collaborazione con l'obiettivo di completare la legislatura.

«Per me — ha proseguito — l'importanza è che i cinque partiti si propongano di arrivare alla consultazione elettorale per presentare assieme un consuntivo mantenendo gli impegni assunti». Niente elezioni alle porte, allora? «Spero proprio di no. Anche Spadolini e Nicolazzi — dopo i colloqui che hanno avuto ieri mattina con Craxi — hanno manifestato l'auspicio che la situazione non divenga arroventata e torni a prevalere l'intesa. «Dobbiamo affrontare alle scadenze prefissate grandi problemi — ha fatto notare il segretario del Pri —. Dobbiamo lavorare per evitare i referendum, per non perdere le occasioni offerte al risanamento economico».

Nicolazzi — che ha fatto sapere che le delegazioni di Psi e Psdi s'incontreranno a breve per una analisi in comune, primo frutto concreto del recente congresso socialdemocratico — è, come detto, del parere che il chiarimento possa essere procastinato di qualche tempo. Ma anch'egli si è mostrato possibilista su una ricucitura: «Al congresso — ha ricordato — abbiamo detto quel che pensavamo, ma non abbiamo detto che l'alternativa la vogliamo domani».

Nel quadro complessivo della giornata si sono inseriti anche i liberali che — con dichiarazioni di Sterpa e di Patuelli — hanno ribadito la contrarietà del loro partito a una rottura.

Dal canto loro i comunisti, con un articolo di Chiarante su «Rinascita», hanno rinnovato il loro interesse per le conclusioni del congresso del Psdi, invitando i socialisti a compiere una analoga scelta nel loro congresso che si terrà a Rimini dal 30 marzo al 5 aprile.

Chiarimento alle viste, in conclusione? La battuta finale è di Andreotti, che ha ripescato una frase di Piccioni: «Il chiarimento, di solito, è alla... seppia». «Ma qui non è il caso...» ha chiuso rassicurante.

**Roma — Re Hussein di Giordania, con il generale Bisogniero e Spadolini, che l'hanno accompagnato all'Altare della Patria per l'omaggio al Milite Ignoto. Sui progetti politici per la pace nel Medio Oriente, Andreotti ha detto che «occorre evitare facili illusioni», mentre il Pri ritiene che l'Italia non deve perdere l'occasione per operare utilmente assieme ai paesi arabi moderati.**

HUSSEIN

# Craxi al re: pace difficile

Diciamo «sì» all'aiuto umanitario per i profughi palestinesi che vivono ancora nei campi. Ma confermiamo che la pace può essere raggiunta soltanto con un'intesa diretta tra Giordania e Arafat. Si tratta — ha detto Craxi a re Hussein che ha vissuto ieri la sua seconda giornata romana — di un «passaggio obbligato» per la ricerca di una soluzione definitiva del problema mediorientale. Una soluzione che — questo è il convincimento del presidente del consiglio — si è allontanata a causa delle lacerazioni che dividono le parti interessate.

Craxi e Hussein hanno discusso la crisi mediorientale nella prospettiva della partecipazione italiana all'impegnativo piano di assistenza preparato dal re hascemita, per migliorare le condizioni di vita dei profughi: un piano che egli considera una prima risposta «politica» al problema. Ma per il nostro governo l'iniziativa è soltanto umanitaria, aggettivo questo che Craxi ha usato più volte durante il suo colloquio con il sovrano. In sostanza la linea italiana sul Medioriente resta la stessa: progetti di soluzione politica che non prevedano la diretta partecipazione di Arafat sono impossibili e destinati al fallimento. Ma ci sono oggi le prospettive di una tale soluzione? «Arafat mi ha sempre parlato con grande interesse di re Hussein — ha detto Craxi — e Hussein ha fatto lo stesso di Arafat». Ma se l'intesa giordano-palestinese è fallita «e non si vedono per ora segni di riavvicinamento — chiarisce — vuol dire che i punti di contrasto non sono stati rimossi».

Il re di Giordania pensa a un piano quinquennale di sviluppo per i profughi nella Cisgiordania e a Gaza, che comporta una spesa di duemila miliardi di lire. Gli hanno già risposto positivamente Usa, Francia e Gran Bretagna. Anche l'Italia si è dichiarata disposta a fare altrettanto.

Ma il progetto è già stato bocciato da Arafat che lo definisce «falso e immaginario»: il leader dell'Olp sostiene che in realtà si tratta di un tentativo di Israele e degli Usa di rendere accettabile la ventennale occupazione militare di quei territori da parte delle truppe di Gerusalemme. Infine su un altro punto l'iniziativa di Hussein non piace ad Arafat: essa prevede che quei territori siano restituiti una parte alla Giordania e una parte all'Egitto, passaggio che l'Olp non accetterà mai. L'intesa tra Arafat e Hussein sembra dunque lontanissima, come pensa Craxi.

Non si è parlato soltanto di piano di sviluppo. Il re accompagna il suo progetto con la proposta di una conferenza internazionale promossa dai cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu e caldeggiata dai paesi dell'Europa occidentale. Ma gli israeliani (e il premier Peres lo ha detto senza mezzi termini nei giorni scorsi a Roma) non la considerano opportuna; e neanche gli Usa che non gradiscono la ripresa della pressione diplomatica sovietica nella zona. E l'Italia che ne pensa? A questa domanda Craxi risponde: «Non facciamoci troppe illusioni, vie risolutive sono ancora lontane». (e. s.)

■ **DROGA.** Accusato di spacciare stupefacenti nella stessa zona — il quartiere Prenestino — dove era in servizio, un vigile urbano di Roma, Claudio Seti, 38 anni, è stato arrestato dalla polizia. Perquisendo il suo appartamento gli agenti hanno trovato 44 grammi di coca.

CONFERMA DI SCALFARO

# Un unico commando

**ROMA — Bachir Khodr, il libanese arrestato lunedì scorso all'aeroporto di Linate con 11 chili di esplosivo ed il suo connazionale Ali Hamadei, catturato il giorno seguente all'aeroporto di Francoforte, anche esso con esplosivo nascosto nel bagaglio, apparterrebbero alla stessa organizzazione e sarebbero membri di un unico commando**

**La notizia, è stata, in sostanza, confermata dal ministro dell'interno Scalfaro, intervistato da «Gr1». La notizia del collegamento tra i due terroristi, il ministro dell'interno l'ha avuta direttamente dai «responsabili dei servizi di sicurezza».**

**Sugli obiettivi dei terroristi, Scalfaro ha detto: «I dati porterebbero a dire che questi erano orientati a crear danni nel mondo delle presenze, di posizioni, uffici israeliani.**

L'ARRESTO A FRANCOFORTE

## Fra Bonn e Usa terrorista della discordia

Il governo tedesco ha respinto la domanda d'estradizione avanzata da Washington

Dal corrispondente

**Roberto Giardina**

*BONN — Conflitto diplomatico tra Stati Uniti e Repubblica federale a causa del terrorista palestinese arrestato martedì all'aeroporto di Francoforte. Gli americani ne hanno chiesto l'estradizione perché l'arabo è responsabile del dirottamento dell'aereo della Twa nel giugno del 1985: i terroristi uccisero uno degli ostaggi, un marine di 23 anni. Ma Bonn non estrada nessun prigioniero in paesi in cui vige la pena di morte, come gli Usa.*

*D'altra parte le autorità tedesche temono che i compagni del terrorista catturato possano scatenare un'ondata di attentati come avvenne lo scorso autunno in Francia. Il ministro dell'interno, Zimmermann, ha dichiarato che si «tratta di un pesce grosso», ma mancano comunicazioni ufficiali più precise, anche se sembra ormai certo che il giovane catturato a Francoforte faccia parte della stessa organizzazione terroristica del libanese arrestato a Milano.*

*Il terrorista si chiamerebbe Mohammed Alì Hamadei ed è giunto a Francoforte con un volo da Beirut. Al posto di controllo ha presentato un passaporto intestato a Youssef Abdulkasser Rida, nato nel 1962, e il biglietto di ritorno. Ma la polizia ha esaminato il bagaglio e ha trovato tre bottiglie da tre litri ciascuna apparentemente piene di succo di frutta. «Si tratta di un regalo per la mia ragazza», ha spiegato l'arabo. Un funzionario ha aperto una delle bottiglie e ha fatto cadere un paio di gocce su un foglio di carta assorbente che ha poi avvicinato a un fiammifero. È avvenuta subito una piccola esplosione. L'analisi chimica ha rivelato che le bottiglie erano piene di nitrato di metile, un super esplosivo pericoloso come la trinitroglicerina. Le autorità hanno dichiarato: «Con ogni bottiglia sarebbe possibile far saltare in aria un palazzo». È chiaro, si aggiunge, che il terrorista voleva compiere un attentato sul territorio della Repubblica Federale, ma non viene detto quale potesse essere l'obiettivo, anche se l'arresto è avvenuto in base a una «soffiata», e l'informatore avrebbe rivelato anche il piano del terrorista. Le autorità evitano però di dare troppo risalto al caso per non creare un eccessivo allarme tra la popolazione in questi giorni di vigilia elettorale.*

*L'arabo arrestato ha partecipato, come provano le impronte digitali, al dirottamento del Boeing americano partito da Atene nel giugno di due anni fa.*

UNIVERSITÀ

# No al numero chiuso

È stato bocciato dal Tar del Lazio il decreto Falcucci

ROMA — La prima sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha aperto l'anno 1987 con una sentenza clamorosa: ha riaperto infatti la porta della «Sapienza» a una matricola di ingegneria che aveva avuto la colpa di iscriversi troppo tardi, quando il «tetto» delle immatricolazioni previste era ormai raggiunto.

Dal primo di agosto scorso, infatti, nelle università del Lazio è stato introdotto un curioso criterio di immatricolazione: partendo dall'intento di ridurre l'affollamento insostenibile di Roma I, detta anche la Sapienza, che conta la cifra record di 160.000 iscritti, il ministro della Pubblica istruzione ha emanato un decreto che fissa, facoltà per facoltà, il tetto massimo delle nuove immatricolazioni accettate nelle quattro università del Lazio (La Sapienza, Tor Vergata, Viterbo e Cassino).

Fino a qui non ci sarebbe che da elogiare il ministro Falcucci per aver preso finalmente una decisione sullo spinoso tema del numero chiuso, in vigore da tempo in quasi tutti gli altri paesi europei. Ciò che desta perplessità è il criterio fissato per la selezione: non i risultati scolastici precedentemente conseguiti, né il titolo di studio specifico in possesso dallo studente, e nemmeno una prova psicoattitudinale di selezione, come d'uso in moltissime realtà aziendali oltre che in corsi di formazione para e postuniversitari.

La selezione è avvenuta invece sull'ordine di presentazione delle domande: chi non è rientrato nel tetto programmato è stato costretto a cercarsi un'altra università, cambiare facoltà o a ricorrere appunto al Tar.

È difficile credere che una normativa così risibile, invocata tra l'altro con un balzano appiglio giuridico a una legge del 1938, incompatibile con la Costituzione, che permette di arrestare le iscrizioni in virtù della capienza massima delle aule, sia stata emanata.

La circolare promulgata frettolosamente dal ministero a fine luglio non è stata tra l'altro nemmeno discussa con il consiglio nazionale universitario, né con la conferenza permanente dei rettori, e comunque va osservato che una soluzione su scala regionale per un simile problema non ha alcun senso. Sta di fatto che, con un colpo di mano ministeriale, è stato messo per la prima volta un freno al dilagare degli studenti in sedi inadeguate e in condizioni di studio a dir poco precarie.

Alcuni dati possono essere sufficienti per richiamare la gravità della situazione in cui versa il principale ateneo romano: gli studenti iscritti alla facoltà di ingegneria sono 9331 (circa 10 volte il numero degli iscritti a Trieste); al corso di laurea in matematica sono 2526 (circa 20 volte i triestini).

Con un sovraffollamento così elevato gli studenti combattono per un posto in aula, per una copia delle dispense, per un libro in prestito alla biblioteca e per un terminale al calcolatore in un'atmosfera da Far West. Una misura riequilibratrice, indubbiamente ci vuole. Ma senza produrre normative da farsa, sarebbe più onesto mettere gli studenti davanti a fatti concreti. Quando nel 1969 si inaugurà a Pisa l'allora nuovo corso di laurea in scienze dell'informazione, di fronte a una domanda di iscrizioni doppia rispetto alle previsioni, Alessandro Faedo, preside della facoltà di scienze, istituì un precorso che in alcune settimane mise gli studenti di fronte a dati oggettivi sull'impegno richiesto e sui contenuti del nuovo corso di laurea.

TARIFFE

## Autostrade: aumentano i pedaggi

ROMA — Oltre a un rincaro delle tariffe ferroviarie, è in vista anche un aumento dei pedaggi autostradali. Dal prossimo 1.o febbraio, o al massimo dall'inizio di marzo, infatti, le tariffe delle 19 società concessionarie autostradali subiranno un ritocco che non sarà superiore al 10 per cento, ma più prevedibilmente si aggirerà al 7-8 per cento.

Una richiesta d'aumento dei pedaggi nella misura del 10 per cento è stata già avanzata nel novembre scorso a nome di tutte le società.

L'ultimo aumento ottenuto dalle società autostradali risale al 1.o novembre del 1985 nella misura del 12 per cento.

È poi da rilevare che già da quest'anno, in forza da quanto stabilito dalla legge finanziaria per l'86, non è più sufficiente un decreto ministeriale per rendere operativi gli aumenti tariffari nel settore autostradale.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

# I vescovi dal Pontefice

ROMA — I vescovi del Friuli-Venezia Giulia sono stati ricevuti ieri mattina in udienza dal Papa per la tradizionale visita «ad limina apostolorum», la visita di verifica che i presuli devono compiere ogni cinque anni al Pontefice.

L'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti con il suo ausiliare mons. Pietro Brollo, l'arcivescovo di Gorizia mons. Vitale Bommarco, il vescovo di Concordia-Pordenone mons. Abramo Freschi e il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi sono stati ricevuti separatamente, così come avverrà per gli altri vescovi del Triveneto.

L'incontro con il Papa, programmato in un primo momento per lunedì prossimo, è stato anticipato a ieri e nulla ancora si sa del contenuto dei colloqui. I presuli della regione hanno raggiunto Roma insieme e sono rientrati nella tarda serata. Un probabile argomento degli incontri potrebbe essere stato l'invito al Papa a visitare il Friuli-Venezia Giulia, invito che i vescovi formularono congiuntamente nell'estate del 1985.

Sabato prossimo Giovanni Paolo II riceverà tutti i vescovi delle Venezie guidati dal Patriarca di Venezia, cardinale Cé, e rivolgerà loro un discorso programmatico cui i vescovi dovranno attenersi nella loro azione pastorale per il prossimo quinquennio.

Intanto stamane sarà consegnato ufficialmente al Papa il nuovo documento della conferenza episcopale italiana «Chiesa e lavoratori nel cambiamento», preparato in occasione del quinto anniversario dell'enciclica «Laborem exercens».

L'incontro avrà il suo momento centrale nel discorso del Papa.


IL PICCOLO
fondato nel 1881

**MARCO LEONELLI,** *direttore responsabile*

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1.400.
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITÀ**
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

**La tiratura del 16 gennaio 1987 è stata di 65.950 copie**

**Certificato n. 851 del 12.12.1985**


© 1987 O.T.E. S.p.A.

OPINIONI

# In Alto Adige vanno tutelati gli italiani

Opinione di
**G. De Vergottini**

Non è oggi facile prevedere quali saranno le conseguenze del dibattito parlamentare attualmente in corso sulla stato dell'autonomia speciale in provincia di Bolzano e, soprattutto, non è possibile prevedere se la Svp vorrà tenere conto delle reazioni maturate nella comunità italiana di fronte alla rigidità della politica seguita dal partito del gruppo di lingua tedesca e se il Governo si dimostrerà finalmente intenzionato a completare le misure di attuazione.
Indubbiamente, il riaprirsi del dibattito parlamentare sull'Alto Adige è indice del maturare di una sensibilità ai problemi dell'autonomia speciale che fino ad ora era mancata.

### Panorama mutato

Tutte le mozioni presentate dai diversi gruppi parlamentari concordano nel riconoscere che l'attuale panorama nella provincia di Bolzano è nettamente mutato rispetto a quello che si presentava nel periodo in cui veniva varato il nuovo statuto di autonomia della Regione nel 1972. Infatti, quanto è accaduto e continua ad accadere in Alto Adige ha dimostrato senza ombra di dubbio che oggi il gruppo che deve essere tutelato non è più quello di lingua tedesca, ma soprattutto ormai quello italiano, che non soltanto è minoritario nella provincia di Bolzano, ma che è economicamente sfavorito. A titolo di esempio si può citare la situazione creatasi con l'approvazione del programma triennale 1980/82, in cui la Provincia ha nettamente privilegiato l'agricoltura, il turismo e l'artigianato, prevalentemente controllati dai tedeschi, a danno dell'industria, dell'edilizia, dell'impiego pubblico e di altri settori produttivi tradizionalmente caratterizzati dalla presenza italiana.

### Separazione dei gruppi

Nel dibattito degli anni Sessanta, che ha condotto a riconoscere alla provincia di Bolzano il rango simile a quello di una regione autonoma, il problema sul tappeto era ancora quello della tutela del gruppo etnico/linguistico tedesco. Ma tale tutela fu concepita in termini di rigida separazione fra gruppi, in modo da evitare «inquinamenti» della identità del gruppo tedesco e il veicolo attraverso cui la Südtiroler Volkspartei tentò di raggiungere l'obiettivo della separazione, premessa a una ipotetica secessione, era offerto da un'interpretazione distorta del censimento etnico che era stato presentato come inevitabile per ristabilire un'equa presenza del gruppo tedesco nell'ambito della pubblica amministrazione nel territorio provinciale: infatti la partecipazione di italiani, tedeschi e ladini negli uffici pubblici doveva essere proporzionale alla loro consistenza, ma la consistenza andava verificata tramite il censimento.
Purtroppo il censimento non fu soltanto congegnato per individuare la consistenza dei gruppi, ma finì col diventare una vera e propria schedatura dei residenti nella provincia che, a seconda della dichiarazione rilasciata, venivano a ricoprire uno status giuridico sostanzialmente differenziato. Conseguenza di questa assurdità è che l'appartenenza a un gruppo piuttosto che a un altro condiziona tutti gli aspetti della vita civile: l'iscrizione alla scuola, l'assegnazione di alloggi popolari, l'iscrizione a sindacati, e addirittura, secondo quanto vorrebbe la Svp, la scelta del difensore di fiducia nel processo penale.

### Un assurdo giuridico

Il modello delle società separate per il timore di inquinamento è un assurdo civile e giuridico che fa a pugni con i principi costituzionali e va in senso frontalmente contrario alla logica di integrazione politica, economica e culturale che sta alla base di istituzioni quali la Comunità europea e il Consiglio d'Europa.
Purtroppo, soltanto con molto ritardo la classe politica ha percepito la gravità delle deviazioni dai principi costituzionali che si sono prodotte negli ultimi anni. La separazione dei gruppi linguistici nelle scuole, l'ostruzionismo opposto dalla Svp all'apprendimento del tedesco fino al primo anno della scuola dell'obbligo e il rifiuto dell'Università di Bolzano rispondono al proposito di ostacolare l'integrazione e impedire la collaborazione fra i gruppi. Il divieto dell'elettorato attivo fino al compimento del quarto anno di residenza nella provincia e il rifiuto degli interventi sociali in base al principio del bisogno effettivo del cittadino, e non in base all'appartenenza al gruppo linguistico, sono una chiara violazione di diritti essenziali.

### Logica prevaricatoria

La situazione dei mistilingui che non hanno scelto a quale gruppo afferire in occasione del censimento, venendo esclusi dagli impieghi pubblici e dai benefici sociali, è stata censurata anche dal Consiglio di Stato, ma sembra senza successo.
Questi sono soltanto alcuni dei problemi più drammatici vissuti oggi a Bolzano e dintorni e nonostante qualsiasi ragionamento giustificativo paiono la conseguenza di una inaccettabile violazione dello spirito e della lettera della Costituzione, oltre che di una logica prevaricatoria fino ad oggi passivamente accettata.
La giusta richiesta della Svp di dare attuazione alle parti non eseguite del pacchetto e la altrettanto fondata preoccupazione di ottenere la quietanza liberatoria dalla Repubblica austriaca imposta dalla risoluzione dell'Onu del 1960 non possono fare ignorare al Parlamento il modo in cui è stata gestita fino ad oggi l'autonomia provinciale, quella autonomia che, secondo un documento della commissione Cee del 1985, ha consentito al gruppo tedesco in Italia di acquisire una posizione privilegiata nel quadro dei gruppi minoritari europei.

INDAGINE ISTAT

# Nord e Sud più lontani

## Il raggiungimento del ruolo di quinta potenza mondiale non sembra aver stimolato il decollo del Meridione

ROMA — Quinta in produzione, ultima in equità: l'Italia ha ridotto le distanze dai «grandi», ma ha aumentato quelle interne. È la «quinta potenza» industriale (avendo superato, per reddito pro capite, l'Inghilterra), ma rivela un divario maggiore fra le sue tre aree socio-economiche: Nord, Centro e Mezzogiorno. È quanto emerge dal più imponente fra i tanti libroni dell'Istat. L'«annuario statistico italiano 1986», che dà immagini del paese sempre meno generiche.
L'evoluzione complessiva del «tenore di vita» italiano risulta da variazioni del reddito, consumi e risparmi che accentuano il «gap» territoriale. L'annuario documenta con un più ampio ventaglio di cifre quanto il «rapporto» Svimez, di Pasquale Saraceno e l'indagine Istat sulla «distribuzione quantitativa del reddito in Italia» avevano anticipato indicando la divaricazione fra «ricchi» e «poveri», come quella tra Nord e Sud. Ed ecco, attraverso i capitoli dell'annuario, le diverse componenti che determinano il profilo «nazionale» della penisola.

### Consumi e redditi

La spesa media mensile per famiglia nel 1985 è stata di 1.804.961 lire nell'Italia settentrionale. 1.701.870 in quella centrale e 1.398.531 nel Meridione e isole. Quanto dire che «in media» un abitante del Nord supera del 30% il consumo di uno del Sud. Un divario ancora maggiore si rileva nella spesa media mensile per componente familiare che fra il Sud e il Nord passa da 421.023 a 640.158 lire, con un sacrificio nel consumo del cittadino meridionale del 52,1%.
Variano in proporzione i consumi «ricchi» e, nell'ambito degli alimentari, quelli a più alto contenuto proteico, energetico e vitaminico. Così la quota della spesa alimentare è solo il 21,5% dei più alti redditi (percepiti da imprenditori e liberi professionisti), mentre sale al 30,5% dei minori guadagni delle famiglie operaie e impiegatizie.
Il divario dei redditi familiari si riassume in quello tra il primo e l'ultimo decile della graduatoria: il 10% delle famiglie meno abbienti percepiva nel 1983 il 2,97% del reddito totale ed è sceso al 2,90% nell'85. Per contro il 10% delle famiglie più ricche, nello stesso arco temporale è passato dal 20,95 al 23,49%. Ciò significa che i più «ricchi» avevano nell'83 oltre 7 volte il reddito dei meno abbienti e che nell'85 hanno ulteriormente migliorato la propria posizione passando all'8,1.

### Più lavoro al Nord

Alla disoccupazione nazionale (2.471.000 persone nell'85, pari al 10,6% delle forze di lavoro). Concorrono in diversa misura il Nord-Centro (8,7%) e il Mezzogiorno (14,7%), con incidenze minori nelle regioni settentrionali e centrali (4,1 Valle d'Aosta; 5,2 Bolzano; 6,9 Marche; 7,4 Trentino-Alto Adige; 7,7 Lombardia; 10,2 Lazio) e massime in quelle meridionali (21,6 Sardegna; 17,5 Calabria; 14,8 Sicilia; 14,4 Basilicata e Campania; 12,8 Puglia). Altri primati negativi del Sud riguardano la disoccupazione giovanile (26,3 nella media nazionale), femminile (17,3 in Italia) e la minor incidenza delle forze di lavoro sulla popolazione (33,4 contro il 43,3 del Centro-Nord).

### Istruzione e scuole

La popolazione scolastica italiana (11.834.000 unità nel 1985-86) è diminuita nel quinquennio di 628.000 unità, pari al 5%. Ma a questa contrazione — registrata soprattutto nella scuola materna, elementare e media per effetto della riduzione delle nascite — il Sud praticamente non partecipa. Le carenze di aule e di insegnanti qualificati resta quindi nel Meridione un problema aperto. Non solo per questo sono più alte nel Sud le percentuali di ragazzi che non terminano la scuola dell'obbligo e dei ripetenti. Le percentuali di analfabeti sono dell'1,0% nel Nord-Ovest, dell'1,4 nel Nord-Est, del 3,2 nel Centro e del 7,9 nel Mezzogiorno. Variano in proporzione i laureati (con il record nel centro), diplomati e le persone in possesso di licenza media ed elementare.

### Nascite ed esodi

Il forte divario delle nascite fra Nord e Sud ha accentuato nell'85 il processo di «meridionalizzazione» del paese in atto da alcuni anni e tuttora in corso. L'eccedenza dei decessi sui nati vivi ha prodotto nell'Italia settentrionale un saldo negativo dell'1,1 per mille. Nell'Italia centrale, meridionale e nelle isole, sono stati registrati rispettivi incrementi del 2,8, 7,9 e 8,4 per mille. È proseguito (fra l'81 e l'85) l'esodo dai grandi comuni: quelli superiori ai 100.000 abitanti hanno perduto il 6 per cento a vantaggio di quelli minori.

### Nord vecchio Sud giovane

Le tre aree nazionali della «quinta potenza» sono caratterizzabili con vari indicatori socio-economici. Eccone uno fra i tanti: il «povero» Sud è anche «giovane»: vi risiede il 25,7% degli italiani con meno di 15 anni, il 63,0% della fascia d'età 15-64 anni e solo l'11,3% degli ultrasessantacinquenni. Il centro ha l'equilibrio della maturità: rispettivamente 19,5, 66,4 e 14,1. Il «ricco» Nord è anche «vecchio»: 18,9% dei ragazzi sotto i 15 anni, 67,7 dei 15-64.enni e 14,4 degli ultrasessantacinquenni.

### La psicosi dell'Aids

La psicosi dell'Aids, (con la conseguente maggiore attenzione all'igiene personale), ha favorito la brusca caduta delle malattie veneree e infettive. Fra l'84 e l'85 (mentre le «lucciole» già segnalavano un calo del loro giro d'affari) i nuovi casi di sifilide sono diminuiti del 13,4% e quelli di blenorragia del 24,2%. Altre significative contrazioni delle denunce: epatite virale (−36,1%), febbre tifoide (−22,3%), meningite meningococcica (−10,1%). e di varicella (−20,3%). Pertosse (+28,1%) e altre infezioni da salmonelle (legate all'inquinamento degli acquedotti) non hanno invece beneficiato dell'«effetto Aids». L'articolazione regionale delle malattie infettive conferma comunque le maggiori difficoltà ambientali delle aree italiane più povere e popolose.

### Abitazioni: ancora crisi

Al miglioramento dell'economia non ha fatto riscontro quello del patrimonio edilizio. Le abitazioni per 100.000 abitanti sono passate da 4,91 a 3,91 fra l'84 e l'85. La situazione per regione vede al primo posto la Sardegna (8,12) ed all'ultimo la Liguria (1,56). L'analisi territoriale sembra confermare perciò che il «mal del mattone» è generalmente più forte nelle economie deboli.

### Tassi e rapporti di abortività

I «tassi di abortività» e i «rapporti di abortività» confermano le origini culturali del divario socio-economico fra le regioni italiane. Le aree più ricche e attive sono spesso le meno disposte ad accettare i tradizionali vincoli familiari. Lo dimostrano la più rapida diminuzione dei matrimoni, delle nascite e, per giunta, l'aumento degli aborti. Insomma non tutto è oro quello che riluce. I tassi di abortività più elevati (media nazionale 14,8 per mille) sono dell'Umbria (20,4 per mille), Emilia Romagna (19,5), Lazio (17,7), Piemonte (17,4), Liguria (16,4). Un caso a parte è quello della Puglia (25,7) la cui anomalia può, tuttavia, essere riferita al forte rilancio produttivo-consumistico di questa regione.

### Nascite e televisione

Apparentemente singolare il rapporto fra natività e abbonamenti televisivi: le prime calano ove aumentano i secondi. La Liguria, che ha il minor numero di nascite (11.145 con un saldo passivo rispetto ai morti di 12.475) è la regione che ha il più elevato numero di abbonamenti alle radiodiffusioni (330 ogni 1.000 abitanti). La Campania, che ha i record delle nascite (85.501) e dei saldi attivi fra nati e morti (40.639), ha pure il minor numero di abbonamenti, (153 per 1.000 abitanti). In realtà, da questi confronti può derivare la conclusione che le regioni più ricche (con maggiori spese per la Tv, gli spettacoli e il tempo libero), sono le meno propense a subire ridimensionamenti nello standard di consumo, compresi quelli che derivano dalla procreazione.

### Il Paese è più colto

Produzione libraria, frequenza e dotazioni delle biblioteche, diffusione della stampa, visite dei musei e gallerie, crescita delle attività teatrali testimoniano il miglioramento progressivo della cultura italiana. Sono dati che — per quanto non più attuali a causa degli anni di riferimento — confermano l'abbinamento sociologico fra economia, tenore di vita e cultura nelle diverse regioni della Penisola.

### Diminuiti i delitti

I delitti sono diminuiti con il miglioramento delle condizioni economiche generali. Il quoziente per 100.000 abitanti era di 3,5 nel 1985, 4,1 nel 1981, 8,8 negli anni '40, 9,5 negli anni '20. Perciò l'Italia della mafia e della camorra — nonostante le efferatezze del crimine organizzato — uccide meno di quella prebellica. Aumentano invece, particolarmente negli ultimi anni, i delitti classificati come «rapine, estorsioni, sequestri di persona» (da 28.206 del 1981 a 42.066 dell'85).

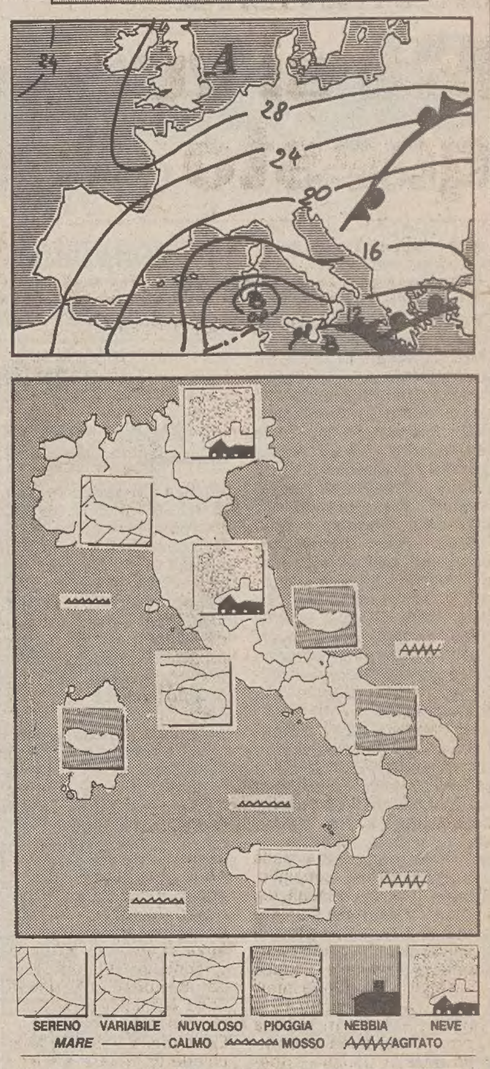
OLIMPO RAI

# «No comment» dei teledivi

## Per ora in cauta attesa Baudo, Carrà e Bonaccorti

ROMA — Tace Pippo Baudo, immerso negli ozii londinesi. Tacciono anche Raffaella Carrà ed Enrica Bonaccorti.
Giovedì scorso il consiglio d'amministrazione della Rai, con il pensiero rivolto soprattutto a loro, ha affermato deciso: ridimensionare i divi tv, impedire che trasformino i microfoni della tivù di Stato in un megafono per gioie e malumori personali, applicare severe sanzioni (dalla risoluzione in tronco del contratto all'obbligo di risarcire i danni) a chi ancora si azzarderà a straparlare dal teleschermo.
E queste decisioni un primo effetto lo hanno già ottenuto: hanno reso particolarmente silenziosi personaggi solitamente dotati di grande parlantina.
Da Londra Pippo Baudo fa sapere che non vuole rilasciare dichiarazioni. Fino al 20 gennaio se ne starà nella capitale inglese a godersi il bel successo della moglie nell'«Otello» del Covent Garden e, archiviato «Fantastico», già pensa a fasti e fatiche del prossimo festival di Sanremo.
«Non credo che un codice di comportamento — così egli aveva espresso il suo pensiero nei giorni scorsi — aggiungerà molto al codice non scritto del quale ognuno di noi ha sempre tenuto conto». E, rompendo la consegna del silenzio, gli aveva fatto eco Raffaella Carrà: «Se il decalogo sarà accettabile, bene, altrimenti prenderemo le nostre contromisure». E aveva aggiunto: «Conosco un unico modo di usare la diretta, ed è quello che ho sempre applicato, da "Pronto Raffaella?" a "Domenica in"».
Ma dopo queste poche battute, il silenzio si è fatto di nuovo profondo. Baudo, Carrà e Bonaccorti, signori dell'audience e delle polemiche, non vogliono commentare l'ultima delibera del consiglio d'amministrazione. «Ho scelto, d'accordo con la rete, di non rilasciare dichiarazioni», è la frase ufficiale che fa diffondere Raffaella Carrà. Una frase breve ma, a saperla leggere — assicurano i suoi fedelissimi — carica di significati. La bionda signora della domenica vuole forse farci sapere che tutto fila liscio tra lei e i responsabili della struttura della quale dipende e che le voci di un suo passaggio a Canale 5 non hanno fondamento.
Enrica Bonaccorti, conclusa un'ennesima settimana di «Pronto chi gioca?» se n'è filata via con il marito.
Anche il consiglio d'amministrazione, riunitosi nuovamente ieri, è passato a occuparsi di tutt'altre questioni (il rinnovo della convenzione tra Stato e Rai). Dopo avere scoperto il bello e il brutto della diretta, dopo privati sfoghi e pubblici richiami, Rai e inquieti beniamini assaporano il bello di un momento di quiete.

IL TEMPO



**Situazione:** la depressione presente sul Mediterraneo centro occidentale, con minimo ad Ovest della Sardegna, tende a spostarsi verso sud-est interessando più direttamente l'Italia ed il medio versante adriatico.
**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti in progressiva attenuazione e tendenza a schiarite di maggiore ampiezza. Su medio versante tirrenico in prevalenza poco nuvoloso, sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori annuvolamenti anche intensi daranno luogo a piogge e temporali sparsi localmente forti. Nevicate sulle zone montuose ed occasionalmente in pianura lungo il versante adriatico.
**Temperatura:** in diminuzione.
**Venti:** moderati o forti in prevalenza da Nord-Est.
**Mari:** mossi con moto ondoso in diminuzione lungo le coste sottovento. Molto mossi o localmente agitati al largo e lungo le coste sopravvento.
**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 0, 5; Bolzano −4, 3; Verona 0, 5; Venezia 0, 3; Milano 0, 2; Torino 0, 1; Mondovì −3, −1; Cuneo −3, −2; Genova 2, 5; Bologna 0, 2; Imperia 2, 6; Firenze 4, 9; Pisa 3, 8; Falconara 4, 10; Perugia 1, 7; Pescara 5, 13; L'Aquila −2, 3; Roma Urbe 3, 10; Roma Fiumicino 5, 11; Campobasso −1, 4; Bari 2, 15; Napoli 5, 13; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria 9, 14; Messina 7, 12; Palermo 7, 12; Catania 3, 12; Alghero 4, 8; Cagliari 2, 11.

IN VOLO

# Giramondo

## L'audace coppia del Voyager

MILANO — Non sono belli come appaiono nelle foto d'agenzia ma, si sa, gli americani sono molto fotogenici con tutti quei denti e quella pelle da buona alimentazione. A parte la delusione estetica, però, è pur sempre un'emozione stringere la mano a Dick Rutan e a Jeana Yeager, i due piloti americani che in nove giorni e tre minuti, a bordo del Voyager, un aereo superleggero, hanno fatto il giro del mondo senza mai fermarsi e senza rifornimenti.
I due, a Milano ospiti della trasmissione «Jonathan» di «Italia Uno», sono apparsi un po' frastornati dai flash dei fotografi, dalle domande dei giornalisti, dalla curiosità della folla che li attendeva fuori dell'albergo.
Infagottati in una tuta blu da meccanico-pilota troppa pulita per essere attendibile, hanno parlato di come mangiavano e di come facevano pipì chiusi in un abitacolo piccolo come una bara. Lei è minuta, un po' troppo magrolina (meglio, meno peso inutile in volo) lui, invece, prestante, faccia da marine in pensione, voce autoritaria.
La loro è una storia bellissima, la storia come ammettono essi stessi «di due cittadini comuni che, senza l'aiuto dello Stato o di grandi aziende hanno fatto qualcosa di eccezione».
Dunque, Dick, 48 anni, ex pilota dell'Air Force in Vietnam, e Jeana Yeager, 34 anni, detentrice di ben quattro record di velocità, hanno, nel 1981, l'idea di girare attorno al mondo senza scalo. Il fratello di Dick, Burt, progetta un velivolo superleggero con un'apertura alare superiore a quella d'un Boeing 727 che, però, pesa meno d'una tonnellata, contiene 5600 litri di carburante in 17 serbatoi separati e può raggiungere la velocità di 180 chilometri orari.
Dopo cinque anni di lavori, di prove, di fallimenti, il 14 dicembre scorso Dick e Jeana, incastrati in una minuscola cabina danno il via alla loro grande avventura. «Abbiamo avuto paura, certo — ammettono — ma l'emozione era più grande di tutto e la fatica di anni dietro le spalle ci spingeva a riuscire a ogni costo».
Passano attraverso un tifone, Dick è obbligato a restare alla «cloche» per 50 ore e spreca troppo carburante, cambiano rotta, salgono fino a 7600 metri (la loro quota media era di 2500 metri) ma alla fine toccano di nuovo il suolo il 23 dicembre nel deserto del Mojave (dove atterrano anche gli «Shuttle») dopo 40.251 chilometri e 800 metri di viaggio attorno al mondo.
E ora eccoli qui, un po' impacciati, tra un martini e un'oliva con l'aria di chi è fuori posto e non vede l'ora di tornare a casa, a darsi da fare nel capannone degli aerei.
Una bella impresa senza dubbio, gliene siamo tutti grati. Soprattutto è loro grata la «Alberto Bolaffi» che ha messo in vendita le 750 buste trasportate dal «Voyager» annullate con timbro postale nel giorno della partenza e in quello dell'arrivo. Anzi, 749 perché una è stata consegnata in omaggio a Ronald Reagan.

(Caterina Emili)

■ **TARTUFI.** La neve che cade quasi ininterrottamente da circa tre giorni sul Piemonte non ha impedito il ritrovamento — definito «eccezionale» per la stagione dagli esperti — di due tartufi «siamesi» del peso complessivo di un chilogrammo e mezzo.

# Quel futuro re è proprio tutto sua nonna

Dal corrispondente
**Roberto Ciuni**

LONDRA — Un reale che va, un reale che viene. E' appena uscito di scena Edoardo, figlio più piccolo della regina Elisabetta e di Filippo di Edimburgo, finito l'altra settimana sulle prime pagine dei giornali per essersi rifiutato di continuare la sua educazione militare nel corpo dei Royal Marines, che vi entra il principe William, futuro re d'Inghilterra. Ha quattro anni e sette mesi. Cappottino grigio, calzettoni, polacchine di pelle scamosciata, berrettino con visiera e cravatta rossa è andato a scuola per la prima volta accompagnato dalla mamma, lady Diana. Ha sorriso ai fotografi che urlavano «William, William» per farlo voltare, ha fatto ciao con la mano e si è andato a presentare alla direttrice della scuola, signora Frederika Blair Turner, che l'attendeva sulla porta. La Wetherby School che il padre Carlo e la mamma hanno scelto costa 780 sterline (un milione e mezzo di lire) per il periodo preparatorio alle vere e proprie «elementari» ed è a Pembridge square, nel West di Londra. E' una scuola esclusiva ma non tanto da poter essere considerata il piccolo rifugio dorato dei bambini dell'alta società. Le classi sono formate da venti alunni. Banchi, sedie, refettorio sono di spartana semplicità. Ieri il menù contemplava polpette con patate e piselli ma William è tornato a casa prima di colazione: era troppo, il primo giorno di scuola, tenerlo lì anche a mangiare. E' previsto, però, che pian piano, abituatosi al nuovo ritmo, il bambino reale faccia orario pieno. E già si sa cosa avrà a colazione: tra l'altro, maccheroni al formaggio e spaghetti, dei quali pare sia ghiotto.
I quotidiani popolari hanno pubblicato le fotografie del primo giorno di scuola di Carlo d'Inghilterra mettendole a confronto con quelle del figlio. Stessa «uniforme», stesso cappellino. La differenza è tutta nello sguardo e nel sorriso. Carlo aveva sia lo sguardo sia il sorriso molto aperti, da ragazzino sicuro di sé, mentre William sembra aver perduto quel tanto di birbanteria che gli suggerì diavolerie di ogni tipo — persino boccacce sull'altare — al matrimonio dello zio Andrea con Sarah Ferguson.
«Cosa è successo al dolce William» si è chiesto domenica il Sunday Express pubblicando quattro espressioni recenti del principino. Prima espressione: William è seccato e arriccia la bocca. Seconda: tira fuori la lingua a qualcuno che non gli è simpatico. Terza: strizza gli occhi in maniera sospettosa. Quarta: guarda l'obiettivo con tono risentito.
E' stata immediatamente scomodata una psicologa infantile, Elizabeth Newson, direttrice di un istituto di ricerche universitarie, la quale ha tranquillizzato tutti. E' un bambino intelligente «che si sta realizzando in modo diverso dagli altri» e che «va prendendo coscienza di sé stesso», ha detto la signora, e sin qui siamo nella pura ovvietà, per capire il quale occorre guardare le foto della nonna, la regina, da piccola. «Era sempre molto seria, all'opposto della principessa Margareth», Meno male che la signora Newson ha messo le cose a posto perché un'altra psicologa aveva dato da pensare che i principi reali soffrano la personalità di Filippo di Edimburgo fino a deprimersi o inseguire gonnelle sbagliate o ribellarsi. «Non ha alcuna autorità», sosteneva questa psicologa, Jane Firbank; «è sua moglie che tiene in mano il potere». Per giustificare un così drastico giudizio la Firbank elencava quelli che a suo giudizio sono i risultati della mancanza di polso del duca di Edimburgo: il primo figlio, Carlo, dice di parlare con le piante e professa principi filosofici di genere orientale; il secondo, Andrea, ebbe una storia d'amore «scandalosa» con un'attricetta; il terzo, Edoardo, se n'è andato dal corpo dei Royal Marines... si poteva pensare che, continuando, la cattiva influenza di Filippo avesse fatto danni anche nel piccolo William.
Ora, per fortuna, sappiamo: va somigliando sempre più alla nonna, tutto qui.

MONTECATINI

# Sindaco, accuse

## Falso e truffa - Contatti con la malavita

*Implicati nell'indagine altri personaggi di spicco e istituti di credito nella città e in provincia*

MONTECATINI — Una raffica di comunicazioni giudiziarie è piovuta sulla Montecatini che conta, sconvolgendo i sonni di molti personaggi di primissimo piano di tutta la provincia. Le ha firmate il sostituto procuratore generale della Repubblica Piero Mocali, lo stesso che ha sostenuto il ruolo di pubblico accusatore in corte d'Appello a Firenze per la faccenda di villa Favard. Gli indiziati di reato sono Lenio Riccomi, sindaco socialista della città termale, il figlio Franco, titolare di un negozio e uomo d'affari impegnato in vari settori, un importante commercialista del quale non è stato fatto il nome, un assistente universitario e altre sette persone sulle quali viene, per il momento, mantenuto il più stretto riserbo.

I reati ipotizzati sono pesanti: si parla di associazione per delinquere, di falso e truffa e sembra che nella storia siano coinvolte anche alcune banche che, stando alle prime indagini, si sarebbero comportate con eccessiva disinvoltura nei confronti di Franco Riccomi e del padre Lenio. Quel che è certo è che da alcuni giorni il nucleo regionale della polizia tributaria della guardia di finanza di Firenze sta setacciando gli uffici di tre istituti di credito per cercare di mettere assieme una storia fatta a base di giri cambiari vorticosi e falsi, di «leasing» non troppo ortodossi, di false fatture che sarebbero state compilate per dare ad alcune ditte di comodo una vitalità e una solidità che in effetti proprio sembra non ci fossero.

Accanto a questa prima inchiesta potrebbero anche essercene altre, se è vero quanto si afferma, e cioè che da tempo, alla procura generale della Repubblica di Firenze, arrivano lettere con denunce circostanziate nei confronti dei due Riccomi e di alcuni altri personaggi influenti nel mondo dell'economia e della finanza. Altre denunce sembra siano piovute in passato alla procura della Repubblica di Pistoia, tutte cose che adesso Piero Mocali sta raccogliendo nel suo ufficio di Firenze nel tentativo di far luce su una serie di vicende che sembra si stiano susseguendo da anni e anni e che ruotano attorno al sindaco di Montecatini e al figlio Franco.

Lenio Riccomi è un personaggio di primo piano nella politica socialista della Toscana. Riccomi è da sedici anni sindaco di Montecatini, ha ricoperto varie cariche all'interno della federazione regionale ed è stato segretario provinciale del Psi, carica quest'ultima che attualmente ricopre l'altro figlio Roberto.

Lenio Riccomi dal 1969 al 1971 ha fatto parte della segreteria del ministro della sanità Luigi Mariotti.

Amministratore pieno di idee e di iniziative, è stato promotore di una battaglia per fare di Montecatini una città capoluogo del gioco d'azzardo, chiedendo la licenza speciale perché il comune potesse installare un «casinò» in grado di fare concorrenza a Saint Vincent e a Montecarlo.

La vicenda che riguarda una parte della famiglia Riccomi sembra essere appena agli inizi e stando alle prime indiscrezioni potrebbe allargarsi a macchia d'olio coinvolgendo numerosi altri personaggi Pare infatti che Lenio Riccomi sia coinvolto in questa storia per aver cercato di coprire il figlio, impegnato in una serie di operazioni economico-finanziarie. Nei giorni scorsi, decine e decine di incartamenti sono piovuti sul tavolo di Mocali. Dentro, si dice, c'è materiale bastante per scatenare una reazione a catena che potrebbe avere risvolti notevoli. Ed è per questi motivi che a Pistoia e a Montecatini, da un po' di giorni, sono in tanti a non dormire sonni tranquilli.

(u. c.)

■ **PISA:** Il futuro della «Torre pendente» di Pisa non «deve più preoccupare» perché gli ingegneri minerari di Donetsk possono raddrizzarla.

## Piazza della Loggia: in tre dai giudici

**BRESCIA — Prosegue a Brescia la quarta edizione, iniziata l'altro giorno, del processo ai tre neofascisti ritenuti responsabili della strage di piazza della Loggia, il 28 maggio 1974. Dietro le sbarre un solo imputato, Cesare Ferri, che deve rispondere oltre che di concorso in strage, anche del concorso morale nell'omicidio di Ermanno Buzzi, ucciso nel carcere di Novara da Mario Tuti e da Pierluigi Concutelli. Con lui sono imputati Sergio Latini (accusato di concorso morale nell'omicidio di Ermanno Buzzi) e Alessandro Stepanoff, fotomodello, che deve rispondere del reato di concorso in strage.**

S. BENEDETTO DEL TRONTO

# È fresco oppure è anche congelato il pesce... fresco dell'Adriatico?

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il volto bruciato dal sole diventa paonazzo e le vene del collo sono lì lì per scoppiare. Giura e spergiura: «Non ho mai detto, durante la trasmissione tv "Linea verde", di domenica scorsa, che i commercianti di qui mescolano il pesce fresco con quello congelato (tre cassette più due) per poi vendere tutto come pesce fresco». Enrico Romani, 62 anni, piccolo armatore (ha un peschereccio) e pescatore in semi-pensione, prende fiato. Poi, con la voce scoppiettante, come un motorino a tutto gas, rigira la frittata: «Ho invece raccontato che alcuni commercianti di San Benedetto — per la verità solo quattro o cinque — scongelano i calamari congelati e li mettono nelle cassette del mercato ittico comunale per poi rivenderli, finita l'asta del pesce fresco, come pesce fresco al minuto».

Gli occhiacci del figlio, che è con lui, lo smorzano un poco: «Io, in televisione — non ci fossi mai andato ho solo spiegato che a San Benedetto arriva pesce fresco non solo dal nostro Adriatico, ma anche dalla Jugoslavia e dai paesi della Comunità europea, Norvegia compresa. E questo pesce fresco estero viene commercializzato, la mattina presto, per primo. Solo dopo, al mercato ittico, il pesce che le nostre barche hanno preso in Adriatico, viene messo all'asta, peschereccio dopo peschereccio».

Un lungo sospiro: «Il fatto è che, tra noi pescatori e i commercianti, in questo periodo, c'è un po' di ruggine perché, da principio noi abbiamo contestato il pesce straniero: non deve venire in Italia. Poi, però, abbiamo accettato la tesi dei commercianti che sostenevano, a ragione, la quasi scomparsa, nel nostro Adriatico, di certi pesci, come il palombo, lo sgombro, la sogliola, e il rombo. O.K. fatelo pure arrivare dall'estero ma, a questo punto, noi pescatori vogliamo che venga messo all'asta dopo il nostro».

Riprende fiato: «E ho anche una mia proposta: se tutti noi pescatori ci fermassimo per dieci giorni l'anno durante il periodo della riproduzione, l'Adriatico italiano tornerebbe a essere pescoso come nell'immediato dopoguerra. Avremmo di nuovo anche le specì che si stanno estinguendo e... non dovremmo rischiare milioni di multa — e anche la pelle perché le loro motovedette sparano — andando a pescare in Jugoslavia». Stavolta abbassa la voce: «Ma lo sa che io, in tutta la mia vita, sono stato preso dagli slavi ben undici volte: dieci avevano ragione loro e una no. E l'hanno riconosciuta». «Una volta c'era più pesce fresco, d'accordo. Ma anche adesso, in Adriatico, ce n'è: ci sono qualità di cui il nostro mare è ricco e altre che scarseggiano», polemizza Giuseppe Troli, commerciante all'ingrosso di pesce fresco che importa ed esporta (cinque camion, cinque autisti e venti operai). «Il pescatore-armatore Romani ha detto in Tv che... » Troli non mi lascia finire: «Ha detto delle sciocchezze grandi come una casa. La storia del pesce fresco mescolato con il congelato non regge. Perché, qui al mercato ittico, noi commercianti all'ingrosso non lo facciamo e non possiamo farlo. I nostri clienti sono commercianti di mezza Italia che conoscono bene il loro mestiere e i pesci». Ma allora? Troli ammicca: «Allora se c'è qualcuno che lo fa, può essere solo un dettagliante, quello che vende direttamente al consumatore».

«Lo credo anch'io», conferma Natale Cappello, 69 anni, sindaco socialista di San Benedetto. «E credo pure che si sia amplificato più del dovuto quello che ha dichiarato a "Linea verde" quel Romani». Promette: «Io oggi ho convocato i tecnici del settore insieme al direttore del mercato ittico, che è comunale. Sentiti pareri e consigli è molto probabile che emetta un'ordinanza dove, magari, che so, si stabilisce che il pesce fresco straniero venga commercializzato dopo l'asta di quello fresco italiano.

Ma sono solo ipotesi. Intanto però, stamane (ieri n.d.r.), il direttore del mercato ittico ha spedito i vigili urbani a fare i primi verbali di denuncia al pretore per varie irregolarità. E ripete, scuotendo la testa: «Ma dia retta a me. Non è poi quello scandalo nazionale che si dice».

(u. m.)

■ **SCARCERATI.** Altre cinque istanze di scarcerazione, dopo le nove che erano state presentate nei giorni scorsi, sono state inoltrate alla cancelleria della seconda sezione della Corte d'appello di Palermo riguardanti imputati nel processo a «Nonna eroina». Il procedimento due settimane addietro era stato rinviato a nuovo ruolo dalla suprema corte di cassazione per difetto di notifica.

S. BENEDETTO DEL TRONTO

## Il mercato più grande

80 quintali di pesce fresco ogni giorno

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Al mercato ittico comunale, l'anno scorso sono stati messi all'asta 3.171.176 chilogrammi di pesce fresco dell'Adriatico italiano, pari a un valore, all'ingrosso, di 13.293.817.125 lire. Per il 1985, anno in cui furono «astati» 3.584.959 chilogrammi, esistono anche i dati per specie di pesce: alici, sarde e sgombri 1.836.396,5 chilogrammi; calamari, 21.923,5; seppie, 153.850.

Si pensi che un peschereccio grande (da cento tonnellate) ne pesca appena sui 16 chilorammi la settimana. «San Benedetto, come produzione di pesce fresco dell'Adriatico italiano) — spiega Marcello Troiani, ragioniere e responsabile della «Società cooperativa pescatori sambenedettesi» (una delle tre) —. «E' il primo in Italia; l'80 per cento sono scampi, merluzzi, triglie, pesce azzurro. Poi ci sono le sogliole, il rombo, la razza, la passera, la gatta e il palombo. Da noi arriva pure il pesce fresco da Civitanova, Giulianova e Termoli. Facendo una media approssimativa direi che ogni giorno, tra tutti, peschiamo 80 quintali di pesce fresco. Più quello che alcuni commercianti si fanno spedire in camion dalla Jugoslavia».

DALL'ALBANIA

## Rientrati i pescatori

Tornati anche i comandanti - Entusiasmo

OTRANTO — Sono rientrati in Italia gli otto pescatori dei due pescherecci sequestrati dalle motovedette albanesi poco dopo le 17.30 di ieri. I pescherecci «Gianna» e «Rasse» hanno toccato le banchine del porto di Otranto. Ne sono scesi i due comandanti, Marcello Lanzillotti e Vincenzo Villani, e gli altri sei uomini dei due equipaggi che sono stati abbracciati dai familiari e festeggiati da circa un migliaio di concittadini. Tra cori di «benvenuti a casa» e grida di entusiasmo, gli otto marittimi sono stati riaccompagnati a casa, da dove più tardi si sono recati in municipio per un incontro con il sindaco e l'amministrazione comunale. «Siamo stati trattati benissimo e siamo in perfetta forma»: così hanno risposto i marittimi alle domande.

Il rientro dei due pescherecci fino a cinque miglia da Otranto è stato scortato dal rimorchiatore della marina militare «Ciclope», inviato dalle autorità non essendo le due imbarcazioni in possesso dei requisiti per la navigazione d'altura.

CONTRIBUTI INPS E INAIL

# Rivolta degli artigiani contro le megamulte

*Le penalità riguardano gli anni '80-'85 e toccano quasi 425 mila aziende*

*«Sarebbe un colpo mortale»*

ROMA — Sul recupero dei contributi Inps sta per scatenarsi una battaglia all'ultimo sangue tra la confederazione nazionale degli artigiani e l'istituto di previdenza che si appresta a far partire una raffica di ingiunzioni di pagamento dei contributi obbligatori annessi tra il 1980 e il 1985.

Nonostante sia stata data in passato la possibilità di mettersi in regola a quelle aziende (tra il complessivo milione e 600 mila) che si trovavano in stato di morosità, i contributi tuttora non versati ammontano a circa 1050 miliardi e interessano oltre 425 mila imprese (tra grandi e piccole) su tutto il territorio nazionale.

Ma, come ha fatto notare Mauro Tognoni, segretario generale della Confederazione nazionale dell'artigianato nel corso di una conferenza stampa ieri a Roma, la somma da versare complessivamente nelle casse dell'Inps sale fino a 3150 miliardi solo per il 1983.

«Questo — ha spiegato Tognoni — a causa di una sanzione secca del 200% applicata ai morosi, che significherà un colpo mortale per moltissime imprese». La Cna prevede che almeno un 30% di esse cesserà l'attività o, magari, andrà a rifugiarsi definitivamente nel sommerso e nel lavoro nero. «Tanto più — ha aggiunto Tognoni — che nel settore non esistono ammortizzatori sociali, tipo cassa integrazione o prepensionamenti».

Il pomo della discordia è il sistema sanzionatorio previsto dalla legge n. 11 del 31 gennaio 1986, la quale peraltro stabilisce una graduazione della penalizzazione, in una fascia compresa tra il 25% (per i ritardi di oltre un mese) e il 200% (per quelli oltre il 270.o giorno, vale a dire 9 mesi). «Noi non diciamo di non pagare i contributi — ha precisato il segretario generale della Cna — semplicemente chiediamo una dilazione del pagamento contributivo e interessi minori, calcolando che l'interesse legale è del 5%».

Facile prevedere l'appoggio degli interessati a queste proposte; tanto per dare un'idea, a Roma sono chiamate in causa 34507 aziende, a Torino 19203, a Verona 6154, a Bergamo 6003, a Cagliari 5981, a Mantova 2752, a Parma 2599. «Chiederemo ai partiti di affrontare il problema e modificare la normativa in vigore, prevedendo sanzioni proporzionate al tipo e all'importo delle omissioni contributive — ha aggiunto Tognoni —. La questione ormai non è più economica e sociale; in ballo c'è l'intero rapporto con le istituzioni e lo stato».

Magari si assisterà a una nuova «marcia»? «Sicuramente — osservano alla Cna — le spinte di protesta ci sono tutte, ma in confederazione è già configurata la futura linea di condotta, che si muoverà su un doppio binario: uno sul fronte amministrativo con ricorsi in serie che potrebbero sfociare in un contenzioso imponente e dal costo incalcolabile; l'altro, appunto, sul fronte politico per ottenere una consistente attenuazione della disciplina sanzionatoria».

La parola d'ordine per ora è di pagare, sì, i contributi, ma contestare contemporaneamente le penalizzazioni, in attesa di una grande manifestazione nazionale (la Cna invita all'adesione le altre organizzazioni dell'artigianato e del commercio) che si vorrebbe per febbraio prossimo.

TRASPORTI

## Camionisti insorgono

ROMA — Pronta e immediata reazione delle associazioni dell'autotrasporto di merci alla «inaudita iniziativa» del ministro Nicolazzi sul decreto del ministro Signorile in materia di direttive Cee sui pesi e le dimensioni dei veicoli industriali. Come è noto, il ministro dei lavori pubblici ha chiesto ieri al presidente del consiglio di far annullare il decreto del ministro dei trasporti del 22 dicembre 1986 con cui si applicano le norme delle direttive comunitarie sulla lunghezza degli autotreni e dei semirimorchi, per stabilire condizioni di parità tra i vettori italiani e i vettori esteri, che viaggiano nel nostro territorio nazionale sottraendo ai primi una cospicua parte dei traffici. Questa iniziativa — è detto in un comunicato dell'Anita — fa seguito alla «provocatoria decisione di pubblicare il calendario delle sospensioni del traffico per il 1987, deliberatamente disattendendo l'impegno sottoscritto, a nome del governo, dal ministro Signorile nel protocollo d'intesa del 12 dicembre 1986, con cui si è evitato il fermo dell'autotrasporto nella settimana prenatalizia». L'impegno era quello di discutere tale calendario con le associazioni degli autotrasportatori.

Di parere uguale la motorizzazione: il decreto del ministero dei trasporti del 22 dicembre scorso di cui era stato chiesto l'annullamento da parte del dicastero dei lavori pubblici, è in linea con le direttive Cee che disciplinano l'autotrasporto merci. Lo ha detto, in un comunicato il direttore generale, Gaetano Danese.

TRIELINA

## Si è dato fuoco Paolo Ganna un maestro della pittura

ROMA — L'uomo trovato carbonizzato sotto Ponte Risorgimento a Roma, e scambiato inizialmente per un barbone, era uno dei maestri più significativi della pittura italiana contemporanea: Paolo Ganna.

Milanese, 57 anni, viveva da trent'anni a Roma in rapporto quotidiano con un sodalizio di pittori che comprendeva Guttuso, Vespignani, Calabria. Divideva la sua casa-studio, in via Pompeo Magno, con la compagna, l'iraniana Metra Jakedidsion, e un giovane architetto, Vittorio Mori, insieme col quale si era impegnato in una faticosa impresa, quella di realizzare mega pannelli che dovevano dare una risposta in termini di simbolismo, cromatismo e mutevolezza alla città-Duemila.

Nell'ultima quadriennale d'arte di Roma le opere di Ganna erano state esposte nella sezione dedicata ai maestri della pittura italiana. In questi ultimi tempi stava preparando una mostra di una cinquantina di tele che sarebbe stata ospitata nel palazzo reale di Caserta.

†

Si è spenta serenamente

**Maria Cernecca in Pepino**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio FLAVIO con la moglie, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

Un grazie di cuore al prof. LUIGI CATTIN per i continui amorevoli interessamenti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1987

Si uniscono al lutto: famiglie CECOTTI, VITIELLO e BEORCHIA.

Trieste, 17 gennaio 1987

17.1.1986 17.1.1987

**Rosa Rossi ved. Boschieri**

24.2.1975 24.2.1987

**Antonio Boschieri**

Con l'amore di sempre.

Figlie, figlio, parenti tutti

Trieste, 17 gennaio 1987

III ANNIVERSARIO

**Maria Spetti (Titti)**

Ricordandoti con affetto

VALENTINA, CINZIA, ENZO

Trieste, 17 gennaio 1987

†

Il 15 gennaio si è spenta serenamente

**Olga Boscutti ved. Romano**

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora ILIANA e le nipoti MARINA e SERENA.

I funerali seguiranno lunedì 19 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti.

Trieste, 17 gennaio 1987

Partecipiamo commossi ed addolorati alla grave perdita che ha colpito gli amici PAOLO ed ILIANA ROMANO:

— FRANCO, ORIETTA e FEDERICA MACHNE

Trieste, 17 gennaio 1987

*Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.*

Salmo 26

I fratelli della prima Comunità pregano il Signore che accolga nella Sua Casa la nostra sorella

**Olga**

in attesa di ritrovarci nella Patria Celeste per contemplare il volto del Padre.

COMUNITA' NEOCATECUMENALI PARROCCHIA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE.

Trieste, 17 gennaio 1987

Abbiamo conosciuto altri giorni. Ora mancano. Ma il ricordo di averli conosciuti, resta.

... Il ricordo di averli conosciuti insieme a Te, cara mamma

**Olga**

ILIANA.

Trieste, 17 gennaio 1987

CESARE e MARISA PIRONTI sono affettuosamente vicini a PAOLO in questo doloroso momento.

Trieste, 17 gennaio 1987

Partecipano al lutto del dott. PAOLO ROMANO i colleghi dell'Azienda regionale per la promozione turistica.

Trieste, 17 gennaio 1987

Il Preside dell'Azienda regionale per la promozione turistica, dott. CARLO VESPASIANO, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti sono affettuosamente vicini al dott. PAOLO ROMANO.

Trieste, 17 gennaio 1987

†

Il giorno 15 corrente è deceduta a Roma

**Bruna Oringia in Ghira**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, il figlio SERGIO con la famiglia, la sorella ALCINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 12.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 gennaio 1987

Ciao

**nonna**

CLAUDIO.

Trieste, 17 gennaio 1987

Partecipano al lutto:

— SPARTACO e ROMA BRUNA

— MARCO CIPRIANI

Vicenza, 17 gennaio 1987

Prendono viva parte al lutto:

— NICO e GIOVANNI TURAZZA

— MARINA e ROBERTO ROSSO

Trieste, 17 gennaio 1987

MARIA DIMINI GHIRA piange assieme al fratello e ai nipoti la scomparsa della cara

**Oringia**

Trieste, 17 gennaio 1987

GIULIO ed ELENA sono vicini a GUIDO, SERGIO e CLAUDIO.

Trieste, 17 gennaio 1987

La famiglia MEUCCI partecipa al lutto.

Trieste, 17 gennaio 1987

Per la scomparsa di

**Albino Ieiercic**

sono vicini a LILI e ANTONELLA i titolari, le colleghe e colleghi tutti della panetteria JERIAN via dell'Istria.

Trieste, 17 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

**Giorgio Peschiani**

Moglie e figlio Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 17 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

**Alceo Milazzi**

La moglie, i figli, i nipoti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 17 gennaio 1987

# Quei venticinque, inquietanti «uomini d'oro»

## Iniziato il processo per un colpo in banca intrecciato con le Br e la P 2

ROMA — Già di per sé il processo è di quelli che suscitano l'interesse del pubblico: la rievocazione di una rapina da 35 miliardi, compiuta se non con tecnica raffinata quanto meno con decisione e sangue freddo, ha attirato nell'aula del tribunale la folla delle grandi occasioni, decisa ad assistere alla prima udienza del giudizio per il «colpo» messo a segno due anni fa nel «caveau» della «Brink's Securmark».

Ma, a renderlo ancora più «eccitante», sono i retroscena che la vicenda nasconderebbe: misteriosi omicidi, come quello del giornalista Mino Pecorelli, intrecci con il «caso Moro» mai chiariti, documenti delle Brigate rosse che preannunciavano attentati, il tutto sullo sfondo dell'immancabile P2 del «venerabile» Licio Gelli.

Dove si fermi la realtà e cominci la fantasia è impossibile stabilirlo. Né crediamo che gli interrogativi che fanno da corona alla rapina da «Guinness» potranno trovare una risposta durante il processo che ha appena preso l'avvio con l'interrogatorio di un imputato di secondo piano. Comunque, lasciando da parte i fantasmi, sul banco degli imputati siedono concrete figure di lestofanti, chiamati a rispondere di rapina, sequestro di persona e altro. In tutto 25 uomini d'oro.

Il colpo risale alla notte del 23 marzo 1984. A compierlo è un «commando» di quattro uomini, Antonio Chichiarelli, Germano La Chioma, Alfredo Tadiotto (unico latitante)e Giampaolo Morosini. A dire che nel «caveau» della «Brink's» sono custoditi soldi a palate è un ex dipendente, Francesco Santoro. Il quale aggiunge che le difese della «sacrestia» sono debolissime: un paio di reti con buchi da lasciar passare una pecora, due chiavi, una delle quali appesa in portineria, l'altra in tasca di un impiegato, Franco Parisi.

I banditi, messo a punto un piano ben congegnato, prima di recarsi alla «Brink's» passano a casa di Parisi, sequestrano la sua famiglia, se lo portano con loro, su di un'auto bianca simile a quelle usate dai corrieri della «Securmark».

Al cancello il guardiano, vedendo Parisi, li fa entrare senza tante storie. Il «commando» da quel momento è padrone della piazza.

Qualche giorno dopo, la rapina viene rivendicata dalle Br con un documento che si rivela un «collage» di vecchi proclami; tra le pagine c'è però una sorpresa: gli originali delle schede fatte dai terroristi sul conto dell'allora procuratore della repubblica Achille Gallucci, su Pecorelli (ucciso sei anni prima in un agguato)

■ **MERCANTILE.** È stato localizzato a 100 miglia marine a Ovest dall'isola di Sant'Antioco, il mercantile francese «Amira» abbandonato ieri dall'equipaggio vicino alle Baleari. La nave portacontainer, invece di affondare come pensavano i componenti dell'equipaggio, spinta dal vento e dalle correnti è andata verso la Sardegna.

MARISICILIA

## Schiacciato da un motore

**MESSINA — Incidente sul lavoro ieri mattina nell'arsenale «Marisicilia» della Marina militare italiana a Messina.**

**Un operaio che lavorava per un'impresa civile alle dipendenze della Marina, Domenico D'Angelo, 57 anni, è morto dopo che un pesante motore nautico gli è piombato addosso dopo essersi staccato dal cavo di una gru.**

**Subito soccorso dai suoi compagni di lavoro è stato portato all'ospedale ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.**

POTENZA

## Carabinieri condannati

POTENZA — Con la condanna di due carabinieri — l'appuntato Felice Curcio e il militare Luigi Lo Priore — a otto anni e otto mesi di reclusione ciascuno, si è concluso oggi a Potenza, in corte d'Assise d'Appello, il processo di secondo grado per la morte di Gerardo Cerone, di 25 anni, avvenuta l'otto maggio 1984 nella caserma dei carabinieri di Muro Lucano (Potenza) per compressione delle vie respiratorie. Curcio e Lo Priore, erano stati condannati in primo grado rispettivamente a 12 e 11 anni di reclusione.

ENERGIA

# Il nucleare divide

## Vivace dibattito nel mondo scientifico

CONFERENZA ENERGETICA

### «Un rinvio più lungo del previsto»

Intervista al prof. Umberto Colombo, presidente dell'Enea

**Prof. Umberto Colombo, sono in pochi ormai a credere che il rinvio della conferenza di Venezia sull'energia sia motivato solo da ragioni tecniche. Che cosa ne pensa lei, come presidente dell'Ente nazionale energia atomica?**

«Io credo senz'altro che vi siano anche delle ragioni tecniche, come hanno precisato gli esperti delle tre commissioni riferendosi all'elaborazione dei questionari. Io stesso, del resto, ho ricevuto l'invito ufficiale a Venezia, dove terrò una relazione, soltanto il 2 gennaio, un ritardo che mi ha preoccupato per lo scarso tempo che mi veniva concesso. Chiaro, ora sono preoccupato perché il rinvio è anche più lungo del previsto».

**Con quali conseguenze?**

«Questo si riflette negativamente sulla discussione dei programmi dell'Enea a causa dell'incapacità, o dell'impossibilità, del governo di prendere le necessarie decisioni».

**Il senso della prima domanda era un altro: c'è un ritardo tecnico, ma c'è soprattutto un ritardo politico. Sembra quasi che i partiti divisi sul nucleare abbiano paura di scegliere, di assumersi le responsabilità di una scelta.**

«Non mi chieda commenti politici, nella mia veste di servitore dello Stato non me li posso permettere. Posso soltanto dire che da questa situazione possono derivare al mio ente e alla politica energetica del paese. Mi dispiacerebbe che un dibattito come quello in atto, senza grandi sforzi di razionalità, acuisse il momento di confronto su posizioni inconciliabili invece di porre l'Italia su un piano di coerenza con le scelte europee».

**In effetti, il nostro dibattito nucleare finora ha prodotto una gran confusione, dividendo l'opinione pubblica fra coloro che temono il «mostro» e coloro che hanno nelle centrali nucleari una fede forse esagerata.**

«Sì, è un'impressione che ho anch'io. La confusione è una conseguenza tanto più logica in quanto il dibattito vede in disaccordo fra loro non soltanto i politici ma anche gli stessi scienziati e i tecnici. Il discorso si è troppo radicalizzato...».

Umberto Colombo

**In altre parole, gli italiani sono stati più coinvolti che informati obiettivamente?**

«L'opinione pubblica è rimasta disorientata, credo. Essa è normalmente portata a delegare le scelte ai tecnici e ai poltici per i campi di rispettiva competenza. Ma quando anche scienziati e tecnici si mettono a discutere su posizioni personali è inevitabile che agli occhi della gente anche loro finiscano per diventare parti in causa. Ora è ovvio che anche uno scienziato possa avere come cittadino delle posizioni personali: ma è rischioso ammantarle come certezze scientifiche che non si possono offrire».

**«Si spieghi meglio, prof. Colombo.**

«Penso che ognuno dovrebbe recitare il proprio ruolo. L'uomo della strada è disposto a delegare ma esige chiarezza. Se uno è alle prese con problemi legali, ricorrerà all'avvocato e non al commercialista... Succede invece che se uno scienziato si mette a parlare di energia pur non essendosene mai occupato, si finirà per ritenerlo più obiettivo del collega che, come parte in causa, di energia si occupa da sempre».

**Se l'opinione pubblica fosse correttamente informata, forse questo non accadrebbe.**

«Io credo nell'informazione, certo, ma i processi di crescita culturale che essa produce sono molto lenti. Quindi non m'illuderei troppo sugli effetti di questi processi, specie se sono il prodotto di dibattiti non costruttivi».

**Allora, che cosa dovrebbe essere spiegato a un paese che si avvia a prendere decisioni vitali per il proprio futuro?**

«Dovrebbero essere lucidamente spiegate le ragioni della scelta. Ma essa non può essere completamente delegata alla pubblica opinione, specie in un clima di tensione abbastanza artificiosa come quello che si è creato in Italia. Negli altri paesi europei questo non succede, nemmeno in Germania dove c'è una forte critica socialdemocratica al nucleare».

**Quando si farà la conferenza di Venezia? In marzo? In aprile?**

«Voglio sperare che questo sia il primo e anche l'ultimo rinvio. Sarebbe grave se anche la scelta nucleare venisse inserita nel contenzioso politico in vista del futuro governo». Intanto, il responsabile del settore energia del Psdi Maurizio Pagani ha diffuso una dichiarazione sullo slittamento della conferenza nazionale sull'energia dicendo che «oltre alla moratoria nucleare sarà necessaria una moratoria verbale, se non si vuole che la Conferenza di Venezia si risolva in una rissa improduttiva e dannosa». Pagani ha anche sostenuto che «in tale situazione non è possibile alcuna responsabile decisione, né politica, né referendaria». Pagani ha infine rilanciato le proposte del suo partito, il Psdi, tendenti a una moratoria nucleare accompagnata dai provvedimenti energetici conseguenti che non la rendano penalizzante per lo sviluppo socio economico».

(f. p.)

ROMA — La polemica sul nucleare divide, oltre al mondo politico, anche quello scientifico. Il professor Colombo, presidente dell'Enea, ha criticato le affermazioni del premio Nobel per la fisica Rubbia, favorevole a un graduale abbandono degli attuali impianti nucleari in attesa che venga sperimentato il nucleare da fusione ritenuto più sicuro e non inquinante.

Intervenendo al convegno indetto dalla società italiana di fisica su «energia, sviluppo, ambiente», il professor Colombo ha rilevato che al momento il nucleare da fissione non ha alternative. «Se si trattasse di discutere l'alternativa tra fissione e fusione nell'anno 2100 questo discorso sarebbe perfettamente lecito — ha detto Colombo — ma abbandonare oggi la fissione che è una realtà, in favore della fusione che è solo una promessa, sarebbe irresponsabile.

«La fusione deve essere portata fino al punto in cui sia possibile confrontarla con la fissione sotto tutti i suoi aspetti: affidabilità, profilo economico, profilo ambientale. Soltanto allora sarà possibile decidere quale strada intraprendere».

Nel mondo, ha detto ancora il presidente dell'Enea, il 15 per cento dell'elettricità prodotta è di origine nucleare e in Europa questa quota è del 30 per cento. Il nostro paese riesce a soddisfare la richiesta di elettricità a costi accettabili soltanto attraverso la massiccia importazione di elettricità, prodotta dalle centrali nucleari della vicina Francia.

Carlo Rubbia ha voluto precisare le affermazioni che hanno provocato la dura replica del presidente dell'Enea, Colombo. «Sulla fissione — ha detto Rubbia — ho detto 50 mila volte che esistono nel mondo già 500 centrali ed è utopico arrestare questo processo in un istante solo. Anche altre forme di energia sono altrettanto perniciose, non c'è una scelta precisa, c'è una pacata discussione, un tentativo di far conoscere alla gente cosa sta succedendo. Non c'è soluzione, non c'è una risposta chiara nel libro — ha precisato Rubbia — la scienza deve fare del suo meglio per trovare altre soluzioni ancora».

Il presidente della Società italiana di fisica ha espresso il suo compiacimento perché il problema è stato ridimensionato in termini reali

(g. s.)

MALTEMPO

# Sempre più ghiaccio

## Altre perturbazioni al Sud, condizioni critiche ovunque

**Con gli sci a piazza San Marco dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi. (Telefoto Ap)**

ROMA — Meno neve, ma più ghiaccio. È in arrivo una perturbazione di origine africana che oggi sarà sulle regioni meridionali.

Il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede per i prossimi due o tre giorni un abbassamento della temperatura, specialmente di quella notturna. Quindi agli attuali problemi derivanti dalla neve si sostituirà il pericolo del ghiaccio.

La perturbazione africana ha messo in moto l'aria fredda proveniente dalla penisola balcanica e dall'Europa Orientale. Questo provocherà il tempo instabile sul versante adriatico e sulle regioni meridionali. Annuvolamenti intensi, precipitazioni, anche nevose, in molte regioni d'Italia.

A Nord-Est, nell'alto e nel medio versante tirrenico e nel litorale campano vi sarà un'alternanza di annuvolamenti e schiarite, con locali precipitazioni, specie sui rilievi. In tutte le regioni è previsto un miglioramento generale a partire da domenica, in particolare sulla Val Padana centro-orientale.

In provincia di Vercelli, a Brinco di Salussola un vigile del fuoco, Franco Agostini, 30 anni, è rimasto ucciso ieri nel crollo di un capannone che con alcuni colleghi stava sgomberando dalla neve. Altri due pompieri sono stati feriti in modo non grave.

Buone notizie per quanto riguarda i disagi provocati dal maltempo. Alle 14 di ieri gli aeroporti chiusi per neve o ghiaccio sono stati riaperti. Non sono state inoltre segnalate situazioni di particolare difficoltà legate al persistere di mareggiate in alcune località costiere. I danni, tuttavia, rimangono notevoli. In Abruzzo il mare ha inferto il colpo di grazia alle spiagge: le mareggiate hanno ridotto l'arenile tra Pescara e Montesiovano a pochi metri. L'acqua tocca ormai in molti punti la strada rivierasca e minaccia di allagare gli abitati. Ancora molte località, specialmente al Nord, rimangono isolate dalla neve. Quaranta comuni in Piemonte sono privi di elettricità. L'alzarsi della temperatura ha provocato ovunque, in montagna, slavine con interruzione di strade.

Isolati da quattro giorni i 40 abitanti di Ginostra, borgo di Stromboli, nelle isole Eolie. Le mareggiate hanno messo fuori uso il porto del paese, il più piccolo del mondo (vi entra una sola barca a remi per volta). Ginostra non è raggiungibile via terra da Stromboli.

In Europa il maltempo non accenna ad attenuarsi.

Gelo, acqua, vento e neve la fanno da padrone dall'Unione Sovietica alla Spagna, mentre aumenta il numero delle vittime provocate da queste condizioni meteorologiche. Il numero dei morti, al momento in cui vengono scritte queste note, è di 222.

Sempre più drammatica si è fatta la situazione, a causa del ghiaccio, nei grossi bacini idrografici europei, come il Danubio, l'Elba, la Loria. Lastroni di ghiaccio impediscono la navigazione sul Danubio in Ungheria, in Germania Federale il genio militare cerca di liberare l'estuario dell'Elba a colpi di dinamite. Il ghiaccio impedisce all'acqua di defluire al mare e minaccia di straripare allagando la zona di Amburgo. Esplosivi in azione anche in Francia, sulla Loira, per consentire all'acqua di giungere alle centrali nucleari poste a Sud-Ovest di Parigi.

In considerazione delle eccezionali condizioni meteorologiche la Cee ha aperto i propri magazzini, stracolmi di prodotti agricoli eccedenti, alle vittime del maltempo Il compito di smistamento dei prodotti verrà svolto dalla Croce rossa.

DE LORENZO

### Sono 4500 le discariche abusive

*ROMA — In Italia vengono prodotti ogni anno circa 15 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani di cui solo tre milioni smaltiti in discariche controllate, mentre sette milioni e mezzo vengono trattati in quelle abusive.*

*Questo il quadro della situazione dello smaltimento dei rifiuti urbani e industriali contenuto in una relazione presentata al Parlamento dal ministro dell'ambiente Francesco De Lorenzo. Inoltre tre milioni di tonnellate sono smaltite in inceneritori e appena un milione e mezzo vengono riciclate.*

*Le discariche non controllate sono 4.500; quelle in regola ammontano, ufficialmente, a poche centinaia, ma è un dato da prendersi col beneficio di inventario. Gli inceneritori in funzione sono 40: dal 1982 a oggi ne sono stati chiusi una cinquantina perché non in regola con le disposizioni antinquinamento.*

LECCE

### Ha ucciso due donne: arrestato

**LECCE — È stato arrestato a Tiggiano, al termine di una colluttazione con due carabinieri che l'avevano riconosciuto, Giovanni Paradiso, di 27 anni, ricercato con l'accusa di aver ucciso lunedì scorso a Santeramo in Colle (Bari) due donne, la sua prozia paralitica, Rosalba Paradiso di 88 anni, ed un'amica di questa, Annunziata Nuzzi di 72.**

**Il giovane, che da tempo soffriva di gravi disturbi psichici, subito dopo il duplice omicidio (la Paradiso fa accoltellata, la Nuzzi strangolata), fuggì a bordo di una «A 112» di proprietà di sua madre.**

**Secondo una prima ricostruzione dei fatti i militari hanno scorto il giovane — la cui presenza in alcuni comuni del basso Salento era stata segnalata più volte negli ultimi due giorni — mentre stava per salire a bordo della «A 112».**

DECRETO

### Sequestrati giocattoli pericolosi

*ROMA — Il sequestro e il divieto di vendita su tutto il territorio nazionale dei giocattoli «New Grobots» è stato disposto dal ministro dell'industria Zanone. Il provvedimento è stato emanato perché i giocattoli sono stati ritenuti pericolosi per la salute dei bambini e non conformi alla legge che disciplina la sicurezza dei giocattoli.*

*I «New Grobots» sono palline che, messe a contatto con l'acqua, crescono in misura notevole rispetto al loro volume iniziale. Le indagini alle quali il ministero ha sottoposto questi giocattoli hanno dimostrato — come si legge nel decreto — che «il materiale di cui sono costituiti, se ingerito accidentalmente anche allo stato di frammento, non è spappolabile né digeribile ma aumenta di dimensioni volumetriche al punto di precludere la possibilità di eliminazione dal corpo umano.*

DALMAZIA

### Incidente all'autobus 5 morti

**FIUME — Tragedia sulla litoranea adriatica nei pressi di Senj, all'altezza della frazione di Zirnovnica. L'autobus della linea «Dubrovnik-Trieste», a causa del fondo della strada ghiacciato, è precipitato in una scarpata verso il mare profonda una sessantina di metri, arrestandosi a pochi metri dal mare.**

**Il bilancio dell'incidente è pesante. Sono morti i due autisti e tre passeggeri, mentre altri nove sono rimasti feriti, cinque dei quali in maniera grave.**

**Tra le vittime non c'è nessun italiano.**

**Le cause della tragedia vanno ricercate nel fatto che gli autisti del pullman della società Slavnik di Capodistria, Sergio Blazevic, e Mioljub Miljusunovic non hanno ottemperato al divieto di procedere oltre Sebenico, finendo fuori strada.**

MESTRE

### Maresciallo disertore per amore

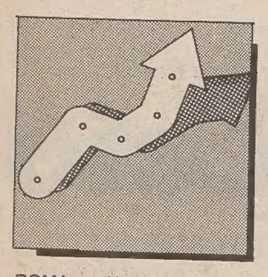
*MESTRE — Ha disertato per amore di una ballerina e adesso è inseguito da un ordine di cattura per diserzione emesso dalla procura militare di Padova.*

*La storia, protagonista il maresciallo di Finanza Alfio De Giorgi, 55 anni, residente a Oderzo ma in servizio al comando della Guardia di Finanza di Mestre, ha inizio alcuni mesi or sono. De Giorgi chiede alcuni giorni di convalescenza per malattia scaduti i quali non fa più sapere nulla di sé.*

*Che cosa era successo? Qualcuno lo aveva visto in un night corteggiare assiduamente una ballerina, un fisico da far perdere la testa a chiunque. Il maresciallo si sarebbe talmente invaghito della donna da abbandonare moglie e figli e far perdere ogni traccia di sé scappando con l'amato bene in Sudamerica. Ma è solo amore? Sul suo conto, infatti, pende un'inchiesta della procura.*

UN CAVALLO DA NON PERDERE.

Nel numero di gennaio: San Rossore: Paradiso per cavalli, Riflessi di Maremma dorata, L'incrollabile Mustang, La puledra dagli occhi blu, La via dei Monti Lariani, Il pony New Forest, Il cuore antico del Kathi



MONETE / RIMBALZO TECNICO

# E il dollaro riaffiora

## La valuta Usa si riprende 11 punti sulla lira (1314,90)

ROMA — Non è il caso di cantare vittoria, e nemmeno di tirare un sospiro di sollievo di fronte al recupero (peraltro abbastanza sostanzioso, dopo cinque ribassi consecutivi) del dollaro, quotato a Milano 11 lire più di giovedì (1314,90 contro 1303,85) e a Francoforte 3 pfenning in più della chiusura precedente (1,8488 su 1,8350 marchi). In rafforzamento la lira nello Sme sul marco (711,15 contro 711,50) e frazioni di punto sulle altre monete. A detta degli operatori si tratta semplicemente di una reazione tecnica, favorita tra l'altro dalla prospettiva di un week-end più lungo del solito, visto che lunedì due terzi degli stati resteranno chiusi per celebrare le festività del Martin Luther King's day.

Certo è che nel parapiglia scatenato ultimamente dalla corsa al ribasso del biglietto verde, posizioni contrastanti si accavallano, trovando in ugual misura argomenti a sostegno. Già nei giorni scorsi differenti dichiarazioni erano state raccolte in ambienti americani (il premio Nobel per l'econmomia, Paul Samuelson, si è detto convinto che la caduta del dollaro porterà a un maggiore equilibrio sui mercati internazionali e italiani (Carlo

*Non è il caso di tirare un sospiro di sollievo*

De Benedetti ha dichiarato che il biglietto verde è sceso più del dovuto). Ma anche in Germania la preoccupazione per questa fase di stallo sta trovando voce, sebbene l'imminenza delle elezioni tedesche, previste per il 25 gennaio, impedisca alle autorità di intraprendere iniziative delicate in campo monetario.

Alle dichiarazioni del ministero delle finanze Stoltenberg («la moneta americana è sottovalutata» si sono aggiunte quelle del cancelliere Helmut Kohl, preoccupato del ribasso contro il marco. Ma anche il presidente dell'associazione industriale e commerciale, Otto Wolff von Amerongen, ha manifestato la tensione crescente di fronte a un'America che sembra voler attuare un protezionismo monetario oltre che (come più volte minacciato) commerciale.

Non è che negli Stati Uniti gli animi siano del tutto tranquilli: in primo luogo non ci si attende nulla di buono dai dati sulla bilancia commerciale in dicembre e nell'86 che si conosceranno venerdì 30 gennaio. Esiste una corrente di economisti (come David Jones, della Aubrey Lanston) che teme l'allontanamento degli investitori stranieri in titoli di stato americani. La perdita di fiducia nei confronti del dollaro metterebbe in crisi l'afflusso di capitali dall'estero, necessari all'amministrazione per coprire il deficit del bilancio federale.

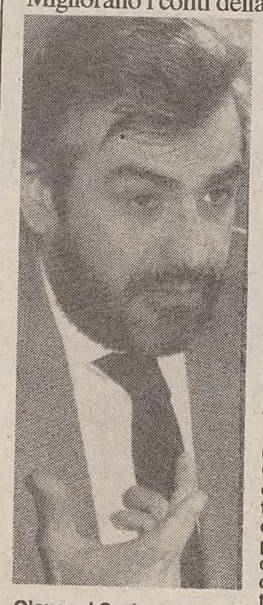
Come ha sottolineato il direttore generale della Bri (Banca dei regolamenti internazionali), Alexandre Lamfalussy, la soluzione sta solo negli Stati Uniti. Lo sa bene il Giappone, che ha registrato in dicembre un attivo non destagionalizzato della bilancia commerciale pari a 8,698 miliardi di dollari: oltre un miliardo di dollari in più rispetto a novembre e oltre due miliardi in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il timore, ovviamente, è che oltreoceano si intensifichi la spinta protezionistica.

MONETE / GORIA

## «No» a un nuovo riallineamento

### Migliorano i conti della finanza pubblica



Giovanni Goria.

ROMA — «Non si fa un riallineamento a settimana». L'ha affermato il ministro del tesoro, Goria, entrando ieri sera, a Palazzo Chigi per la riunione del consiglio dei ministri, in risposta alle domande dei giornalisti riguardanti l'eventualità di un nuovo aggiustamento delle parità del sistema monetario europeo.

La riunione governativa era dedicata prevalentemente a un provvedimento di defiscalizzazione delle 15 lire di previsto aumento del prezzo della benzina e a un esame dei problemi e delle prospettive connesse alla conferenza nazionale sull'energia.

Goria ha pure confermato che nel 1986 i conti della finanza pubblica sono andati meglio di qualsiasi previsione. Il fabbisogno del Tesoro, infatti, alla chiusura dei conti è risultato pari a 109.500 miliardi, migliorando sia l'obiettivo programmatico sia le stime effettuate dai maggiori centri di ricerca.

Rispetto ai 112.413 miliardi registrati quale fabbisogno nel 1985 — ha affermato — non dovremmo, nel 1986, aver superato i 109.500 miliardi, è pur vero che alla formazione dei 112.413 miliardi concorrevano 2.187 miliardi di regolazioni di debiti in contanti, che nell'86 saranno registrati per una cifra inferiore.

«Resta comunque in evidenza — sottolinea il ministro del tesoro — quella significativa inversione di tendenza che avevamo tanto cercato».

All'osservazione che il deficit '86 potrebbe essere andato sotto il «tetto programmatico» grazie al calo del prezzo petrolio che si è tradotto — per le fiscalizzazioni — in un maggior gettito fiscale, il ministro del tesoro Goria replica: «Direi proprio di no».

ANTI-USA

# Vendetta Cee

## In vigore dal 30 gennaio

BRUXELLES — I «dodici» hanno approvato formalmente, a Bruxelles, le ritorsioni comunitarie alle misure statunitensi contro l'export europeo sul mercato americano. Le ritorsioni scatteranno se le misure entreranno in vigore il 30 gennaio, come annunciato.

I negoziati decisivi tra Cee e Usa, nel tentativo di sventare in extremis la «guerra del mais», si svolgeranno a Washington il 23 e 24 gennaio. Le ritorsioni comunitarie colpiranno le esportazioni americane sul mercato europeo di glutine di mais (395 milioni di dollari l'anno) e di riso (sette milioni di dollari l'anno). Sul glutine di mais e sul riso, i «dodici» imporranno «extra-dazi» tra i 42 (e non i 32 come in precedenza indicato per errore) e i 55 Ecu la tonnellata.

Con le loro misure, gli Stati Uniti avevano colpito, con «extra-dazi» fino al 200 per cento, esportazioni europee (francesi, per quasi la metà) sul mercato americano per 400 milioni di dollari l'anno circa, di insaccati in scatola, formaggi, olive, carote, gin, cognac, vino bianco. Gli interessi italiani in gioco sono un sesto del totale.

L'approvazione formale delle ritorsioni comunitarie è

*Segue le misure decise sull'export*

stata fatta ieri, in occasione d'una riunione a Bruxelles del consiglio dei ministri dei «dodici», dopo che un'intesa in merito era stata raggiunta.

Forti delle decisioni dei «dodici» sulle ritorsioni, ma pronti anche a esplorare margini di compromesso, il commissario europeo Willy De Clercq, responsabile per le relazioni esterne, e il vicepresidente della commissione, Frans Andriessen, responsabile per l'agricoltura, incontreranno a Washington i loro colleghi degli Stati Uniti, Clayton Yeutter e Richard Lyng.

De Clercq e Andriessen partiranno per Washington il 22 e rientreranno a Bruxelles in tempo per riferire, lunedì 26 gennaio, l'esito dei colloqui ai ministri degli esteri dei «dodici», che si devono riunire nella capitale europea e che, in caso di fallimento dei negoziati, dovranno decidere il livello esatto degli «extra-dazi» applicabili sul glutine di mais e il riso.

La commissione europea si è ieri dichiarata «soddisfatta» delle decisioni dei «dodici», che, secondo De Clercq, mostrano «la determinazione» della Cee.

Le ritorsioni europee, se applicate, «colpirebbero duramente» le esportazioni americane, anche se non sarebbero equivalenti, in tutta la loro gamma, alle misure americane, che arriverebbero a mettere fuori mercato i prodotti europei.

Contatti tecnici sono già in corso a Ginevra tra le due parti. La «guerra del mais» è una conseguenza dell'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo.

Il presidente francese, François Mitterrand ha intanto lanciato un appello agli Stati Uniti affinché si uniscano all'Europa nella guerra contro il protezionismo. Il presidente francese, parlando a Londra, ha anche insistito affinché gli alleati europei degli Stati Uniti siano consultati prima che le due superpotenze firmino accordi per il controllo degli armamenti.

BOT

# In scadenza titoli per 25.500 miliardi

ROMA — Si preannuncia un fine mese delicato per i buoni del tesoro. In occasione della prossima asta verranno a scadere infatti Bot per 25.500 miliardi: la massa più ingente mai registrata, come è consuetudine a fine gennaio.

L'anno scorso, alla stessa data i titoli in scadenza ammontavano a 24.206 miliardi. La possibilità che il Tesoro, come a metà mese, proponga al mercato meno titoli di quelli in scadenza va commisurata con la circostanza che in due rate, il 15 e 26 gennaio, le banche complessivamente devono vincolare a riserva obbligatoria circa 10.000 miliardi.

Ambienti finanziari rilevano che il Tesoro non dovrebbe avere particolari necessità di finanziamento e che, quindi, l'asta potrebbe essere occasione di allentamento delle tensioni di liquidità.

Sull'attuale momento congiunturale per i titoli di stato, ascoltiamo l'opinione di Po-

*È la massa più ingente di titoli mai registrata*

liuto Boaretto, responsabile del servizio titoli, tesorerie, banche della Banca Nazionale del Lavoro.

Boaretto osserva che già in precedenza il Tesoro aveva, grazie all'andamento soddisfacente di Cct e Btp e al fabbisogno tradizionalmente basso a gennaio, offerto quantità contenute di Bot.

«Per la prossima asta — aggiunge — nonostante l'offerta in linea teorica dovrebbe essere inferiore alla scadenza, probabilmente le offerte non arriveranno a coprirla. Per i rendimenti appare verosimile una previsione di stabilità».

«L'esito più o meno buono dell'asta di fine gennaio — ha sottolineato il responsabile del servizio titoli della Bnl — sarà notevolmente condizionato dal comportamento dell'autorità monetaria nel rifinanziare il sistema il 23 e 26 gennaio prossimi. Il 23 il sistema dovrà pagare circa 5700 miliardi per i versamenti fiscali e previdenziali. Il 26 l'impegno sarà invece di 6000 miliardi in parte di riserva obbligatoria e in parte di imposte dirette.

Più in generale, sull'andamento complessivo dei titoli di stato e sulla loro convenienza, Boaretto ha sottolineato che, a parte i Bot, che prestano tassi convenienti ma sono a breve scadenza e più di tanto non vengono assorbiti dal mercato, «il Btp sembra ormai aver raggiunto un livello di discesa dei tassi già abbastanza accelerato».

DECRETO

# Credito agevolato Diminuiti i tassi

ROMA — Il calo del costo del denaro da un lato e la migliorata efficienza e competitività del sistema creditizio dall'altro hanno consentito al ministro del tesoro di ridurre, con una serie di decreti emanati a fine anno e pubblicati nel numero della Gazzetta ufficiale in edicola ieri, tassi e commissioni relative al credito agevolato.

I provvedimenti riguardano il credito agrario, fondiario ed edilizio, navale, turistico-alberghiero nonché quello destinato alla ristrutturazione riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato, tessile e non, quello per la ricostruzione delle zone terremotate e a favore del Vajont, e, infine, le condizioni da applicarsi ai mutui rilasciati agli enti locali da entità diverse dalla cassa depositi e prestiti.

In particolare, per quanto riguarda la commissione omnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito per gli oneri connessi appunto alle diverse operazioni di credito agevolato, è prevista una riduzione, dal 2,15% all'1,85% per i crediti all'industria e al commercio, e per il credito navale.

Per il credito all'edilizia, compresa quella convenzionata e le opere di ricostruzione del Vajont e delle zone terremotate, la nuova commissione è fissata, con scadenza annuale, all'1,75%, contro l'1,85% precedente.

Per il credito agrario «di miglioramento», la commissione passa dal 2,20% all'1,90%.

Quanto ai tassi, i nuovi valori di riferimento per il credito agevolato si riferiscono al periodo gennaio-giugno 1987 per quanto riguarda il credito navale, e hanno invece valore per i soli mesi di gennaio e febbraio per tutti gli altri settori, escluso quello turistico-alberghiero, per il quale il nuovo tasso rimarrà in vigore sino a variazione.

ACCORDI DI UDINE

# *Potranno spendere di più in Italia gli jugoslavi con lasciapassare*

GORIZIA — Gli jugoslavi che si recano in Italia con il lasciapassare possono importare ogni mese merce per un valore complessvio di 12 mila dinari. La commissione mista italo-jugoslava per l'accordo di Udine, riunitasi ieri mattina a Gorizia, ha deciso di elevare la franchigia di 4.500 dinari. La somma, dopo l'ulteriore deprezzamento del dinaro nei confronti della lira, resta pur sempre modesta. Al cambio a Trieste (dove il dinaro è quotato ormai a due lire) gli jugoslavi potranno spendere in Italia 24 mila lire al mese. La decisione ha più che altro un significato politico.

Le due delegazioni — guidate da parte italiana dall'ambasciatore Massimo Casilli d'Aragona e da parte jugoslava da Tone Poljak — hanno pure deciso di mantenere efficienti le linee marittime fra l'Italia e la Jugoslavia che ora vengono gestite dalla Società Adriatica di navigazione. Rispetto alla gestione del Lloyd Triestino non ci sarà alcun mutamento, sia per la frequenza delle linee sia nei porti di attracco.

In un'atmosfera di cordialità e cooperazione — «nessuna nube ha pesato sui lavori», ci ha detto l'ambasciatore Casilli d'Aragona, facendo un chiaro riferimento al tragico fatto di sangue accaduto nel golfo di Trieste — la commissione ha pure deciso di organizzare un incontro tra marzo e maggio tra gli organi sanitari e veterinari dei due Paesi.

La riunione dovrebbe mettere a punto norme di protezione sanitaria e veterinaria, in particolar modo del bestiame che transita al confine. La commissione ha pure stabilità gli orari di apertura e chiusura dei valichi confinari e stabilito gli orari e le tariffe delle corse autostradali tra i due Paesi.

(f. fe.)

INDUSTRIE

## «Ci spetta un quinto»

### Una legge inapplicata a Trieste

La legge cosiddetta «del Quinto», secondo la quale le amministrazioni dello Stato sono tenute a riservare alle imprese che operano nella provincia di Trieste una quota di forniture o lavorazioni, potrebbe essere uno strumento di fondamentale importanza per vivacizzare l'attività economica triestina. Purtroppo, fin dagli inizi (la legge risale al 1950) la sua applicazione a Trieste, nonostante tutte le speranze, ha avuto esiti deludenti.

In questi termini si esprime, in una nota, l'Associazione delle piccole industrie di Trieste, aderente alla Confapi, che sul problema ha interessato le autorità competenti.

«Allo stato attuale delle cose — si afferma nella nota — la legge, secondo le ditte interpellate, trova scarsa applicazione a Trieste, e anzi non si riscontrano assegnazioni di gare ai sensi della stessa legge».

In particolare, l'Api di Trieste propone che siano semplificate le procedure per la presentazione delle offerte agli appalti e che la sede delle gare sia spostata in zone più vicine a Trieste, in modo da evitare eccessivi oneri per le imprese.

Nel sottolineare l'importanza della cosiddetta legge «del Quinto», l'Associazione piccole industrie di Trieste si augura che «non resti lettera morta».

GENOVA / FRONTE DEL PORTO

# In banchina è cominciata la guerra La Cgil sta dalla parte dei portuali

**In un'assemblea infuocata, i lavoratori della compagnia hanno sostenuto che il presidente del Cap, D'Alessandro, si era impegnato verbalmente a sospendere i decreti, in vigore da ieri. Il Cap ha smentito. I portuali si sono presentati in banchina, ma secondo i vecchi «schemi».**

GENOVA — Lungi dall'essere risolti i problemi del porto di Genova. È nuovamente guerra aperta, infatti, dichiarata fra il Cap, il Consorzio azionista di maggioranza della holding «Porto di Genova spa», da un lato, e la Culmv, la compagnia dei lavoratori portuali genovesi, dall'altro, che ha ufficialmente respinto l'accordo firmato a Roma due giorni fa.
La novità assoluta di una vicenda ormai di respiro nazionale, che ha rischiato di spaccare l'unità sindacale e che tuttora fa traballare l'intesa confederale, è la posizione della Filt-Cgil, che si è schierata apertamente con i lavoratori della compagnia, approfondendo il conflitto all'interno dello scalo ligure.
La «Terminal container spa», ovvero la società della holding al centro delle polemiche di questi giorni, resta dunque operativa soltanto di diritto, in virtù dei decreti emessi dal presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, sui quali le segreterie nazionali dei sindacati avevano faticosamente trovato un'intesa la mattina di giovedì scorso.
Ma in pratica i portuali continueranno a presentarsi al lavoro secondo i vecchi schemi, quelli in vigore prima della «rivoluzione» attuata dai manager del Consorzio, appoggiati nella loro tenace opposizione dalla Cgil.
Ieri mattina si è svolta la tanto attesa assemblea della Culmv nei saloni della chiamata di San Benigno, gremiti da tremila portuali inferociti per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti. A loro i decreti che rendono operativa la «Terminal container», pur con le rettifiche apportate in sede di trattativa sindacale, non stanno bene.
Paride Batini, console della Compagnia, è stato sufficientemente chiaro in proposito: «Se vogliono la Culmv nelle loro mani — ha detto Batini — devono prendersela, io non posso consegnargliela. C'è un modo per proseguire nella trattativa, ed è ottenere la sospensione scritta dei decreti di D'Alessandro».
È il punto focale, questo, del rifiuto della Culmv sull'intesa per il porto di Genova. In sostanza, secondo la Compagnia, D'Alessandro a Roma avrebbe verbalmente promesso un rinvio dell'operatività della «Terminal container», fatto che non si è mai verificato. E su questa linea si è posta anche la Cgil, che dunque ha compiuto una piccola marcia indietro rispetto alla posizione assunta alla firma dell'accordo.
Lo ha chiarito Donatella Turtura, della segreteria nazionale della Cgil, che ha dichiarato ai portuali: «D'Alessandro si era impegnato a sospendere momentaneamente i decreti. Di fronte a questa situazione, mi assumo la responsabilità di questa assemblea e condivido la posizione dei dirigenti della Culmv».
Secca la risposta del Cap. Nedo Andolfo, capo della delegazione del porto per le trattative sindacali, ha dichiarato: «Tutti i decreti emanati sono stati non solo contratti, ma approvati da sindacati con l'accordo del 20 dicembre recepito dall'accordo di Roma di giovedì con i segretari generali confederali e di categoria».
E sulla controversa questione dell'accordo verbale, ha aggiunto: «Nessun impegno a sospendere l'attuazione dei decreti approvati dal comitato consortile poteva essere assunto al tavolo delle trattative. Nessun impegno di questo tipo ci è stato chiesto. I sindacati hanno solo messo in evidenza l'opportunità di favorire l'informazione tra i lavoratori trovando in dieci giorni una "modalità intelligente di applicazione ».
Intanto sulle banchine si è ripreso a lavorare, ma secondo i criteri ormai fuori legge. Tutti i dubbi e le perplessità sullo scalo ligure, insomma, restano e sono destinati a pesare sulla tanto pubblicizzata ripresa dei traffici. (Fulvio Bertamini)

A TRIESTE

## Sbarcano i brasiliani

Accordo economico con l'Ente porto

Compie passi avanti il progetto di collaborazione economica tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e lo Stato brasiliano del Paranà, attraverso le strutture del porto franco di Trieste. Al termine di un incontro tra una delegazione brasiliana, guidata dal governatore eletto del Paranà, senatore Alvaro Dias, e i responsabili dell'Ente autonomo del porto di Trieste, è stato deciso, dopo aver valutato in modo positivo gli accordi raggiunti nello scorso autunno tra i due scali marittimi, di dare immediato avvio alle sedute del gruppo di lavoro misto (la prima riunione è in programma il 25 febbraio a Cutriba, capitale del Paranà).
Sarà così possibile definire i termini di una collaborazione più approfondita tra la Regione e lo Stato del Paranà. In questo ambito, il porto franco di Trieste, con le sue strutture di deposito e i suoi servizi commerciali, dovrebbe assumere un ruolo di vera e propria «cerniera».
I colloqui avranno lo scopo di mettere a punto un'intesa economica che consenta ai brasiliani di avviare un programma di sviluppo agricolo e industriale con il contributo della tecnologia italiana.
D'altro lato, essi useranno i magazzini del porto di Trieste per depositi di merci brasiliane in posizione strategica rispetto al mercato europeo in zona extradoganale, sotto il controllo brasiliano.
La delegazione dello Stato del Paranà si è incontrata, nella sede dell'Eapt, con i responsabili dell'azienda portuale, con i rappresentanti della Fiat, della Finporto, della Portrading e con altri operatori.
Della delegazione straniera facevano parte esperti economici ed esponenti politici di primo piano dello Stato del Paranà.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Industria, nell'86 «trend» positivo

*Confermato anche nel mese di novembre*

Anche se i dati relativi all'intero anno non sono ancora disponibili, è già possibile abbozzare un primo consuntivo dell'andamento dell'attività produttiva nel settore industriale del Friuli-Venezia Giulia, nel corso del 1986.
Innanzitutto, va rilevato che il «trend» positivo della produzione — che aveva contraddistinto i mesi precedenti — è proseguito anche in novembre (al quale si riferiscono i più recenti dati disponibili, resi noti in questi giorni), per cui nel bimestre ottobre-novembre '86 la produzione è risultata «alta» o «normale» — secondo quanto è emerso dalle indagini congiunturali effettuate mensilmente dall'Isco, per conto dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro — nel 79 per cento delle aziende intervistate; percentuale sensibilmente superiore a quella (pari al 68,5 per cento) registrata nel corrispondente periodo dell'anno precedente.
L'andamento dell'attività industriale è stato, in particolare, caratterizzato da miglioramenti produttivi tanto nei settori dell'industria meccanica (nel quale l'incidenza delle aziende con livelli produttivi «alti» o «normali» è salita dal 64 al 91 per cento) e del «legno e mobilio» (dove è stato riscontrato un aumento di tali aziende dal 68,0 all'83,5 per cento), quanto nei comparti dell'industria metallurgica (dal 64,0 al 72,5 per cento) e di quella tessile (dal 62,5 al 68,5 per cento).
A determinare tale positiva evoluzione dell'attività produttiva, ha concorso in misura determinante il graduale miglioramento della domanda, che nel bimestre ottobre-novembre '86 si è attestata su livelli «alti» o «normali» nel 70 per cento delle imprese, contro il 42,5 per cento del corrispondente periodo del 1984 e il 64,0 per cento dell'ottobre novembre '85.
Inoltre, il favorevole andamento della domanda, facilitando lo smaltimento delle giacenze, ha provocato un alleggerimento della situazione del magazzino: nel 22,5 per cento delle aziende (rispetto al 19,5 per cento dell'ottobre-novembre dell'anno precedente) le scorte di prodotti finiti sono, infatti, risultate inferiori al normale o addirittura nulle.
Passando a considerare l'evoluzione della situazione su un più ampio arco di tempo, si osserva che complessivamente, nei primi undici mesi dell'86, la media mensile delle aziende nelle quali l'attività produttiva si è attestata su livelli «alti» o «normali» è risultata pari al 73,1 per cento delle aziende, nel loro complesso; il che corrisponde a una percentuale superiore a quella (pari al 66,8 per cento) registrata nel periodo gennaio-novembre dell'anno precedente.
Questo maggiore dinamismo dell'attività produttiva è stato alimentato dall'accresciuto flusso degli ordini, che — secondo le valutazioni degli stessi imprenditori interessati — è, nel medesimo arco di tempo, risultato «alto» o «normale» nel 67 per cento delle aziende, a fronte del 57,6 per cento del corrispondente periodo dell'anno precedente.
(Giovanni Palladini)

ASSICURAZIONI

# Le Generali in Giappone

Ottenuta l'autorizzazione a operare sul mercato nipponico

TOKIO — Le «Assicurazioni Generali», la maggiore compagnia italiana di assicurazioni, «sono entrate in Giappone con una strategia a lungo respiro», e vogliono «a passo a passo conquistare una solida posizione» nel mercato di Tokio, il secondo al mondo con un giro d'affari di 60 miliardi di dollari.
Lo ha dichiarato ieri il rappresentante delle «Generali» a Tokio Giovanni Del Pesco, in una conferenza stampa, per annunciare l'autorizzazione del ministero delle finanze alle operazioni in Giappone nel ramo non vita, avvenuta tre giorni fa. Le «Generali» sono la prima compagnia italiana di assicurazioni a entrare in Giappone e la 37.a straniera.
«È un momento significativo, che apre un nuovo capitolo alla presenza italiana in questo paese», ha detto Del Pesco che ha illustrato ai giornalisti italiani e giapponesi gli obiettivi del gruppo, insieme con un alto dirigente della compagnia «Taisho Marine and Fire Insurance», la terza impresa nipponica del settore che coopererà con le «Generali» in qualità di agente generale.
«Nell'immediato, puntiamo a servire in tutti i rami non vita le circa 60 imprese italiane operanti in Giappone. Ma ci rivolgeremo anche alle altre società straniere e non escludiamo in futuro di allargare la clientela alle imprese nipponiche», ha affermato il rappresentante delle Generali, sottolineando l'«enorme peso» del mercato di Tokio.
Il ramo non vita in Giappone rappresenta un volume complessivo di premi assicurativi di 22 miliardi di dollari, contro i circa 45 miliardi di dollari del ramo vita. Vi operano 23 imprese giapponesi, che raccolgono circa il 97 per cento del totale, lasciando un 2,5/3 per cento alle case straniere. «Cifre modeste in percentuale — ha commentato Del Pesco — ma estremamente rilevanti in volume».
Nella strategia delle «Generali», l'apertura delle attività a Tokio segna un rafforzamento decisivo della presenza in Asia, inaugurata nel 1982 con la sede a Singapore. Secondo Del Pesco, la decisione è stata salutata con soddisfazione dal ministero delle finanze giapponese, che vi ha visto «un nuovo salto di qualità» della presenza italiana e vi sono grandi attese nella comunità economica interessata ai rapporti bilaterali. «Ci faremo conoscere su questo mercato e sono certo che i risultati operativi seguiranno. Non abbiamo fretta.
Ai giornalisti giapponesi, Del Pesco ha fatto presente che le «Generali» sono una grande multinazionale che raccoglie soltanto il 30 per cento dei suoi premi dall'Italia e ben il 70 per cento delle attività all'estero.

GENERALI

## Sequestro ottenuto

Bloccati i beni del libico Tannouri

MILANO — È giunta a una conclusione giudiziaria la vicenda del pacchetto dell'1,9 per cento delle Assicurazioni Generali, che avrebbero dovuto essere cedute dal finanziere libico Anthony Gabriel Tannouri alla Sasea di Florio Fiorini.
La stessa Sasea ha infatti chiesto e ottenuto dalla magistratura di Ginevra e Lugano, oltre a quella di Zurigo, Parigi e Nizza, che devono ancora pronunciarsi, il sequestro cautelativo di tutti i beni di Tannouri: patrimonio mobiliare e immobiliare, collezioni artistiche, conti correnti
La richiesta della Sasea si riferisce al contratto a suo tempo stipulato con la Tannouri per realizzare l'acquisizione e per il quale Fiorini aveva versato 4,1 miliardi.
Nel consorzio si escludono — secondo fonti Sasea — interessi italiani diretti o indiretti. Tra rimborso dell'anticipo e danni morali e materiali, la Sasea chiede a Tannouri 24 miliardi.
Dubbi sulla genuinità dei titoli «Generali», per circa 300 miliardi di lire, posseduti dalla società svizzera Sasea, sono stati intanto sollevati dal deputato missino Tomaso Staiti.

CONSUNTIVO '86

# CrT: duemila miliardi?

La cassa triestina dovrebbe aver superato questo traguardo

Terminato il 1986 è già tempo di consuntivi e le aziende possono già trovare le prime indicazioni sull'andamento dell'attività nell'esercizio appena passato. La Cassa di Risparmio di Trieste si segnala in questo senso per la tempestività con la quale ha fornito le prime informazioni sui risultati conseguiti.
Risultati indubbiamente molto confortanti, contrassegnati in tutti i settori dal segno positivo.
Sono aumentati (+14%) i depositi e il dato è tanto più significativo se rapportato all'andamento della raccolta a livello regionale e locale.
Tutto ciò fa ritenere una riconferma, in termini ancor più accentuati, della grossa incidenza di mercato della Crt, che già l'anno scorso amministrava il 45% dei depositi bancari della piazza.
L'aumento della raccolta tra la clientela privata e gli enti pubblici consentirà alla cassa triestina — se le prime indicazioni saranno confermate dai dati definitivi — di raggiungere e di superare il significativo traguardo dei 2000 miliardi di mezzi amministrati.
Un importante risultato è stato raggiunto pure nella concessione del credito e in particolare negli impieghi commerciali a breve termine si riscontra un aumento di quasi il 16%.
Questi primi dati sono stati forniti dal direttore generale Renzo Piccini al consiglio di amministrazione, riunitosi per la prima volta dopo che è stata data completa attuazione alla riforma degli organi amministrativi in conformità al nuovo statuto.
Accanto agli esponenti triestini, partecipava Paolo Musolla, presidente della Camera di commercio di Pordenone, chiamato a far parte del consiglio di amministrazione in base alle nuove disposizioni statutarie.

IN VIGORE

## Crup, nuovo statuto

L'iter è stato sollecito

*UDINE — Nel corso di una seduta straordinaria del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, ha consegnato simbolicamente al presidente dell'Istituto, Sergio Bertossi, il nuovo statuto della cassa, dopo che il decreto di approvazione è stato firmato dal presidente della giunta regionale Biasutti, il 27 novembre 1986, quindi registrato dalla Corte dei conti il 23 dicembre e, infine, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il 2 gennaio scorso.*
*Sergio Bertossi ha anche annunciato, a sorpresa, che l'istituto San Paolo di Torino aprirà uno sportello a Udine, anziché a Pordenone, mentre la Popolare di Verona, che aveva assorbito la Tamai, non aprirà a Sacile, ma a Pordenone.*
*«Un iter — ha sottolineato Rinaldi — particolarmente sollecito, grazie anche al clima di positiva collaborazione fra l'amministrazione regionale e casse di risparmio e, analogamente, fra amministrazione regionale, ministero del tesoro e Banca d'Italia. Spirito, questo, che ha notevolmente facilitato il completamento in tempi relativamente brevi delle procedure di esame e di approvazione.*

INFORMAZIONI PROFESSIONALI

Il profilo di una nuova generazione di professionisti

PROFESSIONE PROFUMIERE

Nel giro di pochi anni i Profumieri italiani hanno saputo trasformarsi in autentici "manager della bellezza" aggiornati e sensibili all'evoluzione del mercato e del pubblico.

*Essere professionali significa aggiornarsi, stare al passo coi tempi, come garanzia di massima serietà.*
*E' quello che ha fatto il Profumiere italiano, che nel giro di pochi anni ha saputo rivestire il suo lavoro con un nuovo spirito e una nuova professionalità.*

**Un esperto**

*Oggi la figura del Profumiere italiano è sempre più spesso quella di un esperto, di un professionista emergente che ha saputo trasformare i suoi negozi in veri "centri di bellezza" altamente qualificati, partendo innanzitutto dall'accurata selezione delle migliori marche di prodotti cosmetici, per offrire alla sua clientela un assortimento ottimale.*
*Una particolare attenzione il Profumiere italiano l'ha dedicata anche alle collaboratrici del suo negozio, che sono oggi vere e proprie "Consulenti di bellezza", preparate e qualificate, in grado di dare una risposta esauriente e precisa ad ogni problema.*

**Evoluzione professionale**

*A questa professionale evoluzione delle Profumerie italiane partecipa con orgoglio anche Shiseido. Un'industria d'avanguardia, terza al mondo per giro d'affari, che l'anno scorso, ad esempio, ha investito oltre 60 miliardi in studi e ricerche per proteggere la bellezza di ogni donna.*
*L'apporto di questa Azienda alla professionalità delle Profumerie Concessionarie non si esaurisce nella fornitura di prodotti di altissimo livello qualitativo, ma anche nell'offerta di tutto un insieme di servizi volti a consentire alle consumatrici la scelta dei prodotti più adatti e la loro utilizzazione ottimale, in modo da ricavarne il massimo beneficio in termini di bellezza e di sicurezza.*

**La fiducia delle consumatrici**

*Come per le Profumerie, anche per Shiseido l'alta qualità dei prodotti e dei servizi comporta costi finali elevati.*
*Per questo i prezzi al pubblico dei prodotti Shiseido sono il risultato di un'equilibrata valutazione di qualità e costi reali, ed è ancora per questo che Shiseido chiede ai propri Concessionari di applicare rigorosamente i prezzi di listino.*
*E' un principio di estrema chiarezza che le consumatrici italiane, grazie alla loro sempre più aggiornata cultura e sensibilità, sono perfettamente in grado di comprendere ed apprezzare.*
*Ecco perché sicuramente continueranno ad accordare la loro fiducia a Shiseido ed alla professionalità del Profumiere.*

EPURAZIONE

# Deng, fuori il delfino

## Hu Yaobang ha fatto ieri «completa autocritica»

PECHINO — Facendo una completa autocritica, il settantunenne Hu Yaobang si è dimesso ieri da segretario generale del partito comunista cinese a una riunione allargata del Politburo del Comitato centrale.
Colui che fino a ieri era considerato il successore designato del leader della Cina, Deng Xiaoping, lascia la carica più prestigiosa in seno al partito all'attuale primo ministro, il sessantasettenne Zhao Ziyang, che assume l'interim. Al momento non si sa se Zaho si dimetterà da capo del governo e chi possa eventualmente succedergli.
L'agenzia di notizie Xinhua e la televisione di stato hanno detto che Hu ha chiesto di essere sollevato dalle sue responsabilità dopo un'«autocritica dei suoi errori su grosse questioni».
I partecipanti alla riunione hanno espresso «al compagno Hu una seria e cameratesca critica, riconoscendo nello stesso tempo i suoi meriti». Ma egli ha commesso errori basilari «sui principi politici, violando il principio della guida collettiva». Conserverà comunque le sue posizioni in seno al Politburo e al Comitato permanente.
I membri del Politburo allargato hanno accettato all'unanimità le dimissioni nominando seduta stante Zhao Ziyang. Il provvedimento sarà definitivo dopo l'approvazione da parte della prossima sessione plenaria del Comitato centrale, il che è automatico.
Come Zhao, Hu era stato un fedele assertore ed esecutore delle riforme economiche e fautore della politica della porta aperta inaugurata da Deng nel 1978.
Ma la tolleranza di Hu nei confronti dei «liberal borghesi» che ultimamente avevano criticato il regime e nei riguardi degli studenti protagonisti delle dimostrazioni all'insegna dello slogan «democrazia e libertà» dell'ultimo mese, lo avevano fatto cadere in disgrazia agli occhi di Deng.
L'assenza da qualsiasi manifestazione pubblica o sociale nelle ultime tre settimane e le voci sempre più insistenti che la sua stella politica era al tramonto, avevano dato per certo nei circoli politici occidentali il suo siluramento anche se le autorità cinesi si limitavano a dire che era semplicemente «esausto» per il troppo lavoro.
In realtà, a numerose recenti riunioni di partito, Deng aveva criticato Hu per il suo comportamento nei confronti della ventata di democrazia di tipo «liberal borghese».
La compagna propagandistica delle ultime settimane, per ordine di Deng, contro la liberalizzazione borghese e contro quegli intellettuali che avevano messo in discussione l'infallibilità del partito, lasciava prevedere che sarebbero cadute alcune teste. Prima sono stati due accademici dell'università dove le dimostrazioni studentesche erano iniziate a essere licenziati; poi è stata la volta di uno scrittore ben noto per le sue critiche. Anche in seno al dipartimento della propaganda del partito, che dipendeva direttamente da Hu e che era guidato da Zhu Houze, ci saranno dei cambiamenti. Zhu sarebbe già stato sostituito. Egli non aveva nascosto la sua simpatia per coloro che chiedevano più democrazia per la Cina.
Hu Yaobang è il più alto dirigente cinese a cadere in disgrazia dopo il siluramento del suo predecessore Hua Guofeng, nel 1981.
Il Politburo ha inviato tutto il partito a continuare ad attuare la linea politica fissata.

IL SOSTITUTO

### L'ascesa di Zhao

Primo ministro dal '79 e uomo di mondo

*PECHINO — Zhao Ziyang nasce con il nome di Zhao Xiusheng nel 1918 nella regione centrale dello Henan da una famiglia di proprietari terrieri, la cui condizione economica gli permette di conseguire il diploma di scuola media superiore.*
*Entra nella Lega della gioventù nel 1932 e nel Partito comunista nel 1938. Si occupa sempre di economia, in particolare nelle zone rurali. Negli anni Cinquanta ricopre cariche a livello di segreteria nel comitato di partito della regione meridionale del Guangdong.*
*Allo scoppio della rivoluzione culturale, nel 1966, Zhao è primo segretario della regione del Guangdong. Viene associato a Liu Shaoqi, l'allora presidente della repubblica ed ex delfino di Mao Tze Tung epurato nell'ottobre del 1967.*
*Zhao Ziyang ricompare nel 1971 come segretario del comitato di partito della Mongolia interna. L'anno dopo ritorna nel Guangdong con la carica di vice presidente del Comitato rivoluzionario regionale. Nel 1973 entra nel Comitato centrale del Partito comunista.*
*Nel 1976 è identificato come primo segretario del Comitato di partito della regione dello Sichuan e primo commissario politico del distretto militare di Chengdu. Nel 1977, morto Mao e arrestata la banda dei quattro, Zhao è eletto membro supplente dell'Ufficio politico all'undicesimo congresso del partito.*
*Nel 1979 Zhao Ziyang diventa membro effettivo dell'Ufficio politico, l'anno successivo entra nel Comitato permanente e nel settembre viene nominato primo ministro al posto del dimissionario Hua Guofeng, Uomo di Deng Xiaoping, Zhao Ziyang non è un ideologo. A lui è stato affidato il compito di portare avanti le riforme all'interno del paese.*

KABUL

# La guerra continua

## Insolito spiegamento di truppe sovietiche

PESHAWAR — Nonostante la proclamazione di una tregua da parte del governo di Kabul in Afghanistan si continua a morire: scontri nella parte orientale del paese hanno provocato decine di vittime sia nelle fila della guerriglia che in quelle dell'esercito regolare. Giovedì si sarebbe combattuto anche nelle province di Ningrahar e di Paktia. I leader dei sette più importanti gruppi partigiani hanno programmato per oggi una manifestazione a Peshawar, nel corso della quale la resistenza islamica dovrebbe esprimere un no comune alle proposte di pace di Najbullah.
A Bruxelles intanto è stato reso pubblico uno studio della Nato su quanto costa all'Urss mantenere un contingente di 115 mila uomini in Afghanistan. Si sta fra l'uno e il due per cento del suo bilancio annuale per la difesa, vale a dire fra 1,7 e 4,0 miliardi di dollari (fra 2200 e 5200 miliardi di lire).
Nel frattempo la «Pravda» continua a tacere sull'immediata rottura della tregua: «La prima notte dell'armistizio è trascorsa tranquilla», scriveva ieri in una corrispondenza da Kabul. I delegati al secondo congresso

***La Pravda continua a riferire di ore tranquille nei villaggi tacendo la rottura della tregua e gli scontri con i mujaheddin***

del Fronte patriottico nazionale che si sono recati ai lavori della seduta del congresso «erano entusiasmati ed emozionati». «La sera prima — spiega l'organo del Pcus — era stato annunciato che a mezzanotte le forze armate della repubblica avrebbero cessato il fuoco e sarebbe cominciato a decorrere l'armistizio di sei mesi». «Non è difficile capire l'emozione di queste persone i cui luoghi natali sono devastati dalla guerra non dichiarata e le cui famiglie stanno contando da oltre otto anni le dolorose perdite», continua l'articolo del corrispondente da Kabul del quotidiano comunista.
«È grande il desiderio di credere che in questi minuti del mattino gli spari non disturberanno il silenzio delle cittadine e dei villaggi. È grande la volontà d'esortare l'altra parte a non sprecare questa occasione storica e mettere un punto alla fine di una lunga guerra fratricida». Dalla descrizione delle prime ore di cessate il fuoco emerge il desiderio di far sapere ai sovietici che l'Urss si sforza in ogni modo per porre fine alla guerra in Afghanistan. Se ciò non sarà possibile — dice la «Pravda» — la colpa ricadrà su chi non ha saputo cogliere «questa occasione storica», e la responsabilità della guerra resterà della resistenza islamica e di chi conduce una «guerra non dichiarata» contro l'Afghanistan.
«Chiediamo — termina la "Pravda" — a un delegato al congresso, capo del servizio di sicurezza di Kabul, tenente colonnello Kurban Sherzad: "Com'è passata la prima notte dopo l'annuncio del cessate il fuoco?". "Tranquillamente — ha risposto — non ci sono state sortite di alcun genere da parte delle forze controrivoluzionarie. Noi naturalmente ci atterremo rigorosamente alle condizioni dell'armistizio"».
Intanto, però, un insolito spiegamento di truppe sovietiche si è registrato ieri a Kabul, dove tutti i punti chiave sono ora presidiati da mezzi corazzati. Era dai primi di gennaio, quando venne in visita in Afghanistan il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze, che l'Armata Rossa non si schierava così in forze nella capitale.
I giornalisti stranieri invitati in occasione dell'inizio della tregua proclamata unilateralmente dal governo non sono riusciti a scoprire se sia imminente l'arrivo di un altro importante personaggio o se non si tema piuttosto un attacco in grande stile dei mujaheddin. Secondo fonti diplomatiche occidentali i sovietici intendono forse dimostrare che la situazione nel paese rimane tesa. In passato analoghe misure furono adottate durante crisi interne del regime.

GOLFO

# Iran, una strage

MILIARDARIO

### Khashoggi nei guai

Verso la bancarotta: due aerei sequestrati

PARIGI — Due aerei del miliardario saudita Adnan Khashoggi, che fece da intermediario nella vendita di armi americane all'Iran, sono stati sequestrati all'aeroporto parigini di Le Bourget nei giorni scorsi, su richiesta di suoi creditori britannici. Lo si è appreso dalla polizia di frontiera all'aeroporto.
Si tratta di un DC-8 lussuosamente arredato, e di un DC-9. Il primo apparecchio è stato sequestrato il 14 gennaio, il secondo il 5 gennaio.
«Le Figaro» scrive che Khashoggi, considerato uno degli uomini più ricchi del mondo, è in realtà «ormai sull'orlo della bancarotta», dopo due anni di difficoltà finanziarie dovute a una sfortunata iniziativa immobiliare negli Stati Uniti. Queste difficoltà «spiegano senza dubbio il ruolo importante svolto da Khashoggi nelle forniture militari americane all'Iran», scrive il giornale.
«Secondo fonti arabe la sua commissione per quest'operazione non supera d'altronde i 15 milioni di dollari, e finora egli ha ricevuto solo una parte di questa somma».
Sempre secondo «Le Figaro», «il re dei mercanti d'armi è stato, di recente, costretto a prendere in prestito 22,7 milioni di dollari presso la National Commercial Bank.

WASHINGTON — Quarantamila soldati iraniani — alcuni dei quali «avevano solo 14 anni» — hanno perso la vita dal 24 dicembre scorso, nell'ambito dell'ultima offensiva iraniana contro l'Iraq: lo ha detto il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger, il quale ha sostenuto che «sarebbe disastroso per tutti» se l'Iran vincesse la guerra del Golfo.
Weinberger ha parlato con un gruppo di giornalisti americani, mettendo in rilievo il pericolo che un Iran vittorioso legato all'Unione Sovietica potrebbe permettere all'Urss un accesso al Golfo Persico.
Secondo il segretario alla difesa americano, le forze iraniane hanno effettuato recentemente «qualche limitata avanzata, ma non vi è stato finora alcuno sfondamento».
Weinberger ha espresso anche la speranza che gli iracheni riescano a usare «con maggior efficacia la loro aeronautica militare, in quanto hanno una completa superiorità sull'Iran in questo settore».
Si apprende intanto che il tentativo iraniano di aprire un nuovo fronte a Nord-Est di Bagdad è fallito, ma era stato fatto senza troppa convinzione, probabilmente solo per verificare la consistenza delle difese irachene e creare un diversivo.
Teheran, in realtà, mira a fare progressi, più che in quello centrale, nel settore meridionale del fronte, vicino a Bassora e lungo lo Shatt El-Arab. Le truppe di Khomeini hanno conquistato ridotte porzioni di territorio nemico sulla sponda occidentale e avanzato molto lentamente, incontrando una strenua resistenza.
A fornire queste notizie è stato il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Charles Redman.

***La bella riposa sotto la neve***

**PARIGI — Alle Tuileries un nudo dello scultore Aristide Maillol sembra quasi riposare sotto la coltre di neve che ne ricopre la nuca. A Parigi ci sono venti gradi sotto zero: ecco qualcuno che non teme il freddo.**

GOLPE

### Ecuador: presidente rapito

QUITO — L'Ecuador sta vivendo ore di estrema tensione in seguito a un'azione armata di un gruppo di militari ribelli che hanno preso prigioniero il presidente della Repubblica Leon Febres Cordero, durante una visita a Guayaquil, il principale porto e centro commerciale del paese.
Le notizie giunte dalla capitale sono frammentarie e non consentono di avere un quadro preciso della situazione. Non è chiaro quindi se l'azione dei parà, che dopo una sparatoria con gli agenti della guardia presidenziale hanno preso prigioniero Febres Cordero e il ministro della difesa Medardo Salazar presso la base dell'aeronautica a Taura (alle porte di Guayaquil) possa preludere a un golpe.
Le notizie diffuse da Radio Quito e da altre emittenti parlano di quattro militari feriti (secondo un'altra versione sarebbero morti). Sino a questo momento non c'è stata alcuna comunicazione da parte del governo, tranne una dichiarazione del ministro degli esteri Rafael Garcia Velasco, che da Washington ha detto che il Presidente si trova in mano a elementi fedeli all'ex comandante dell'aeronautica ed ex capo di stato maggiore generale Frank Vargas Pazos, in stato di detenzione presso una caserma dell'esercito, nella giungla a Est di Quito, per un «pronunciamento» risalente allo scorso marzo.
Vergas Pazos aveva chiesto l'allontanamento del ministro della difesa (Medardo Salazar) e del comandante dell'esercito, da lui accusati di corruzione, ma il presidente si era schierato con i due e aveva destituito il capo dell'Aeronautica. Quest'ultimo era insorto: insieme ai suoi fidi si era impadronito di una base e aveva accettato di arrendersi solo dopo una lunga trattativa.
Rinchiuso presso la base dell'Aeronautica di Quito, grazie all'appoggio di 200 soldati e ufficiali, il generale aveva ripreso le armi, accusando Febres Cordero di essere venuto meno alla parola data. Per tutta risposta il presidente aveva mandato l'esercito e i carri armati a sedare la rivolta e le forze ribelli erano state sconfitte dopo un breve combattimento costato diverse vittime.
In settembre la «guerra» fra Febres Cordero e Vargas Pazos si era arricchita di un altro capitolo, allorché il capo dello Stato aveva posto il veto a un'iniziativa parlamentare tesa a concedere l'amnistia al generale ribelle.
Cinquantacinque anni, fautore del liberalismo in economia e della riduzione del controllo statale sull'impresa privata, Leon Febres Cordero è stato eletto presidente dell'Ecuador nell'aprile del 1984.
Per ristabilire gli equilibri economici sconvolti dall'inflazione e da una bilancia dei pagamenti in rosso soprattutto per il crollo dei prezzi del petrolio, Febres Cordero ha dato vita a un gabinetto di tecnici.

«NORMALITÀ»

# Chernobyl, tutti a casa

## Visita del direttore generale dell'Aiea

MOSCA — Gli abitanti della «zona di sicurezza» di 30 chilometri creata intorno alla centrale nucleare di Chernobyl dopo il disastro nel reattore numero quattro (lo scorso 26 aprile), possono tornare nelle proprie abitazioni. Hans Blix, direttore generale dell'«Aiea» (Agenzia internazionale per l'energia atomica), ha dichiarato ieri in una conferenza stampa a Mosca, che è stata attuata «una svolta decisiva» nel superamento delle conseguenze della più grande catastrofe nucleare nella storia dell'utilizzazione dell'energia atomica per scopi pacifici.
Il direttore generale dell'«Aiea» si è incontrato con i corrispondenti occidentali dopo aver visitato la centrale nucleare ed essersi incontrato con il presidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Nikolai Ryzhkov. Il capo del governo sovietico ha informato Blix delle misure prese dall'Urss per incrementare la sicurezza nelle centrali nucleari sovietiche.
È stata la seconda visita di Blix a Chernobyl dopo quella compiuta poche settimane dopo l'incidente nucleare che ha provocato, secondo cifre ufficiali, la morte di 31 persone, l'evacuazione di oltre 130 mila, e una nube radioattiva che ha vagato su tutta l'Europa.
Il direttore generale dell'«Aiea», accompagnato da Morris Rose, esperto americano per la sicurezza nucleare, ha visitato la centrale dove, nell'ottobre scorso, sono stati riattivati i reattori numero uno e due.
L'incidente alla centrale nucleare sovietica, oltre ad aver causato una trentina di morti ha avuto come conseguenza il trasferimento di 34.000 famiglie, 91.700 persone, che abitavano nei 72 villaggi in un raggio di 30 chilometri intorno all'impianto.
Oltre 200 persone sono state gravemente contaminate dalle radiazioni, ma 148 di esse hanno già ripreso a lavorare. Complessivamente, 435.000 persone sono state esaminate e tenute sotto controllo dalle autorità sanitarie sovietiche dopo l'incidente.
Questo bilancio dell'incidente di Chernobyl, reso noto ieri a Bruxelles, è stato fatto da esponenti del consiglio dei ministri dell'Ucraina a una delegazione di sindaci di città nucleari belghe alcuni giorni or sono a Kiev.
La delegazione di sindaci belgi chiederà alla commissione europea di organizzare una conferenza, alla quale i sovietici sembrano disposti a partecipare, per la definizione di un piano di emergenza europeo in caso di incidenti nucleari in uno qualsiasi dei Dodici.
Il viaggio in Urss della delegazione belga, guidata dal sindaco di Huy, Anne-Marie Lizin, eurodeputato socialista, aveva, tra l'altro, come obiettivo di confrontare i piani di evacuazione messi in atto a Chernobyl con quelli predisposti per Tihange, la centrale nei pressi di Huy e per gli altri impianti nucleari belgi ed europei.
In una conferenza stampa, la Lizin ha detto ieri che, sempre secondo le autorità della repubblica di Ucraina, il piano di emergenza scattato dopo l'incidente è stato molto efficace: 7500 appartamenti di Kiev, città situata a 150 chilometri dal luogo dell'incidente, sono stati liberati per ospitare gli abitanti dell'area contaminata, mentre 52 villaggi — in tutto 8.210 case —, e una nuova città — Slavoutic — sono stati costruiti per «rimpiazzare» Prypiat, la città nei pressi della centrale.
Altre conseguenze dell'incidente di Chernobyl sono state la perdita di 70.000 ettari di terre coltivabili.

NEGOZIATI

# Ginevra, Usa delusi

## Nessuna nuova proposta concreta da parte russa

NEW YORK — L'avvio della nuova tornata di discussioni fra i rappresentanti di Usa e Urss a Ginevra sul disarmo nucleare ha deluso le aspettative degli americani.
È stato lo stesso capo della delegazione statunitense Max Kampelman, che, una volta tanto, ha rotto il rigido riserbo che caratterizza le trattative, a fornire — in un'intervista alla Nbc — un bilancio in chiaroscuro del primo contatto avuto mercoledì scorso con il nuovo capo della delegazione sovietica, Juli Vorontsov.
Il rappresentante di Washington ha indicato che, sulla base dei numerosi indizi arrivati da Mosca, nei negoziatori americani si era creata l'attesa di qualche proposta concreta. E invece durante l'incontro che ha inaugurato la ripresa delle discussioni, Vorontsov, subentrato a Viktor Karpov, si sarebbe limitato a presentare pochi suggerimenti di natura procedurale, e per di più — a sentire Kampleman — simili a quelli già avanzati in passato dagli americani.
Il capo della delegazione statunitense, comunque, non drammatizza. Tutto considerato, a suo avviso si è trattato di uno scambio utile, improntato a serietà, e che, tra l'altro, ha avuto il pregio di migliorare in qualche misura l'atmosfera dei colloqui.
In merito al cambio avvenuto alla guida della delegazione sovietica, Kampelman valuta positivamente l'avvicendamento fra Karpov e Vorontsov. Quest'ultimo, ha ricordato, ha la carica di primo viceministro degli esteri e, come tale, ha senz'altro maggiore autorità del suo predecessore.
Il cambio, insomma, potrebbe essere, nonostante tutto, un'ulteriore indicazione della serietà con cui i sovietici affrontano i negoziati di Ginevra.

WASHINGTON

### Revoca d'un embargo

Attrezzature petrolifere per i sovietici

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno revocato il divieto di vendita all'Urss di equipaggiamenti petroliferi. L'embargo era in vigore dal 1978 ed era stato dichiarato dall'allora presidente democratico Carter. Concretava la protesta per violazioni dei diritti civili nell'Unione Sovietica: l'imprigionamento contemporaneo dei dissidenti Anatoly Scharansky e Alexander Ginzburg.
Le compagnie petrolifere americane non avrebbero potuto fornire apparecchiature e tubi, necessari, fra l'altro, alla costruzione del famoso gasdotto siberiano. I sovietici non ne risentirono perché — come scrive il «Washington Post» — ogni tipo di atrezzatura era acquistabile sui mercati europei
Ieri, il segretario del commercio, Malcolm Baldridge, nel dare l'annuncio della revoca, ha ammesso sconsolatamente che «le misure hanno perso ogni impatto, considerando la facile reperibilità di quei prodotti». Anzi, hanno provocato un «effetto debilitante» sull'industria americana del petrolio e del gas.
Non è per migliorare l'atmosfera dei colloqui che l'amministrazione Reagan ridà luce verde all'industria petrolifera di casa. È per prevalenti considerazioni economiche. (c. d. c.)

INDIA

### Assalto simulato

NUOVA DELHI — Uomini della sicurezza aeroportuale indiana, mascherati da terroristi sikh e armati di mitra, hanno inscenato un finto dirottamento a scopo di esercitazione nell'aeroporto di Aurangabad, nello stato di Maharastra. I responsabili dell'aerostazione, del tutto all'oscuro dell'esercitazione, hanno creduto a un vero dirottamento, mettendo in atto le misure di emergenza.

CIAD

### Nuovi raid dei libici

**N'DJAMENA — Gli aerei libici hanno bombardato ieri i centri di Wour e Zouar, nella regione montuosa del Tibesti, e l'oasi di Fada. Stando alla radio nazionale in quest'ultima località, riconquistata il 2 gennaio dalle forze governative del Ciad, dopo una sanguinosa battaglia con le truppe di invasione libiche, una ragazza ha perduto la vita e due donne sono rimaste ferite.**

PARTITI

### Apertura a Santiago

SANTIAGO — Il governo cileno ha adottato un nuovo provvedimento che si inquadra nell'apertura politica in corso da qualche tempo. Dopo la decisione di consentire il rientro di una lunga lista di esiliati, l'abrogazione dello stato d'assedio e del coprifuoco, il governo ha ora autorizzato il funzionamento dei partiti politici. La legge, approvata dalla giunta di governo e che entrerà in vigore a partire da marzo,

MADRID

### Terroristi catturati

**MADRID — Sei membri del «commando Madrid», il gruppo dell'Eta che opera nella capitale spagnola e che dal 1978 si è reso tristemente famoso per i suoi sanguinosi attentati, sono stati arrestati ieri dalla polizia, che li ha sorpresi nel sonno in un appartamento del quartiere operaio di Ciudad Linea, alla periferia di Madrid. Gli arrestati sono tre uomini e tre donne.**

STAMPA

# *Murdoch, sconfitti i sindacati*

LONDRA — Sembra aver vinto la scommessa contro i sindacati dei poligrafici il «re della stampa», Rupert Murdoch: alla fine del 1987 non resterà praticamente più alcun giornale a Fleet Street, il quartiere di Londra in cui, dal Rinascimento, la facevano da padroni i lavoratori dell'editoria.
Dal secolo scorso, simbolo del «quarto potere» nel Regno Unito, Fleet Street è già presa d'assalto dagli uffici e dalle banche straripanti dalla vicina City. È stato un anno ricco di fatti. All'inizio del 1986, i giornalisti e gli stampatori del quartiere pensavano che la minaccia venisse dall'esterno. Un padrone della stampa regionale di Manchester, Eddy Shah, annunciava il lancio di un nuovo quotidiano nazionale, «Today», tirato in 1 milione e 200.000 copie, grazie a tecniche ultramoderne: informatica al 100 per cento, stampa simultanea in quattro città, personale all'osso e niente sindacati.
Ma il primo vero colpo venne il 24 gennaio da Murdoch, proprietario del gruppo «News International», come dire: del «Sun» (quotidiano popolare di destra, 4 milioni di copie) del «Times» (mezzo milione), del «Sunday Times» (1,2 milioni) e del «News of the world», settimanale scandalistico, quasi 5 milioni.
Approfittando dello sciopero proclamato dagli operai nelle sue nuove sedi, in una notte, Murdoch trasferì l'insieme della produzione dei suoi giornali a Wapping, nell'Est di Londra, in locali segretamente predisposti da mesi. Dopo un anno, la «fortezza di Wapping» resiste. È protetta da filo spinato e da robuste forze di polizia. I 5.500 poligrafici licenziati, più volte, hanno tentato l'assalto. Solo un terzo di essi ha accolto le indennità offerte, da 2.000 a 20.000 sterline a testa. Se ne è andata anche buona parte dei giornalisti del gruppo, che non vuole lavorare in queste condizioni. «Today» nacque finalmente in marzo, senza la partecipazione di un solo iscritto ai sindacati poligrafici, impotenti di fronte alle mutazioni in corso.
Ma quel giornale non mantiene ancora le promesse: la tiratura quotidiana è sulle 300.000 copie, un quarto dell'obiettivo iniziale. Eddy Shah, in agosto, ha ceduto metà delle sue azioni al gruppo Lonrho.

GERMANIA /ELEZIONI - 2

# Orgoglio e garbuglio

## Un paese sfaccettato, dove il benessere sfiora il lusso

Dal corrispondente
**Roberto Giardina**

BONN — Si può attraversare la Ruhr, la regione più industrializzata d'Europa, in tram da un capo all'altro, un'intera giornata per 168 chilometri. Qualcuno c'è riuscito pur di entrare nel Guinness dei primati. Fabbriche colossali e dimensioni di vita provinciale, questa è la misura della Nord Renania Westfalia, il land di Johannes Rau, l'unico socialista che abbia osato sfidare il cancelliere Kohl. E l'intera Germania presenta aspetti così contrastanti, ma che sarebbe superficiale giudicare contraddittori.

Negli anni Settanta sorsero i grattacieli delle grandi banche, forse più prestigiosi che pratici, e oggi le banche contribuiscono alla costruzione delle nuove cattedrali, gli splendidi musei che vanno sorgendo quasi in ogni città. Ma da Bonn a Coblenza, una cinquantina di chilometri, non c'è un ponte per attraversare il Reno. Nessuno progetta di ricostruire il leggendario ponte di Remagen, che crollò dopo aver consentito all'armata di Patton di raggiungere l'altra sponda, e così le auto passano sui «Faehre», ma di notte le due rive del fiume restano separate.

L'agricoltura tedesca è tra le più moderne del continente, però esiste ancora una specie di maso chiuso e le fattorie non vengono divise tra gli eredi, ma passano integre al figlio più giovane.

La Repubblica federale accoglie centomila esuli da ogni parte del mondo, rispettando la costituzione che concede asilo politico a chiunque dimostri di venire perseguitato in Patria, e poi si attira addosso le consuete accuse di razzismo perché in qualche paese della Baviera o dello Schleswig Holstein si vieta l'ingresso agli ospiti di colore «per motivi igienici», o si assolve il capitano che abbandonò in alto mare davanti alle coste del Canada 150 tamili. Oppure si vieta l'assunzione negli uffici pubblici dei giovani fotografati «troppo spesso» alle manifestazioni contro le centrali atomiche.

Una nazione che toglie agli Stati Uniti il primato delle esportazioni con un saldo attivo di 77 mila miliardi di lire, un «guadagno» di quasi dieci miliardi all'ora senza contare i giorni festivi, che «brucia» a sostegno del franco e del dollaro vacillanti senza troppo preoccuparsi una somma sufficiente a costruire tre ponti sullo Stretto di Messina, e chiude l'anno con un'inflazione al di sotto dello zero, e ha allo stesso tempo oltre due milioni di disoccupati, e migliaia di pensionati che devono sopravvivere con cifre quasi «italiane».

La Germania d'oggi assomiglia pallidamente a quella del cliché che se ne ha ancora all'estero. Ed è molto diversa anche dalla Germania di Willy Brandt, i giornali del gruppo Springer continuano a scrivere Ddr tra virgolette, ma della riunificazione delle due Germanie si parla forse più in Italia che qui: i socialisti vi hanno praticamente rinunciato e i cristiano democratici sostengono ambiguamente che è l'impegno del popolo tedesco, ma non dell'attuale generazione, a oltre quarant'anni dalla fine della guerra, con il primo cancelliere che era troppo giovane per combattervi, con oltre metà della popolazione che è nata durante e dopo il conflitto, la Germania osa infine guardare al passato.

Anche se molti bambini delle elementari sono convinti che il muro di Berlino lo abbia costruito Hitler, anzi forse proprio per questo, le librerie sono zeppe di libri di storia, anche «minuta», album di fotografie sul filo di com'eravamo, ricordi di liceali negli anni Trenta, riproduzioni di riviste dell'epoca. E gli storici litigano sul nazismo: fu un «fenomeno tipicamente tedesco» o solo un breve episodio, dodici anni, nella millenaria storia del paese? Non è forse vero che per secoli, mentre gli italiani si uccidevano tra loro, gli spagnoli trucidavano gli infedeli del Nuovo Mondo, e Napoleone metteva a ferro e fuoco l'Europa, Amburgo e Francoforte non avevano neppure un esercito?

Certo, c'è stato un Federico II, ma «i prussiani non sono l'intera Germania». Non si tratta di dimenticare, bensì di non farsi schiacciare dal «senso di colpa». I campi di sterminio prima di noi non li aveva inventati Stalin? E anche lui non sarà stato il primo.

Non tutti sono d'accordo, ma i teen-ager nati nel mitico '68, e che il 25 gennaio voteranno per la prima volta, possono riscoprire l'orgoglio di essere tedeschi. I programmi televisivi si concludono con l'inno nazionale, non poche battute come da noi, mentre sullo schermo si frantuma e si ricompone un tricolore stilizzato, ma la bella musica di Haydn dall'inizio alla fine, mentre la bandiera tedesca sventola gloriosa ogni sera su qualche monumento diverso, magari sulle rocce di Helgoland, l'isola dalle rosse scogliere, ultimo baluardo nel mare del Nord contro la Gran Bretagna.

Non è l'austera Vaterland, la patria, per cui si può o si deve morire, ma l'indefinibile e intraducibile Heimat, la casa, o meglio il luogo dove ci si sente a casa, più intimo e personale. E le riviste chiedono ai personaggi più noti quale sia la loro Heimat: un cortile di mattoni rossi coperti di polvere di carbone a Bochum, o la villa sull'Elbchaussee ad Amburgo, il casamento lungo il «muro» a Berlino... Di Vaterland ce n'è una sola, di Heimat tante quanti i tedeschi, ma ognuna con qualcosa in comune, e questo legame sottile crea la Germania d'oggi, dalla sensualità europea e dalla praticità americana, e i due aspetti si intrecciano e si ingarbugliano, con improvvisi cortocircuiti.

Questo spiega come la Bundesbank resista passionalmente alle pressioni di Washington per ridurre il tasso di sconto, insistendo con puntiglio da prima della classe a spiegare che non sarebbe servito ad aiutare la sconquassata barca americana. O gli improvvisi irrigidimenti nei rapporti personali, che da uno straniero vengono scambiati per l'antica durezza teutonica e sono invece il frutto di un presunto «spirito dei tempi» suggerito dalla logica dei computer.

Per tentare di capire i tedeschi d'oggi bisognerebbe dimenticare almeno per una volta i calzoncini di cuoio bavaresi, l'odore di birra e di crauti, e i nazisti nella loro versione hollywoodiana, la stella della Mercedes e l'Angelo Azzurro, il passo dell'oca, la retorica della Germania in bilico tra Est e Ovest, fedele agli Stati Uniti pur senza rinunciare a qualche flirt con Gorbacev, pronta a scatenare un nuovo conflitto pur di tornare forte e unita. La Germania è anche questo, ma non solo questo.

Un paese senza contraddizioni, appunto, ma sfaccettato. «Weiter so Deutschland», avanti così, incoraggia il cancelliere Kohl. E imitando il James Stewart dei film di Frank Capra, il socialista Johannes Rau, interroga ironicamente: «Volete veramente andare avanti così?», con venti milioni di tedeschi a cui non è mai andata così bene, che hanno scoperto il piacere di essere cicale e di «gustare il lusso» e i due milioni senza lavoro?

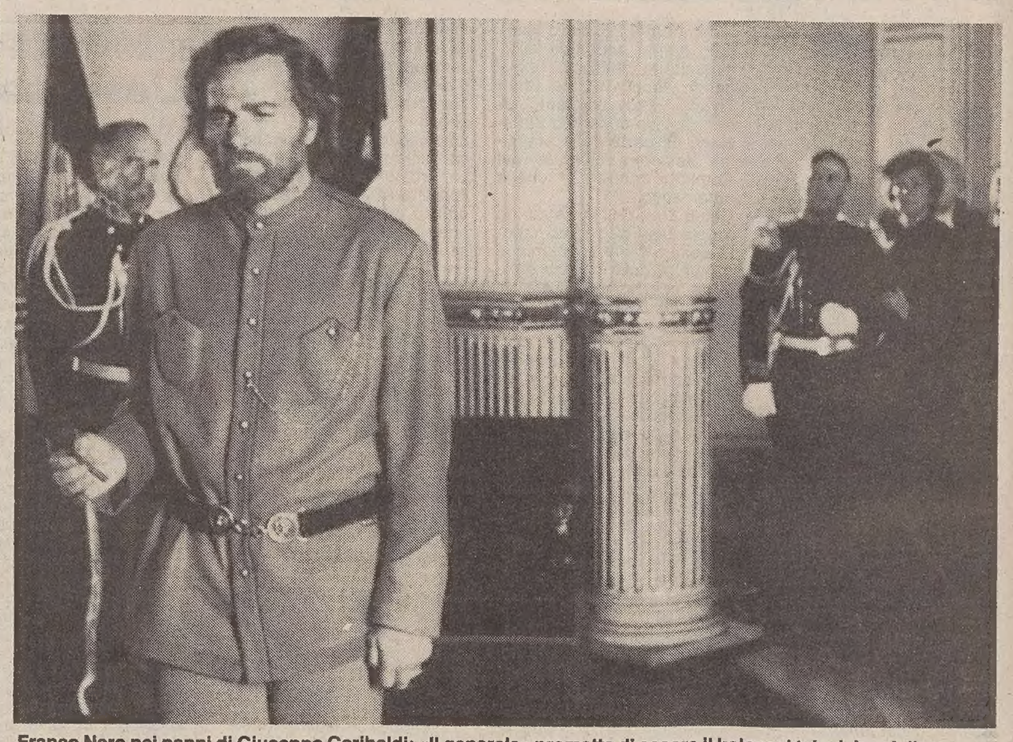
Su Rau si accettano solo scommesse dieci a uno, e Kohl secondo le previsioni ha solo il problema della dimensione d'una vittoria scontata. Willy Brandt ricorda quando nel '72 rovesciò in poche settimane un pronostico avverso come quello di Rau e guidò i socialisti al successo più travolgente di tutti i tempi. Ma la sua Germania era un paese in fermento, scosso dalla sua Ostpolitik che si commuoveva o che si indignava per il cancelliere in ginocchio nel ghetto di Varsavia.

E c'è qualcuno che ricorda l'altra unica volta che in Germania si votò a gennaio, all'inizio del secolo, e i socialisti di Bebel persero un terzo dei mandati. Brandt è troppo smaliziato per farsi delle illusioni, e anche per fingere di averne, ma questa Repubblica federale paralizzata da un inverno glaciale sembra percorsa da uno strano spirito da «Belle Epoque». Egoismo con allegria, ma non troppo.

Giovani «bene» della Germania occidentale: benessere, pigrizia, fatalismo vanno spesso di pari passo. Ma non è detto che sia quello dell'oca...

GARIBALDI / IL FILM IN TV

# Insomma, decidiamo chi ha fatto l'Italia



Franco Nero nei panni di Giuseppe Garibaldi: «Il generale» promette di essere il kolossal televisivo della stagione.

ROMA — Il film di Luigi Magni «Il generale», che andrà in onda su Raidue in quattro puntate, il 21, 22, 28 e 29 gennaio prossimi, alle 20.30 — proposta singolare di un anno (1860/1861) della vita di Garibaldi —, è stato presentato giovedì sera in un cinematografo romano nel corso di una «non-stop», durata sei ore. Coprodotto dalla Rai, Antenne 2, Telemünchen, Tve e Vides (costo 12 miliardi di lire), il film esprime il fascino da sempre esercitato sul regista dal Risorgimento («In nome del papa re», «Nell'anno del Signore»), ma si propone di sorprendere le coscienze anche degli spettatori più distratti.

Nell'affidare alle immagini un breve periodo della maturità di Garibaldi, dal suo ingresso a Napoli (7 settembre 1860) a conclusione della spedizione dei Mille fino alla sua partecipazione, come deputato, al primo Parlamento italiano a Torino (aprile 1861), Magni, non tralasciando angolazioni ironiche, vuole ricordare come realmente è stata fatta l'Italia. Un «dietro le quinte», questo suo film per la tv, sui conflitti tra i «padri della patria», ma anche un tentativo di ridurre la tendenza degli italiani a essere, per usare un suo termine, farisei.

Nel ruolo di Garibaldi, Franco Nero; in quello di Cavour, uno straordinario Erland Josephson (attore preferito da Ingmar Bergman), che di Camillo Benso dimostra di avere intuito l'essenza. Tra gli altri, Jacques Perrin (Vittorio Emanuele II), Maria Rosaria Omaggio (Bianca Ronzani, amante di Cavour). Da citare anche Cosimo Cinieri (Bertani), Ivica Pajer (Bixio), Mariano Rigillo (don Liborio, ex ministro di Francesco II), Lara Naszinski (Jessie White).

Di Garibaldi, Magni non intende offrire un ritratto celebrativo, quanto piuttosto mettere in evidenza tre aspetti: quello del militare, dell'agricoltore (Caprera), del politico sprovveduto. Non un «eroe» dunque, ma un uomo con le sue ambizioni, i suoi sogni, il bisogno d'avventura e gli immancabili cedimenti.

Il film è stato presentato ieri a Firenze, nella sede del quotidiano «La Nazione» (il soggetto è stato scritto da Luigi Magni e «Garibaldi è la cattiva coscienza degli Italiani o, quanto meno, colui che ricorda certi conti tuttora da saldare. Bizzarro e straordinario, rimane, a mio parere, l'uomo migliore dell'Italia moderna»: queste e altre le cose dette da Luigi Magni nella conferenza stampa organizzata dopo l'anteprima/fiume riservata ai giornalisti in un cinema romano, a un'ora dalla replica di due puntate fatte vedere fino a notte inoltrata al pubblico per inviti.

La definizione data da Magni a Garibaldi ha messo il punto alle domande rivoltegli, attraverso le quali affiorava il convincimento di alcuni che «Il generale» fosse un film proposto, non in maniera dissacratoria, ma con quell'anticonformismo e quell'ironia ricorrenti nelle opere di Magni, contrari alle nozioni retoriche apprese sui banchi della scuola a proposito dell'«eroe dei due mondi» e del Risorgimento in genere; secondo l'opinione di altri, Magni, accantonata l'ironia graffiante, aveva ceduto invece a un sentimento di malinconia per vecchi mondi al tramonto e di affetto per un uomo «innocente» (Garibaldi), superficialmente liquidato come «avventuriero», o addirittura «brigante».

In realtà, cominciato il racconto con l'«humour» di «In nome del papa re» e resa accattivante la prima puntata con sequenze, tra le più eterogenee, riguardanti i «dietro le quinte» di quanti sono passati alla storia per aver «fatto l'Italia», Magni si è liberato, a mano a mano, della consueta spregiudicatezza, fino a raggiungere risultati consoni a un film che si è tradotto (dopo la battaglia del Volturno le cui immagini sono degne dei migliori pittori dell'800) in un inno alla fede socialista da cui furono sostenuti, con la stessa passione, Garibaldi e Mazzini.

Invitato, infatti, a dire dove egli ravvisi l'«attualità» del suo film, Magni ha spiegato che «dopo l'Italietta, 20 anni di fascismo, 40 di democrazia claudicante, molti italiani vivono le stesse delusioni e amarezze di Garibaldi».

I DATI ISTAT

# Stampa e ristampa

## Prodotti nel 1985 oltre ventiduemila titoli

*Sette-ottomila i libri editi annualmente un secolo fa*

C'è chi dice che solo la buona qualità ripaga, in fatto di libri. C'è però anche qualcuno che dimostra un'opinione contraria, e allarga la produzione editoriale a volumi per così dire di taglio più «popolare». Una palese incertezza nelle scelte operative ha turbato in questi ultimi anni il campo dell'editoria nazionale. Le statistiche (e i bilanci) facevano un po' piangere. Fino a pochissimo tempo fa era facile trovare commenti apocalittici: il libro morirà? Vincerà il computer?

Da qualche mese, invece, si tirano sospiri di sollievo. I libri non solo si vendono ancora, ma addirittura in quantità soddisfacente. Che sia questo il principale risultato dell'aggiustamento di tiro di cui si diceva, o che l'allentarsi della crisi economica abbia giocato anche in questo campo un ruolo importante, son cose difficili da stabilire.

Solo un'analisi statistica molto «mirata» potrebbe infatti dare queste risposte, cercando di individuare chi sia oggi il lettore/tipo. Nessuno si preoccupa più che tanto, infatti, di chi già ha consuetudine con la lettura. Il vero «problema» sono i cosiddetti non/lettori. Se l'editoria riuscisse a conquistarli, avrebbe già vinto la guerra.

In ogni caso, è appena stato diffuso il bilancio sulla produzione libraria italiana del 1985. Sorpresa: ci sono più libri. Doppia sorpresa: in testa a ogni classifica regna ancora sovrano il romanzo. Che tanta ansia sia stata finora esagerata? Vediamo comunque le cifre.

Un totale di 22.683 opere con una tiratura complessiva di quasi 141 milioni di copie (due libri e mezzo per ogni italiano) e una tiratura media per opera di 6.206 copie: questo il bilancio per l'85. Rispetto al 1984 si è registrato un aumento del 7,7 per cento nei titoli (per le sole prime edizioni si è avuto un incremento del 7,2 per cento); la tiratura complessiva è cresciuta invece del sei per cento (si è avuto infatti un calo per le ristampe).

In complesso i libri pubblicati si sono suddivisi in 13.476 prime edizioni, 7198 edizioni successive e 6751 ristampe. Secondo un altro tipo di suddivisione, nel 1985 sono state edite 3738 opere scolastiche, 1204 libri per ragazzi e 17741 altre opere.

Le rilevazioni Istat confermano, inoltre, la tendenza all'aumento di prezzo dei libri: le opere oltre le 50 mila lire son state 1393, contro le 1012 del 1984, quelle di prezzo tra 20 mila e 50 mila sono state 5113 contro 3884, quelle da 15 mila a 20 mila sono state 4107 contro 3253.

Le opere di autore italiano sono state 16.436, mentre 1358 sono state pubblicate in lingua straniera; il resto (4889) risulta tradotto (soprattutto dall'inglese, con 2314 titoli).

Quanto ai contenuti dei libri (scolastici e non) pubblicati nel 1985, le rilevazioni Istat piazzano al primo posto come numero di titoli i romanzi e racconti moderni (2529 opere). Questa categoria conserva il primo posto anche come tiratura complessiva (oltre 20 milioni di copie). Come tiratura media, risultano al primo posto (con quasi 16 mila copie per opera) i libri di pedagogia e didattica.

Secondo un'altra ripartizione, le opere scolastiche rappresentano il 16,5 per cento di tutta la produzione libraria italiana, per una tiratura complessiva di quasi 46 milioni di copie, una tiratura media di 12.242 esemplari per opera e un prezzo medio di 17.631 lire per opera (38 lire a pagina). Le opere per ragazzi ammontano a loro volta al 5,3 per cento della produzione complessiva.

Escludendo l'editoria scolastica e quella per ragazzi, le altre opere presentano una tiratura complessiva di 82 milioni di copie e un prezzo medio per opera di 26.504 lire: in quest'ambito il maggior numero di titoli si concentra ancora sotto la voce romanzi e racconti moderni (11,1%). Seguono le opere di diritto con il 9,6 per cento e le opere dedicate alla religione e alla teologia con il 7,6 per cento.

Le serie storiche dell'Istat permettono di valutare l'evoluzione della produzione di libri in Italia: cento anni fa si pubblicavano sette/otto mila opere; negli anni Trenta di questo secolo venne toccata quota diecimila, un livello che però non fu più superato, sino alla seconda metà degli anni Sessanta.

Anche in questo campo, infatti furono proprio i Sessanta a segnare il giro di volta. Cose che, pian piano, ha causato non pochi problemi soprattuto ai librai, improvvisamente sommersi da una enorme quantità di libri, suddivisi per genere, formato, livello e dedicati a pubblici diversissimi. Ma adesso, per fortuna, c'è a Venezia la scuola per librai.

DIBATTITO / TRIESTE-CULTURA

# L'ente? Più è locale, peggio va

## Un primo «capitolo» delle riflessioni (amare) dell'assessore comunale Arnaldo Rossi

Intervento di
**Arnaldo Rossi**

*Il rapporto tra vocazione culturale di una città e politica culturale dei suoi reggitori non è cosa automatica, come si è visto dagli interventi pubblicati in questa serie sulla terza pagina de «Il Piccolo».*

*Tuttavia ritengo, forse non a ragione, di aver riscontrato negli interventi degli intellettuali e operatori del settore un certo disorientamento, sia nella percezione e definizione dell'importanza di certi fatti o di certe proposte, sia nell'attribuzione di responsabilità agli enti pubblici (o più in generale alla «dirigenza politica») dell'ampio degrado nell'organizzazione della cultura istituzionale/pubblica, denunciando il quale per primo ho lanciato un vivace grido di dolore estivo, raccolto da «Il Piccolo».*

*Cercherò quindi di «ricapitolare», per gruppi di argomenti, i temi del dibattito, rapportandoli a quanto può essere promosso o risolto da una corretta politica culturale dell'ente pubblico territoriale: oggi il Comune di Trieste, che governa la città, nel futuro altri strumenti istituzionali che la politica pubblica vorrà darsi per raccogliere l'indubbia vocazione culturale di Trieste e per offrire concreta operatività alle vocazioni per la cultura dei suoi cittadini.*

### Capitolo primo: il nostro spazio

*Se da molti punti di vista (storico/nostalgico, geografico/militare, etnico/linguistico, civico/sociologico, romantico/ambientale, ecc.) è giustificato o comunque «fa parte del gioco» collocare Trieste al centro d'Europa e darle l'appellativo di «carrefour» (incrocio, di strade, di nazioni, di costumi), e la città lo è usando un compasso e tracciando un cerchio sull'Atlante, ciò non è altrettanto giustificato dal punto di vista politico/istituzionale.*

*Trieste è Italia e fa parte dello Stato italiano, perciò deve imparare a usare i mezzi di comunicazione e di trasporto con la capitale e con gli altri centri di elaborazione e produzione della politica culturale italiana. Cerco di specificare ed esemplificare meglio questa asserzione. Nel settore della cultura tutto quello che viene attuato in prima persona dallo Stato italiano (e quando il triestino non è riuscito a opporsi per gusto di decadenza e timore di affaticamento) funziona e si realizza. Tutto quello, invece, che è normalmente demandato alla gestione locale non funziona, e più l'ente che lo gestisce è «locale», più difficile ne è il funzionamento.*

*Esempi di realizzazioni non mancano: si prenda come campione il castello di San Giusto, ristrutturato totalmente dallo Stato su progetto del sovrintendente Forlati Tamaro negli anni '30 (per un valore a oggi di 25 miliardi), poi divenuto proprietà del Comune e affidato in concessione — compresi gli obblighi di manutenzione straordinaria — all'Azienda autonoma di turismo di Trieste (la quale vanta di aver speso, in 50 anni, due miliardi).*

*L'azienda riconsegna oggi il castello degradato, e a tal punto da aver necessità di un altro poderoso intervento (sette miliardi già chiesti al Ministero per i beni culturali nel pacchetto «Fio», ma ne servono almeno 15 per tornare ai fasti degli anni '30). Aggiungerò: «incoltamente» degradato; l'asfalto steso sulle arenarie; superfetazioni di ogni tipo: palco di cemento, sale di esposizione cresciute sopra i bastioni; e poi fori di cannoniera utilizzati per i servizi igienici e spandimenti di acque nere, mentre alle murature si sono abbarbicati suggestivi rampicanti che erodono il manto esterno.*

*«Tutto ciò che fa lo Stato funziona e si realizza». Ecco invece alcuni esempi di realtà gestite «in loco»*

### Due castelli: che differenza

*Il Comune interviene modestamente per impedire che i massi cadano in testa alla gente, ed è tutto. Magari, somma delle disgrazie, per gusto di decadenza l'Azienda impedirà, come minacciato, l'inizio dei lavori da parte del Ministero.*

*In confronto il castello e il parco di Miramare, di proprietà dello Stato e la cui gestione è molto più onerosa e complessa, sono adeguatamente e dignitosamente curati. Per aggiungere ulteriori dati, palazzo Economo, sede della soprintendenza, è sontuosamente restaurato nonché ristrutturato, e le opere d'arte sono ben conservate ed esposte: il luogo esprime ordine e incute rispetto.*

*Diversamente, il palazzo municipale sta franando, le facciate sono sporche, il maggior salotto di rappresentanza, che prendo come esempio d'ambiente ottocentesco, con due quadri di Induno — una volta belli — da salotto azzurro (e si chiama così) è diventato verde petrolio per la patina accumulata (ecco la descrizione: poltrone in legno con l'alabarda sberciata, pareti crepate, tende annerite, terrazzi impraticabili per i piccioni, dei pavimenti e dei tappeti meglio non parlare).*

*Questo per non lamentarsi della sede dell'assessorato alla cultura. Venite a visitarla e avrete evidente, davanti agli occhi, quale è la minuta rappresentazione della cultura municipale.*

*Ma non è tutto. Riassumiamo: sono spesati dallo Stato l'università, il Centro di fisica teorica, l'Area di ricerca, la Sissa, il Geofisico, l'Astronomico, le scuole, escluse le materne, ma ci sono due o tre materne/statali che funzionano meglio. Lo Stato eroga un miliardo l'anno circa di contributi ad associazioni culturali. E, se non c'è lo Stato, c'è la Regione: mostre grandi e piccole, scambi culturali, sovvenzioni a musei e biblioteche, associazioni, studi e istituzioni, restauri, riattamenti, attrezzature. Sarebbe sufficiente programmare e progettare, ma soprattutto saper «fare bene le carte» e si otterrebbe!*

*Il politico qui arretra di fronte alla posizione del funzionario che trova sospetta e riprovevole l'esistenza di un nuovo ministero (il Ministero per i beni culturali e ambientali è ancora una novità) o della Regione. Ma spesso purtroppo il politico assomiglia al funzionario (dimmi il tuo funzionario preferito e ti dirò che politico sei): sono due anni che mi si rimprovera la spesa sostenuta per «Trouver Trieste». Non sono lo Stato o la Regione, che hanno pagato, a rimproverarmi, ma è proprio il Comune, che pure ha acquistato due volte, in valore di beni residui, la spesa che ha devoluto.*

*Il Comune non è cambiato da quando nel '600 non riuscì a invitare a cena l'imperatore Leopoldo I in visita a Trieste. Non perché povero (ha in proporzione tanto e più degli altri Comuni), ma perché affezionato all'immagine della povertà.*

### Rapporti cordiali (e un po' meno)

*In questi due anni e mezzo di assessorato devo concludere di avere avuto un rapporto corrente (e in certi casi squisitamente cordiale) con lo Stato (il Ministero degli esteri, il Ministero degli interni, il Ministero per i beni culturali e ambientali, le due soprintendenze, la Biennale, la Triennale di Milano e di Roma), e con la Regione (assessorato al bilancio e programmazione, assessorato all'istruzione e attività culturali), medio/basso con gli altri enti locali (Azienda di soggiorno e turismo, Provincia), difficile con l'apparato comunale (salvo per lo più le istituzioni culturali, di cui sono assessore/paladino). Una sola eccezione locale, il felice accordo con il Teatro Stabile di prosa.*

*Aggiungerei due cose a titolo di controprova sull'argomento della collaborazione in Italia: in primo luogo la più interessante proposta di riuso di un'area (una parte del porto) per installare strutture espositive culturali, venuta ufficialmente l'anno scorso dal presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, che voleva decentrare a Trieste una sezione della Biennale stessa; in secondo luogo, la più interessante proposta di intervento finanziario privato (che assommava cumulativamente a più di quanto il Comune, dal XII secolo in poi, avesse mai speso per la cultura!) fattami da un imprenditore romano, titolare tra l'altro del «progetto Keplero». Puntare su Trieste dunque sembra ovvio per la finanza nazionale e internazionale, ma noi cosa garantiamo in cambio, solo capricci e pigrizia?*

*Un'ultima osservazione: l'Alpe Adria. Spese e iniziative nell'ambito della cultura sono state per maggior parte sostenute dalle Regioni Veneto (tramite la fondazione Cini, ad esempio) e Friuli-Venezia Giulia, a favore di tutta la comunità. Non so se l'Ungheria e la Baviera abbiano intenzione di fare altrettanto. Per ora la parte italiana ha retto e finanziato la promozione; sempre per il principio che siamo in Italia ritengo sia giusto lavorare, ma meglio con l'Adria che con l'Alpe, troppo avara: il mare (l'antico Mediterraneo!) è ed è sempre stato un ottimo sistema di comunicazione.*

(continua)

GARIBALDI / GLI «YANKEES»

# I Mille e un'America dalla camicia rossa

Servizio di
**Giorgio Spini**

*Tutti sanno che i Mille avevano per armi solo vecchi catenacci, salvo i Carabinieri genovesi e le Guide a cavallo, i quali avevano carabine e «revolvers» di buona qualità. Non tutti sanno che quelle armi buone erano un dono del famoso industriale Colt del New England ed erano arrivate dall'America assieme a una somma di denaro.*

*Le armi e il denaro per Garibaldi erano affluiti a New York già nel novembre 1859, cioè molto prima che si parlasse di una spedizione in Sicilia. C'era dunque tanta fiducia in Garibaldi, fra New England e New York, che si era disposti a mandargli armi e denaro prima ancora di sapere per quale obiettivo li avrebbe usati.*

*Garibaldi partì con mille volontari soltanto, ma contava che altre migliaia sarebbero venuti di rinforzo subito dopo. Però quando la nuova ondata di camicie rosse fu a Genova per imbarcarsi, si constatò che non si trovavano navi ed equipaggi italiani disposti a richiare la cattura o l'affondamento da parte della flotta borbonica, ormai entrata in allarme.*

*Spuntò allora un avventuriero, con un nome da nobile francese ugonotto «De Rohan», che in realtà era un certo Dahlgren, ex ufficiale della U.S. Navy. Aveva assunto una falsa identità dopo aver litigato con un fratello ammiraglio e avere disertato la marina americana per quella turca del Sultano. Poi era stato in Sud America con Garibaldi, al tempo della repubblica di Montevideo; più tardi era divenuto ammiraglio nel Cile; infine era arrivato a Genova, chissà come e perché. A meno che qualcuno da oltre Atlantico ce l'avesse spedito come le carabine e le pistole Colt: ma su questo la storia tace pudicamente.*

*A ogni modo, Dahlgren risolse il problema dei garibaldini, acquistando tre vapori francesi (con i soldi di chi?), che furono ribatezzati «Franklin», «Oregon» e «Washington», e messi sotto comandanti americani e sotto bandiera a stelle e strisce. Inoltre reclutò un «clipper», cioè uno di quei velieri velocissimi che erano la specialità del New England, il «Charlie and Jane», con bandiera ed equipaggio americani. E così, grazie al falso De Rohan, Garibaldi poté avere i rinforzi a tempo giusto.*

*I tre vapori servirono a Garibaldi anche per la non facile operazione del passaggio dello stretto di Messina. Furono infatti intercettati da una nave da guerra nemica, ma quella bandiera americana sotto cui viaggiavano confuse tanto le idee al comandante borbonico, che questi non osò sparare subito, e dette il tempo ai garibaldini di prendere terra in Calabria.*

*Il «Charlie and Jane», invece, fu catturato durante la rotta tra Genova e la Sicilia e rimorchiato a Gasta. Ma il suo capitano, un certo Watson, si piantò sulla tolda col revolver in pugno, minacciando di amazzare il primo che osasse farsi avanti e così impedì ai borbonici di salire a bordo. La diplomazia americana, con la più tosta faccia del mondo, sostenne che la cattura era un atto di pirateria non essendo in corso né una guerra formalmente dichiarata, né un blocco. Ai poveri borbonici non restò che restituire la nave col suo carico di camicie rosse, e al capitano Watson fu dato un comando nella minuscola flotta di Garibaldi. Non è pensabile che tutto ciò sia avvenuto all'insaputa dello State Department. Nel 1860 il segretario di Stato era Lewis Cass, che aveva fatto fortuna politicamente nel West, ma era di stirpe del New England, cioè uno di quelli che un popolare nomignolo designava gli «Yankees» così come l'industriale Colt o il capitano Watson, per non parlare dei tanti altri «Yankees» sfegatati per Garibaldi, come l'inventore del telegrafo, Morse, il famoso presidente di Yale, Timothy Dwight, il teologo calvinista Seecher, padre di Harriet Beecher Stowe, autrice della «Capanna dello zio Tom». Perché questa gente, «nordica» e compassata, si scalmanava tanto per la camicia rossa? Gli «Yankees» erano marinai e commercianti: avevano traffici con le Due Sicilie cui il regime borbonico infliggeva vessazioni stupide ed esasperanti. Senza dubbio l'Unità d'Italia sotto un governo liberale era un buon affare per loro. Indubbio era pure l'antipapismo degli americani in genere, e degli «Yankees» (discendenti dei puritani) in particolare. Garibaldi era l'eroe della Repubblica Romana del '49 e, oltre che su Napoli, si proponeva di marciare su Roma.*

*Ma c'era anche la tensione crescente fra Nord e Sud, che presto sarebbe sfociata nella guerra civile. La sinistra democratica europea, di cui Garibaldi era l'esponente più prestigioso, era la potenziale alleata naturale di un Nord abolizionista contro un Sud schiavista. Tanto più che si profilava la minaccia di Napoleone III, le cui truppe sbarcarono effettivamente in Messico durante la guerra civile americana. Insomma, oggi contro il Borbone e possibilmente anche il papa; domani contro gli schiavisti del Sud e magari anche contro Napoleone III.*

*Su questo sfondo va vista l'offerta a Garibaldi di un comando da parte di Lincoln. Garibaldi non poteva certo andare in America, mentre c'erano Roma e Venezia da liberare. Però una specie di brigata internazionale andò a combattere per l'Unione col nome di «Garibaldi Guard» con la camicia rossa. Soprattutto la sinistra democratica europea si mobilità politicamente a favore dell'Unione: e, come ben comprese Marx, col suo peso bloccò sul nascere ogni velleità britannica di intervento a favore del Sud.*

*Il meno che Washington poteva fare per ripagare Garibaldi era mobilitare il proprio ambasciatore in Italia, G.P. Marsh (uno «yankee», naturalmente) per cavare dai guai il generale, sia dopo Aspromonte, nel 1862, sia al tempo di Mentana, nel 1867. Garibaldi si vantava di avere la cittadinanza americana, e non era vero: aveva solo iniziato e mai concluso le pratiche relative quando era esule a New York. Però era vero che aveva creato una convergenza politica e non meramente sentimentale fra Stati Uniti e Italia democratica.*

*Che poi questa carta non sia più stata giocata dai mediocri cervelli che governarono l'Italia, da Depretis a Giolitti incluso, è un altro discorso, si capisce.*

**Garibaldi a Roma nel 1849: uno dei ritratti classici del condottiero (stampa conservata al Museo del risorgimento di Bologna).**

GARIBALDI / «COLPE»

# *Fa un film sul generale? Si vergogni!*

Intervento di
**Luigi Magni**

Una sera, a Roma, in casa di amici, una signora, informata che stavo girando un film su Garibaldi, mi guardò severamente e disse: «Ma non si vergogna?». Pensai che mi ritenesse al di sotto dell'incarico. Mi sbagliavo. La signora riteneva vergognoso proporre al pubblico la figura dell'uomo che aveva rovinato l'Italia.

Pensai, allora, che avesse frainteso e, invece di Garibaldi, avesse capito Mussolini. Mi sbagliavo ancora. La signora intendeva proprio Garibaldi. E cominciò a dirne tutto il male possibile. Ma la cosa più stupefacente era che, mentre elencava implacabilmente le malefatte del generale, i presenti intorno, vecchi e giovani, annuivano consapevoli e solidali.

Similmente a Torino. Giravamo una scena nel Palazzo Reale quando un torinese si avvicinò. Incuriosito, guardò Jacques Perrin ed Erland Josephson (rispettivamente Vittorio Emanuele e Cavour) che dialogavano tra loro. Poi si fece coraggio e mi domandò sottovoce: «Perché uno parla francese e l'altro gli risponde in inglese?». «Perché non conoscono l'italiano».

Mi guardò con sospetto: «Lei vuole dire che il re non conosce l'italiano?». Risposi: «Voglio dire che Jacques Perrin non conosce la nostra lingua. O non la conosce abbastanza da recitare in italiano. Ma non si preoccupi; nel film il re doppiato parlerà un italiano bellissimo». «Che film è... Come si chiama?». «Il generale». «Quale generale?». «Garibaldi».

Mi guardò, credo, con commiserazione: «E Garibaldi, secondo lei, era un generale?». «Perché — chiesi — che era?». Il torinese scosse la testa. «Lasciamo perdere», disse generosamente. Accolsi l'invito e lasciai perdere.

Nel parco di Caserta, invece, mentre giravamo una cavalcata di garibaldini, un'automobile mi si fermò a fianco. Un napoletano sporse la testa dal finestrino, guardò i cavalli in corsa, poi mi chiese: «Chi sono... briganti?». Corressi: «Sono garibaldini». Sorrise: «E non è uguale?». Non era uguale, ma non risposi. Mi bastò guardarlo in faccia per sentirmi scoraggiato.

Avevo sempre pensato che malinconie borboniche, nostalgie asburgiche e rimpianti granducali fossero caratteristiche solo di un certo tipo di intellettuali. Quelli che si commuovono alla «marcia di Radetzky» e credono che «Fratelli d'Italia» sia l'inno della Nazionale di calcio. Quelli che, quando parlano della grande Vienna di Freud e di Musil, si struggono come se ci fossero vissuti e ci tormentano ancora con «la pallida madre», di cui francamente non se ne può più.

Invece mi sbagliavo. Recentemente, a Venezia, un funzionario delle Imposte Dirette mi ha spiegato come il sistema amministrativo dell'Imperial-regio governo fosse una delle sette meraviglie del mondo e come non ci fosse paragone tra l'efficienza austriaca e l'inefficienza italiana. Insomma, perfino all'Esattoria Comunale c'è chi preferirebbe essere suddito di Cecco Peppe ma, costretto a essere cittadino della Repubblica, se la prende con Garibaldi che ha fatto l'Italia.

In realtà, cent'anni e passa di vita unitaria sono pochi. L'Italia delle Patrie esiste ancora e i vecchi municipalismi sono duri a morire. Ma che colpa ne ha Garibaldi? Se mai, ha il merito di aver visto l'Italia Unita in un tempo in cui perfino lo sguardo dei poeti non andava al di là del natio borgo. Oggi sembra una cosa da niente. Ma una volta l'Unità d'Italia deve essere stata un'idea bellissima, esaltante. Un lombardo e un calabrese uguali, non solo davanti alla legge, ma anche nella considerazione della gente. Un pescatore di Mazara del Vallo e un alpino del Cadore uguali, tutti e due italiani. Ma, stando a quanto ho raccontato, Garibaldi non solo è stato un precursore, è ancora un obiettivo da raggiungere.

■

**LA PRIMA. Il primo dei quattro episodi de «Il generale» andrà in onda su Raidue mercoledì 21, alle 20.30. Esso sarà preceduto nella stessa giornata e sempre su Raidue, alle 17.30, da un' «anteprima» riguardante «Immagini, impressioni e curiosità» sulla figura di Garibaldi.**

LETTURE: TOLKIEN

# I quaderni gualciti del grande bardo

## *Dall'oceano degli inediti emergono opere minori come i «Racconti ritrovati»: importanti, ma deludenti*

Recensione di
**Giorgio Placereani**

John Ronald Reuel Tolkien pubblicò «Il Signore degli Anelli» nel 1954 (primi due libri) e 1955 (il terzo). Il suo successo non fu eclatante finché, negli anni Sessanta inoltrati, non si ebbe — spesso con motivazioni bizzarramente legate alla «contestazione giovanile» — quella che possiamo definire una vera «Tolkien/Renaissance», la quale portò con sé la fortuna di Tolkien in Italia: la prima traduzione italiana di «The Lord of the Rings» è del 1970.

Da allora anche in Italia Tolkien, uno dei grandi bardi del nostro secolo, ha goduto di un'attenzione forse moderata in confronto ai paesi anglosassoni (siamo un paese che legge poco) ma costante. Grazie in particolare all'editrice Rusconi, il lettore italiano può così seguire direttamente la continua opera di riordino e pubblicazione degli inediti tolkieniani (un «mare magnum»?) curata dal figlio, Christopher Tolkien: opera di cui il frutto più importante è certamente la pubblicazione de «Il Silmarillion» nel 1977 — ricordiamo che J.R.R. Tolkien era morto il 2 settembre 1973 — mentre l'ultimo sono, per ora, i «Racconti ritrovati» editi da Rusconi (pagg. 350, lire 30.000).

Questi racconti sono — dice Christopher Tolkien nell'introduzione — un «lontano precursore» de «Il Silmarillion»: quella stupefacente «storia del mondo» in cinque libri che concretizza il substrato mitologico de «Il Signore degli Anelli», e va dalla creazione del mondo — materializzazione della musica del dio supremo Iluvatar — fino alla caduta di Sauron e la fine del potere degli Anelli, con gli Uomini che ereditano la «Terra di mezzo» abbandonata dagli Elfi («...e questa fu la fine degli Eldar delle storie e dei canti»).

I «Racconti ritrovati», primo abbozzo della gigantesca cosmogonia, furono frettolosamente scritti da Tolkien su una serie di quaderni quando aveva fra i venti e i trent'anni. Vi «ritroviamo» (ma è la prima versione) i temi già familiari: la creazione, la ribellione di Melko — il più potente degli Ainur, dei, o meglio demiurghi — che introduce nella musica dell'universo la dissonanza e il male, la nascita delle stirpi elfiche, con la loro storia di glorie indicibili e di sanguinose crudeltà come il Fratricidio, il massacro commesso dai Noldoli (Gnomi) contro gli Elfi della Costa.

L'artificio narrativo è quello dell'introduzione di un Uomo «di grande curiosità» in una consorteria di Elfi, che lo soprannominano Eriol, «Colui che sogna da solo», nella loro isola incantata. All'avido Eriol gli Elfi, con quel misto di ironia e autoironia che nasce da uno stato di cortese superiorità, svelano in lunghi racconti il tesoro della loro mitologia.

Dobbiamo giudicare questo materiale tolkieniano «ritrovato» assai discontinuo e ineguale. Alcuni frammenti brillano di luce vivida: l'episodio, a esempio, in cui gli Ainur si presentano alla fortezza di Melko, riescono con l'inganno a farvisi ammettere e assalgono e incatenano il dio malvagio, è splendido, più bello del suo corrispondente nel «Silmarillion; ricorda vivacemente quelle saghe nordiche (l'Edda, il Kalevala) che sono tra le fonti e i modelli di Tolkien.

Ma, per lo più, questi racconti mancano sia dell'umanità e dell'afflato sinfonico del «Signore degli Anelli» sia della pregnanza e della solennità mitica del «Silmarillion».

Infatti la strada per trasformare in carne e sangue narrativi l'intelaiatura del mito è doppia. La soluzione totalitariamente scelta nel nostro secolo è quella della mediazione con l'umano (o con quell'elemento particolarmente, ironicamente umano, e «inglesissimo», che è l'hobbit): e allora abbiamo «Il Signore degli Anelli». Dove gli squarci di «antico sublime» brillano come oro proprio entro l'intarsio di diversi materiali, «comedia» nel senso dantesco. Merita annotare qui che il rapporto fra l'umano/transeunte/temporale e l'atemporale, che è come sterile e vagamente mortuario perfino nel caso dei bellissimi Elfi, è uno dei temi fondamentali di Tolkien.

La seconda, più difficile via è quella di ritrovare il tono «bardico» dell'alta narrazione mitica senza compromessi col mondo moderno: un lavoro che solo un filologo qual era Tolkien, docente delle antiche letterature nordiche, è abilitato a fare.

Ecco allora sorgere «Il Silmarillion», con la sua potente prosa allitterativa, coerentemente arcaica: non nel lessico (che sarebbe orpello, finzione, princisbecco!) ma nel tono. Si veda, nel «Silmarillion», il «Valaquenta», o catalogo degli dei.

Non c'inganniamo — non siamo ciechi — sulla sua epoca di composizione, nondimeno vi risuona un rintocco di ineffabile antichità.

Nei «Racconti ritrovati» il giovane Tolkien non riesce a tenere l'arco teso a lungo.

La solennità non è costante, ed Eriol, l'ascoltatore, è figura troppo umbratile per consentire una mediazione.

L'impegno filologico — per un critico, nella sua arte, la filologia ha lo stesso valore che, in quella di Michelangelo, l'anatomia — è come staccato e irrisolto: in una parola, «preparatorio».

Poiché Tolkien lavorò al «Silmarillion» tutta la vita, ci chiediamo se in un'ipotetica redazione definitiva non vi avrebbe, forse, incorporato qualche passo particolarmente vivo dei «Racconti ritrovati», riserva di materiale, del quale ci sembra difficile godere una fruizione autonoma. In questo senso, forse un titolo come «Quaderni ritrovati» sarebbe stato, a nostro parere, più perspicuo.

CINEMA

## E Vadim paga salato

PARIGI — Il regista Roger Vadim, e il suo editore, dovranno pagare alle ex compagne del regista, Brigitte Bardot e Catherine Deneuve, 60 mila franchi ciascuna (circa 13 milioni di lire) di danni e interessi per aver raccontato particolari della loro vita privata nel libro di memorie «D'une etoile a l'autre», ma il libro non verrà censurato. Lo ha deciso il tribunale di grande istanza di Parigi.

Il quale, pur condannando Vadim a pagare i danni, non ha ritenuto opportuno ordinare la soppressione dei passaggi contestati dalle due attrici.

In «D'une etoile a l'autre» Vadim racconta i particolari dei suoi rapporti sentimentali e sessuali con la Bardot e la Deneuve. «Brigitte Bardot — hanno sottolineato i magistrati nel condannare Vadim a pagare i danni — manifesta da anni la sua volontà di sfuggire alla curiosità del pubblico, ed è in diritto di opporsi alla divulgazione di particolari della sua vita sentimentale». Quanto a Catherine Deneuve, i giudici hanno ricordato che l'attrice si è sempre opposta a ogni rivelazione sulla sua vita privata e varie volte ha querelato giornali».

Il tribunale non ha quindi dato ragione alla tesi di Vadim secondo la quale non riconoscere a un congiunto di un personaggio pubblico il diritto di scrivere le sue memorie equivale a limitarne ingiustamente il suo diritto d'espressione.

TEATRO

## Personaggi di Piera

ROMA — Da oggi, alle 16.30, un nuovo spazio di Radiouno sarà dedicato all'attrice Piera Degli Esposti che parlerà della propria attività di attrice di teatro. Il programma è nato sulle scene perché «Viaggio di una voce» è stato rappresentato in tutta Italia e, soprattutto, ha riscosso un grande successo a Parigi, ove è andato in scena nelle sale del Beaubourg.

Il programmista e critico teatrale Luciano Romeo ha curato la versione radiofonica, dopo averne visto l'edizione teatrale al Mausoleo di Romolo sull'Appia Antica. Quest'ultima è stata ampliata in dieci puntate.

Si tratta degli incontri di Piera Degli Esposti con i suoi personaggi: dalla Cleopatra di Shakespeare, alla Molly Bloom di «Ulisse» di Joyce, da Ermion di «Racconto d'inverno» di Shakespeare, alla «Folle de Chaillot» di Giroudoux, a «La figlia di Jorio» di D'Annunzio sino ai lirici greci (Saffo innanzitutto) e a Michelangelo che con le sue «Rime» è stato uno degli spettacoli di maggiore eco.

Oltre che buona interprete, l'attrice si è rivelata una straordinaria intrattenitrice e conduttrice di sé stessa, arricchendo ogni puntata di ricordi e di osservazioni acutamente personali. La realizzazione del programma è stata affidata al regista Massimo Liguori Scaglione, che lo era anche dell'edizione teatrale.

TEATRO

# Barbara, sola, tragica Medea

La Melato trionfante, generosa interprete di un «classico»

**Una bella immagine di Mariangela Melato, che attualmente al Teatro Quirino di Roma incanta e cattura il pubblico con la sua intensa interpretazione di «Medea», regia di Giancarlo Sepe.**

Servizio di
**Chiara Vatteroni**

ROMA — Medea è sola. Medea è disadorna. Medea è divorata dall'orgoglio di regina barbara e di maga. Medea è ferita nella sua fierezza di donna che ha sacrificato tutto e più di tutto per un uomo di cui è stata «compagna» nel pericolo. Giasone è greco, quindi «civile», ma — nel dipanarsi della tragedia — la tanto conclamata civiltà si riduce alla capacità di raziocinio applicata alle faccende del cuore, alla prevalenza della ragione sul mondo degli affetti. A un predominio operato dalle sovrastrutture. Mentre Medea, la barbara, è struttura pura, cuore esacerbato, sentimenti messi al nudo.

Questa è la prima, grande contrapposizione, operata da Giancarlo Sepe in «Medea» (al teatro Quirino fino all'8 febbraio) che, dopo due soli mesi di tournée, si annuncia già come uno dei grandi avvenimenti della stagione teatrale.

Effettivamente, nei suoi novanta minuti filati, lo spettacolo ha uno straordinario impatto emotivo sul pubblico: la tragedia è stata limata all'osso, sfrondata di buona parte degli interventi del coro, mutilata di un personaggio (Egeo), costruita addosso alla personalità di Mariangela Melato che ne è la trionfante interprete.

Dal primo momento Medea è in scena, al centro del palcoscenico, su un letto/altare/catafalco proiettato in proscenio, a pochi centimetri dagli spettatori che, dalle prime file, possono assistere alla progressione dell'angoscia sul viso violentemente illuminato della Melato.

E mentre Medea è drappeggiata in una tunica semplicissima, gli altri personaggi sono paludati in abiti rigonfi e opulenti, di vago sapore rinascimentale. Rinascimentale è anche la cifra visiva dello spettacolo, con le sue sciabolate di luce sui visi dei personaggi, i raggruppamenti del coro (ridotto a tre donne) e della Nutrice, le pareti mobili che svelano e nascondono i personaggi che si stagliano nel buio del palcoscenico con le molte pieghe dei costumi e i colori caldi e terrosi.

## *Lo spettacolo come un rito di potente suggestione*

La «Medea» di Sepe è tragedia d'interni, chiusa non solo nell'ineluttabilità di un destino già segnato e voluto dagli dei, ma anche tra le pareti di una scatola scenica che si apre solo al finale, quando Medea è rapita dal Sole, di cui è discendente. La parete di fondo si illumina di toni aranciati, ma solo per abbagliare gli occhi di Giasone, ancora e per sempre ignaro delle sue terribili responsabilità nello svolgimento del dramma.

Ma poco importa che Giasone sia punito e Medea involata dal Sole: la solitudine è dell'eroina, che di propria mano ha compiuto il suo terribile destino per trionfare su chi ha calpestato il suo orgoglio. Ed è questa solitudine che si fissa negli occhi dello spettatore come ultima immagine: Medea è in piedi, al centro del palcoscenico, sola, con un braccio levato e il fondale assolato si va a rimpicciolire alle sue spalle, divorato dal buio.

Mariangela Melato, in questa Medea, crede con tutta se stessa. L'abbandono con cui lascia che il personaggio prenda possesso di ogni fibra del suo corpo ha qualcosa del rituale di possessione. Si getta in pasto al pubblico, offrendo il viso nudo e bianco, impietosamente spiato da un seguipersona acciecante, senza nascondere il sudore, le lacrime.

La sua interpretazione pare rinnovare i fasti di un'adesione completa al personaggio, secondo i dettami di Stanislavski e senza nulla di quella ragione predicata, invece, da Diderot. Medea è poco ragionata, troppo dominata dal sentimento, senza alcuna doppiezza nella sua offerta di doni alla nuova sposa di Giasone. Ma forse anche questo rientra nel novero di quella opposizione barbarie/civiltà di cui si diceva, e dove cuore e ragione si contrappongono nettamente.

Se per la Melato ogni sera si trasforma in un rito sacrificale, per lo spettatore si può parlare di vera e propria catarsi. Kott intitolava una sua opera sui tragici greci «Mangiare Dio»: ogni sera il pubblico si ciba di Medea e della sua interprete. Un banchetto sacro da cui si esce fiduciosi sulle sorti del teatro.

■

**TOSCANINI.** «Arturo Toscanini dal 1915 al 1946: l'arte all'ombra della politica» è il titolo della mostra che l'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini» dedica al maestro parmense nel 1987, anno ricco di anniversari toscaniniani.

## *Debutto a Parigi*

**Daniela Mazzucato debutterà prossimamente all'Opéra di Parigi nell'«Elisir d'amore» di Donizetti al fianco di Luciano Pavarotti. Considerata uno dei soprani/soubrette di maggiore classe, raffinata interprete mozartiana e da anni «star» incontrastata del Festival dell'Operetta di Trieste, la versatile cantante veneziana è stata indicata dallo stesso Pavarotti come l'interprete ideale di Adina nell'edizione dell'opera donizettiana, per la quale a Parigi c'è già vivissima attesa (foto Azimut).**

SCI / COPPA DEL MONDO

# Valanghe elvetiche

## Nelle libere ieri la Figini, oggi Zurbriggen?

PFRONTEN — La svizzera Michela Figini ha colto la sua seconda vittoria in discesa libera della stagione precedendo a Pfronten la tedesca Regine Moesenlechner e la connazionale Maria Walliser, che si conferma leader della classifica di Coppa del Mondo. La Figini aveva già vinto in Val d'Isere, il 12 dicembre scorso.

La classifica della gara: 1) Michela Figini (Svizzera) 1'20''12, 2) Regine Moesenlechner (Germania occ). 1'20''21, 3) Maria Walliser, Svizzera 1'20''62.

La classifica della Coppa del Mondo: 1) Maria Walliser (Svizzera) 197 punti, 2) Vreni Schneider (Svizzera) 183, 3) Brigitte Oertli (Svizzera) 152.

Frattanto Pirmin Zurbriggen si permette anche di mostrarsi modesto dopo aver fatto vedere in prova di essere nelle condizioni ideali per vincere oggi anche la libera del Lauberhorn di Wengen: «La gara non è la prova.

In realtà, sembra proprio non debba cambiare nulla: trainati da Pirmin, gli svizzeri sulla pista di casa fanno infatti scintille. Ieri gli uomini jet hanno potuto provare tutti i 4.130 metri della Lauberhorn, la pista più lunga del circuito di Coppa del Mondo. Mercoledì vento e nebbia avevano causato l'annullamento delle prove mentre giovedì la pista era stata accorciata di quasi un chilometro, con partenza poco sopra lo Hundschopf, passaggio spettacolare tra due grosse rocce dal quale si esce in volo dovendo contemporaneamente già buttarsi sulla sinistra per seguire il tracciato. Ieri nella prima delle due prove cronometrate — la seconda è stata più che altro una ricognizione per rifinire alcuni passaggi — il più veloce è stato lo svizzero Peter Mueller, sceso a 97 km orari in 2'33''98. Alle sue spalle, con 26/100 di ritardo, ma con una brusca frenata nel ripido schuss finale, il solito Pirmin Zurbriggen.

I due svizzeri hanno ostentato tanta sicurezza su questo tracciato da non scendere addirittura in pista, preferendo andare ad allenarsi nello slalom. Migliore degli azzurri come già nelle prove di giovedì è risultato ovviamente Danilo Sbardellotto. Giovedì con il tracciato più corto aveva ottenuto il quarto tempo. Ieri nella prima prova è finito nono con 1''59/100 di ritardo da Mueller.

SCI / GARE IN REGIONE

## Tutto rivoluzionato il calendario

### La troppa neve ha messo in forse molte manifestazioni

*Un inizio di stagione difficile come quest'anno lo sci regionale non lo ricordava da tempo. Nei primi due week-end gare annullate per mancanza di neve; situazione identica in questo, per ragioni opposte.*

*Così anche il calendario di questo fine settimana si presenta rivoluzionato. Le gare in programma a Piancavallo — il gigante Memorial Golino-Marinelli e le due prove di fondo organizzate dalla Libertas Porcia — sono sospese in quanto la strada che porta al centro sciistico pordenonese è intransitabile.*

*Quanto allo svolgimento del gigante programmato domani a Cave del Predil, inserito nel Trofeo Gran Prix Tecnica, una decisione sarà presa nella mattinata di oggi. Stessa cosa per il Trofeo Birra Moretti, in calendario oggi e domani a Sappada. Il gigante in programma domani allo Zoncolan, valido anch'esso per il Trofeo Gran Prix Tecnica, dovrebbe invece essere disputato regolarmente.*

*L'ultima gara del calendario di questo week-end è una prova di fondo, il Trofeo della Resistenza, fissato per domani a Forni Avoltri; lo svolgimento di questa prova è legato all'agibilità della strada di accesso al centro carnico.*

*Lo sci regionale sarà in attività non solo nel corso del week-end ma anche durante la prossima settimana. Martedì, allo Zoncolan farà tappa la Coppa Italia, con il Trofeo S. Giusto curato dallo S.C. 70, che così dopo quattro anni riprende l'organizzazione di gare nazionali.*

*Negli stessi giorni, sempre allo Zoncolan, il sodalizio triestino farà disputare anche la gara nazionale femminile di qualificazione Trofeo Legovini Sport. Complessivamente saranno presenti circa 150 tra atleti e atlete, delle categorie giovani e seniores, tutti di un certo livello (classificati entro i 120 punti Fisi) e appartenenti alle principali rappresentative civili e militari. Il programma prevede per martedì e giovedì rispettivamente il gigante e lo speciale maschili, validi per il Trofeo S. Giusto, mentre mercoledì e venerdì sarà la volta delle prove femminili.*

*In conclusione di questo panorama, un'anticipazione sul programma del prossimo fine settimana: ritorna l'atteso Trofeo SuperBingo di sci, con il primo dei tre giganti di qualificazione, fissato per il 25 gennaio a Sella Nevea. Come lo scorso anno, alle gare del Trofeo SuperBingo sono ammessi sciatori e sciatrici (a partire dai nati negli anni 1976-77) sia non classificati Fisi che classificati fino a 300 punti (esclusivamente in slalom gigante).*

*(g. p.)*

TACCUINO SPORTIVO

## Sci da Wengen oggi in Tv

**SCI** — Grande appuntamento televisivo oggi con la Coppa del mondo di sci. Su Raitre, a partire dalle 11.50 sarà trasmessa la libera da Wengen in Svizzera che vede partire come favorito l'elvetico Pirmin Zurbriggen. Assente «Much» Mair infortunato, le speranze azzurre passano su Danilo Sbardellotto.

**TENNIS** — Giornata dedicata alle donne la quinta dei campionati internazionali di tennis di Australia. Delle sette teste di serie del singolare femminile impegnate nel terzo turno, una sola non ha superato lo scoglio. Si tratta dell'australiana Dianne Fromholtz Balestrat (n. 15), battuta dalla britannica Ann Hobss, centesima nella graduatoria mondiale. La favorita numero uno, l'americana Martina Navratilova, che tenta di aggiudicarsi il titolo australiano per la quarta volta, si è qualificata facilmente per il quarto turno superando in due set la nera statunitense Camille Bejamin mentre la cecoslovacca Hana Mandlikova (n. 2) ha fatto altrettanto contro l'americana Anne Smith. Successi anche per l'americana Pam Shriver (n. 3) sulla sudafricana Elna Reinach e per la britannica Joe Durie, impostasi sull'austriaca Judith Polzl.

**COPPA AMERICA** — New Zealand ha accorciato le distanze nei confronti di Stars and Stripes giungendo al traguardo con 38 secondi di vantaggio sulla barca americana. Per i neozelandesi è il primo successo nella serie di sette regate da cui dovrà uscire lo sfidante ufficiale degli australiani, detentori della Coppa America. Fra i «difensori» Kookaburra III ha conseguito la seconda vittoria consecutiva su Australia IV cui ha inflitto 46 secondi di distacco.

**PARIGI-DAKAR** — Due concorrenti inglesi sono stati arrestati durante il rally Parigi-Dakar alla frontiera tra l'Algeria e il Mali. Sono accusati di violazione delle norme valutarie algerine. Un portavoce del Foreign office ha annunciato che la diplomazia britannica sta negoziando il loro trasferimendo dal carcere di uno sperduto villaggio del Sahara, dove sono detenuti da una settimana, in un altro più grande e spera di ottenerne in seguito il rilascio. Barry Lee, campione del mondo di «Hot road» (un tipo di fuori strada) e Mike Magee, un dirigente delle birrerie Carlsberg, erano stati costretti a ritirarsi dal rally dopo un incidente ma avevano deciso di traversare egualmente il Sahara con due compagni. Arrestati al confine con il Mali, sono stati rinchiusi nella prigione di Timiaouine, un villaggio un migliaio di chilometri a Sud di Algeri.

**CICLOCROSS** — Oggi nell'ippodromo di Maia a Merano si terrà una prova internazionale di ciclocross, la 37.a edizione del «Trofeo Garinei». Il meeting vale quale banco di prova per i mondiali.

**TENNISTAVOLO** — Oggi e domani le pongiste del Kras saranno di scena a Coccaglio (Brescia) per il settimo (penultimo) concentramento previsto per la prima fase della serie A. Milic è compagne stanno venendo su molto forte e potrebbero ancora insediare la prima piazza al Coccaglio. Questa è la classifica provvisoria: Coccaglio punti 29; Kras 24; Milano 14; Bolzano 4.

**OGGI A TRIESTE** — Pochi, ma interessanti gli appuntamenti per questo sabato sportivo a Trieste. Per il basket, alle 17.30 al palasport di Chiarbola le ragazze della Crup affrontano il Lanerossi Schio nel quale milita l'indimenticata Tanya Pollard. Per la B, sempre femminile, a Muggia, alle 20.30 Interclub Muggia-Fari Gorizia. In programma anche un derby di serie D maschile alle 20.30 in via dell'Istria fra Don Bosco e Barcolana. Sono fermi i campionati giovanili e la Promozione femminile.

Per la pallavolo ferme la C2 e la D, per la B è in programma alle 19 a Prosecco la partita fra Meblo e Soteco Gradisca e per la C1 maschile si gioca alle 18 alla Suvich Ferro Alluminio-Volley Belluno.

Infine per l'hockey a rotelle si affrontano al palasport alle 21 Triestina e Ugg Gorizia.

TRIS AD ALICE GLORY

## Non si correrà a Montebello

Il peggio si è avverato come era nell'aria (gelida ovviamente). Ieri mattina, data un'occhiata alla pista — rimasta gelata e ricoperta da un abbondante strato di neve — ma, soprattutto, considerato il fatto che i cavalli non solo non avevano svolto i normali esercizi di «training» ma da sei giorni non uscivano dai box nemmeno per una sgranchitina, gli addetti ai lavori del «trotter» triestino hanno annunciato un nuovo stop delle corse.

Guidatori e proprietari, all'unanimità, hanno deciso di nemmeno prendere in considerazione la possibilità di dichiarare i partenti (operazione che si effettua normalmente al venerdì mattina) e hanno ufficialmente annunciato il «rompete le righe» per la giornata di domenica.

Dal canto suo, la Società triestina trotto Montebello ha emesso il seguente comunicato: «La riunione di corse prevista per domenica 18 gennaio all'ippodromo viene sospesa e rinviata a data da destinarsi viste le condizioni climatiche perduranti da alcuni giorni che hanno reso inagibile la pista e impossibile il regolare allenamento dei cavalli»

Si è corso ieri ad Agnano nel nome di Otello Fancera, e il figlio del grande fantino ha onorato degnamente il genitore vincendo in sella ad Alice Glory la Tris. Specialista della pista dritta, Alice Glory si è imposta.

Oltre a Satisfaction non hanno corso Bella Riva, Meynieer e The Jefferson Arms.

Totalizzatore: 83; 24, 28, 149; (1030). Monte premi Tris su livelli ottimali con 1.425.713 lire, mentre la combinazione vincente è stata 3-19-2.

Quota lire 7.946.597 per 122 vincitori, dei quali 3 a Trieste, 2 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 1 presso la Sala Corse Monti.

(Mario Germani)

HOCKEY / LE REGIONALI

## Il derby sulle rotelle

### Si affrontano stasera al palasport Triestina e Goriziana

Sarà un derby speciale, quello in programma stasera al Palasport di Chiarbola (inizio ore 21) fra Triestina e Vini Gorizia Ugg, per la dodicesima giornata del campionato di A2 di hockey su pista. Al di là dei motivi classici di un confronto di campanile, si giocherà infatti stasera per la leadership in campo regionale: apparendo ormai in netta fase calante la stella della Zoppas di Pordenone, che sta annaspando in ultima posizione in A1 con destinazione retrocessione, rossoalabardati e biancoazzurri si contenderanno il titolo di portacolori delle rotelle locali in campo nazionale.

E il calendario ha posto questo derby nel momento più giusto, nella parte conclusiva del girone di andata, con le squadre ormai rodate; sia Triestina che Vini Gorizia hanno conosciuto momenti brillanti e fasi di stanca, soprattutto nella parte iniziale del campionato.

Oggi si affronteranno in una gara che si annuncia particolarmente equilibrata, con gli isontini in piena rincorsa e i triestini che hanno ormai raggiunto la piena maturazione. Dovrebbe uscirne un confronto avvincente, sperabilmente corretto, fra due formazioni che ambiscono alla vittoria con la medesima determinazione. La Triestina accusa l'assenza del suo uomo migliore, il portiere Tancovich, bloccato da uno stiramento, ma il sostituto Cartago possiede i mezzi per non far rimpiangere il collega.

Il pronostico è più difficile del solito: gli ospiti possiedono una rosa molto folta, con diversi giocatori di eccellente livello tecnico, i padroni di casa mai come quest'anno hanno dimostrato di avere raggiunto un perfetto amalgama, le forze in pista potrebbero equivalersi. Come sempre in questi casi sarà decisivo il cuore.

(u.s.)

HOCKEY / PORDENONE

## È l'ultima spiaggia

### Zoppas contro Sporting Viareggio

PORDENONE — Piove sul bagnato in casa della Zoppas Pordenone. Il giudice sportivo ha infatti squalificato per quattro giornate l'attaccante Umberto Meroni espulso a 2'50'' dal termine della sfortunata partita interna contro il Villa Oro Modena per un fallo di reazione.

La società gialloblù presenterà ora ricorso alla Caf nella speranza che la squalifica venga ridotta almeno di un turno. In tal caso Meroni potrebbe scendere in pista per la trasferta di Trissino, contro una diretta avversaria nella lotta per la salvezza.

Intanto la squadra si sta preparando per l'incontro casalingo con lo Sporting Viareggio, considerato l'ultima spiaggia. La Zoppas, infatti, con la sconfitta contro il Villa Oro è precipitata all'ultimo posto della classifica con soli due punti all'attivo. Indubbiamente un'annata negativa sotto tutti i punti di vista per la Zoppas, che mai da quando è in serie A1 era caduta così in basso.

Anche i noti problemi societari hanno avuto il loro peso nella parabola discendente della squadra, che ha ottenuto il suo unico successo stagionale alla seconda giornata proprio contro il Trissino.

(v.c.)

PALLAVOLO

## Sognando la B

### Il Ferro Alluminio deve fermare il Belluno

Il ghiaccio e la neve riescono a sospendere soltanto i campionati maschili e femminili a carattere regionale (serie C/2 e D), mentre regolare svolgimento avranno oggi i tornei nazionali di pallavolo, dalla C/1 sino alla A.

E proprio la C/1 maschile vivrà oggi a Trieste una delle sue partite indubbiamente più importanti, quell'incontro Ferro Alluminio-Volley Belluno che dovrà dirci delle reali intenzioni del team triestino di impegnarsi a fondo nel rincorrere la prima posizione e dovrà, nel contempo, offrirci ulteriori indicazioni sul valore di questo Belluno, sin qui dominatore, forse a sorpresa, del girone.

Mancheranno, nelle file del Ferro Alluminio, Cavazzoni e Ostromann, alle prese ambedue con un fastidioso infortunio alla caviglia, e Gabriele Grassi, colpito dalla varicella; saranno, invece, dell'incontro tutte le altre importanti «pedine» della rosa giocatori, a iniziare da Roberto Pellarini, assente sette giorni or sono.

I giocatori del Ferro Alluminio sono consci che una sconfitta contro il Belluno sarebbe la fine di tutte le speranze di promozione in B e d'altronde merita ricordare che il Belluno giunge a Trieste dopo aver accusato lo scorso sabato la seconda sconfitta stagionale e chissà che questo fatto non abbia lasciato il segno.

Detto del turno di riposo che oggi osserverà il Cus Trieste, sempre nella C/1 maschile, nell'analoga categoria femminile, la Telesorveglianza sarà impegnata in Friuli contro il Celinia Maniago.

Di fronte la formazione seconda in graduatoria e quella sulla terz'ultima poltrona: il divario tecnico è, quindi, indubbiamente alto ma le doti agonistiche spesso possono giocare brutti scherzi. E la Telesorveglianza non si può permettere battute d'arresto, tesa com'è a rincorrere la capolista Sangiorgina e a sperare in un suo passo falso. Derby regionale anche nella B femminile, con la gara interna del Meblo, opposto al Soteco Torriana di Gradisca, fanalino di coda del girone.

Anche in questo caso poche le speranze delle avversarie di strappare punti al team giuliano, che negli ultimi turni si è avviato su standard di rendimento più che elevati.

Infine, una rapida occhiata ai campionati maggiori, dove militano le «potentate» del volley regionale.

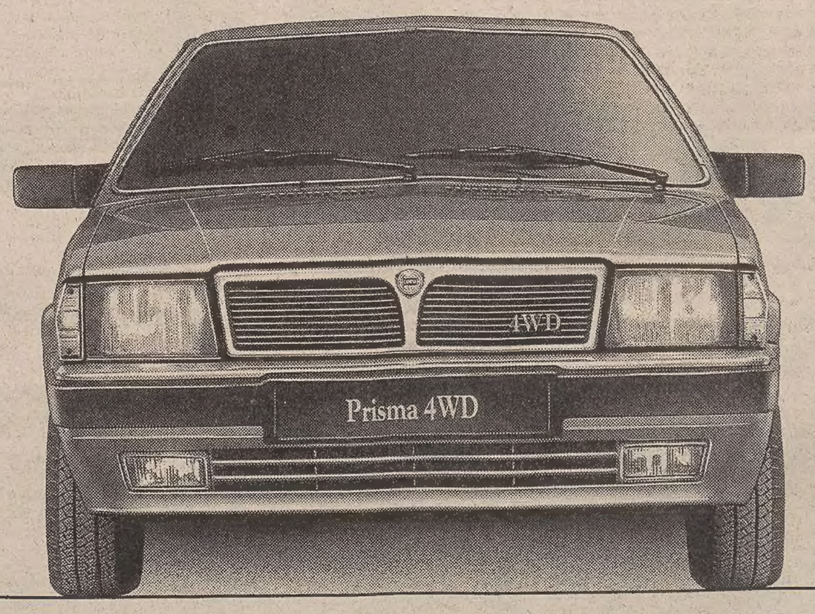
Nella massima categoria maschile «disco rosso» per il Giomo Fontanafredda, ospite a Modena del Panini con la sola speranza di non essere rullato; nella A/2 maschile il Chemio Ado Udine viaggia a Vimercate per incontrare il Di.Po., ancora più inguaiato dei friulani

(r. m.)


IL NUOVO MODO DI PRIMEGGIARE

PRISMA POSITION

4×4




Prisma primeggia con un esclusivo piacere di guida, con la tecnologia più avanzata, con prestazioni al vertice della categoria, con il confort assoluto di un "ambiente-auto" reso prezioso dai raffinati particolari tipici della classe Lancia, con una sicurezza inedita in ogni condizione di marcia...

Prisma primeggia nella gamma, nell'equilibrio meccanico, nella resa dei propulsori...

Prisma primeggia con la 4WD, la prima vettura italiana a trazione integrale permanente: una soluzione tecnologicamente all'avanguardia con tre differenziali, che garantisce prestazioni entusiasmanti (115 CV per 184 km/h) in un equilibrio e sicurezza di marcia assoluti anche in precarie condizioni di aderenza...

Prisma primeggia e... primeggia anche chi la guida!

LANCIA PRISMA SECONDA GENERAZIONE.
1.3, 1.5, 1.6, 1.6 i.e., 4WD, diesel, turbo ds.

Presso le Concessionarie:

GIORGIO FERRUCCI & C. s.r.l.
TRIESTE - Via Flavia 55
Telefono 820204

PRISMA
CONCESSIONARIA S.r.l.
TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

S.V.A.G. s.r.l.
di IVONE e SERGIO DIZORZ
GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

## E Milano sale

**MILANO — Con la vittoria per 75-73 sul Real Madrid, la Tracer Milano si è portata in testa alla classifica del girone finale della Coppacampioni di basket. La squadra di Peterson infatti ha agganciato a quota sei il sorprendente Orthez stavolta fermato in Jugoslavia dallo Zadar sul punteggio di 70-64. Questa la classifica: Tracer e Orthez punti 6, Zalgiris, Zadar e Maccabi 4, Real Madrid 2. Alla fine del girone all'italiana le prime due squadre si affronteranno nella finalissima. Nella foto Gallinari sale più in alto del madrileni, e Milano sale in Europa.**

**BASKET** / TRIESTE

# Barricati per Forlì

### La Stefanel obbligata a non far più uscire dal proprio parquet squadre con i due punti

Dalla redazione
**Silvio Maranzana**

La Stefanel ritenta con le barricate. La squadra triestina anche da Reggio Calabria è tornata a mani vuote ed è ora decisa a fare del palasport di Chiarbola una roccaforte inespugnabile anche per la Jolly Forlì così come lo era stata quattordici giorni fa per l'Annabella Pavia. I tifosi sono chiamati a fare «pressing» sul parquet così come una prova da «ultima carica» è chiesta ai giocatori.

«Dovremo aggredirli, non ci sono dubbi — spiega il coach Tanjevic — useremo una difesa per pressarli e per impedire o comunque ostacolare i tentativi da lontano dei loro micidiali tiratori. I nomi di Landsberger, Restani, Ferro, Biffi, Lardo, Malcangi e del monfalconese Bon fanno tremare le gambe ai triestini che già da Forlì uscirono con una sconfitta netta.

La squadra triestina dovrebbe presentarsi al completo domani e resta incerto soltanto il recupero di Alessandro Gatto. Earl Jones è tornato a lamentarsi per i dolori alla caviglia conseguenti alla microfrattura che lo aveva tenuto fermo per oltre un anno in America, ma domani sarà puntualmente sul parquet. Walter Bobicchio, militare, non ha potuto logicamente allenarsi a tempo pieno, mentre il maltempo non ha influito sulla presenza degli altri in palestra.

«Dovremo sorprenderli fin dall'inizio — ha detto Ezio Riva in settimana — e riuscire a prendere subito un po' di vantaggio. Della Jolly temo soprattutto Restani che fa un lavoro oscuro, ma molto redditizio e poi Lamperti che era assieme a me a Milano. È uno che se le cose vanno male si abbatte, ma se gli entra qualche tiro si gasa all'inverosimile».

«Per noi non c'è scelta, è una partita da vincere obbligatoriamente, come tutti i futuri match in casa — ha aggiunto Tanjevic — che però ha precisato di ritenere ancora in lotta per la salvezza tutte le squadre dai 18 punti in giù e cioè Fleming, Segafredo e Facar, oltre a Citrosil e Corsa Tris.

La Stefanel ieri ha visionato il videotape della sconfitta della Jolly con la Benetton che domenica è costata ai forlivesi la testa della classifica. I Triestini rifiniranno come di consueto la preparazione questa mattina.

**BASKET** / UDINE

## Occhio alle bombe dei pesaresi

### I friulani non possono concedersi battute d'arresto

Dalla redazione
**Guido Barella**

UDINE — *Dopo la beffa di Cantù, la Fantoni non ci ha pensato su un attimo e si è subito gettata a capofitto nel clima giusto per affrontare domani al «Carnera» la Scavolini. «Essere sconfitti per un canestro all'ultimo secondo di un panchinaro... davvero incredibile — mormora Lorenzo Bettarini, capitano tutto cuore della formazione udinese —.*

*«Quei punti ci servivano a tutti i costi — aggiunge Bettarini — saremmo ora a un passo dalla salvezza, o almeno dai playout. E invece adesso ci ritroviamo con due punti in meno in classifica e condannati a vincere contro i pesaresi della Scavolini». E con una settimana alle spalle non proprio tranquilla. Un po' tutti i biancoblù hanno dovuto pagare con malanni fisici (ma nessuno fortunatamente grave) le avversità atmosferiche di questi giorni.*

*Ieri mattina il gruppo della prima squadra con Lajos Toth in testa ha visionato con attenzione il filmato della partita di domenica scorsa dei pesaresi contro la Mobilgirgi Caserta. «La Scavolini — commenta Bettarini — ha distrutto la Mobilgirgi, letteralmente. I marchigiani hanno infatti dimostrato di avere un'ottima batteria di tiratori da tre punti. A questo si aggiunga poi una batteria di lunghi molto forti, i nomi sono sulla bocca di tutti: da Magnifico a Costa, allo stesso Natali, che sta uscendo molto bene in una scuola ideale per lui».*

*Quello che quindi maggiormente temono i friulani in vista della partita di domani è la precisione degli avversari al tiro. «Sonaglia, Zampolini, lo stesso Gracis, oltre agli americani Frederick e Davis rappresentano delle bocche da fuoco micidiali. Il nostro compito sarà quindi quello di lavorare con molta attenzione in difesa, un reparto che forse mai in questa stagione ha risposto in pieno alle aspettative dell'allenatore. Da parte nostra in attacco dovremo giocare la nostra partita con accortezza e diligenza».*

*Questa Scavolini, però, non è imbattibile. Ha perso anche in Coppa contro un Cibona privo dell'astro Drazen Petrovic... «È squadra con grandi individualità, ma non sempre queste potenzialità sono in perfetta sincronia.*

*Infine, uno sguardo alla classifica della Fantoni, con il pensiero rivolto a Brescia, dove domenica sarà di scena la Allibert Livorno.*

*«Proprio il calendario di domenica spiega chiaramente come per noi non ci siano alternative: dobbiamo vincere contro la Scavolini e sperare nel contempo in un passo falso dei nostri avversari diretti.*

**BASKET** / GORIZIA

## Partita l'operazione Pescara

### Ancora incerta la presenza domani di Lewis Brown

GORIZIA — Il mirino della Segafredo è tutto puntato sull'obiettivo Facar. Il pensiero della trasferta di Pescara dove la formazione isontina ora affidata, per la scossa, a Paolo Bosini, si gioca il cinquanta per cento delle sue possibilità di rimettersi, già nel breve periodo, in carreggiata, monopolizza tutta l'attenzione dell'ambiente.

Anche per questo motivo, ma non solo per questo, il ritmo degli allenamenti in settimana è raddoppiato. Bosini ha imposto alla squadra gli straordinari, anche allo scopo di inserire nei giochi il nuovo arrivato Lewis, che per quanto riguarda i fondamentali d'attacco ha già dimostrato di sapere il fatto suo.

Da quel che si è visto finora (naturalmente sono solo impressioni) Brown ha confermato di valere le referenze date sul suo conto da Jim McGregor, giunto a Gorizia nel pomeriggio per seguire la prova dei pupillo di turno, e, perché no, anche per dare qualche consiglio al nuovo coach. Ieri, intanto, è stato ufficializzato il «taglio» per infortunio di Carl Mitchell. Il giocatore — come informa un comunicato della società — è stato visitato dal dott. Andrea De Gobbis, medico regionale della Fip, il quale ha confermato la diagnosi fatta dal dott. Aniello Langella, medico chirurgo dell'ospedale di Monfalcone unitamente al dott. Amedeo Morra, medico sociale della Segafredo.

Carl Mitchell soffre di una sindrome compressiva radiale da discopatia mediana: la prognosi è superiore ai sessanta giorni. A fronte di tale situazione — conclude il comunicato — si rende pertanto necessaria la sostituzione del giocatore.

Non è ancora sicuro che il sostituto di Carl Mitchell possa essere in campo a Pescara: l'impiego di Lewis Brown è legato infatti al completamento di tutte le modalità necessarie al suo tesseramento. In particolare occorre che entro oggi arrivi alla Fip il nulla osta della federazione elvetica. Tutto insomma dipende da questioni burocraticche.

L'interrogativo, nella presenza o meno di Brown, che si spera possa essere sciolto in mattinata, complica un po' le cose a Bosini, che, comunque sia, a Pescare si propone di andare sul... liscio e di giocare a viso aperto senza tattiche preordinate. Come era già successo nella gara di andata, vinta per 92-70, la Segafredo cercherà di sfruttare l'arma della velocità e del contropiede.

La formazione goriziana occupa il quart'ultimo posto nella classifica della A2 di basket a pari punti (16) proprio con i pescaresi. Più sotto si trovano Citrosil e Corsatris a quota 12 e la Stefanel, ultima con 10 punti.

(Giancarlo Bulfoni)

**BASKET** / DONNE

# Nemica Pollard

### A Chiarbola da avversaria della Crup la cestista che fece grande Trieste

Tanya Pollard torna a Chiarbola. Stavolta però sarà dall'altra parte della barricata. La funambolica ala-guardia di colore è infatti la stella del Lanerossi Schio che affronterà questo pomeriggio (inizio ore 17.30) la Crup in un delicato scontro salvezza.

Nei due anni di permanenza a Trieste la Pollard ha regalato momenti di basket stellare riportando in auge il basket femminile triestino, reduce da stagioni di anonimato. Si parlò a lungo di Pollard-dipendenza. La colored era abbonata fissa ai quaranta punti a partita, le italiane si spartivano le briciole. Quando andava in giro per l'Italia la squadra triestina era «quella della Pollard», una etichetta che non risultà troppo gradita alle «mule».

La capitana allora era Serena Bontempi che ancora oggi, al di fuori della mischia, respinge le accuse di Pollard-dipendenza. «Tanya poteva bastare da sola contro le squadre deboli. Segnava cinquanta punti e noi potevamo restare anche a braccia conserte che tanto vincevamo ugualmente — racconta —. Contro le squadre forti tuttavia con la sola Pollard non si poteva andare lontano. Lei era l'elemento più appariscente, la solista, ma alle sue spalle c'era anche una squadra. A decidere alcune partite non furono i quaranta punti della Pollard ma i dieci della Pavone o della Trampus o — perché no — della Bontempi.

Tanya Pollard

Tanya aveva deciso di smetterla con il basket giocato e per un anno è stata la vice-allenatrice della squadra della sua università. Ma si è resa conto che il salto dal campo alla panchina è enorme. Le è tornata così la voglia di giocare.

Pollard-Boswell. Un confronto impossibile? In fondo, sono entrambe due guardie-ali... «Sono due persone completamente diverse, sia in campo che in fuori». È l'analisi della Bontempi. «La Pollard nella vita quotidiana è chiusa, riservata. In campo è una solista, immarcabile. Un'attaccante straordinaria. La Boswell è estroversa, chiacchierona, è una che fa spogliatoio e gioca per la squadra. Tiene maggiormente in considerazione la difesa. Le due straniere potrebbero coesistere benissimo nella stessa squadra. L'idea è lanciata. Dal prossimo anno la serie A1 di basket femminile apre alla seconda straniera. Soldi permettendo, perché non pensarci?

In B l'Interclub Muggia affronta stasera nella palestra Pacco alle ore 20.30 il Fari Gorizia. Il Principe è a Verona. In C la Libertas gioca a Concordia Sagittaria.

Così in campo (Palasport, ore 17.30)

Crup: Huez, Boswell, Borghi, Diviacco, Bossi, Lisjak, Monti, Pavone, Meucci, Trampus.

Lanerossi Schio: Pollard, Carta, Salvador, Monterisi, Pegoraro, Finozzi, Strazzabosco, Santacaterina, Fabrello, Marcante.

(Roberto Degrassi)

**BASKET** / PORDENONE

## Salvezza in gioco

### Decisiva la partita tra Castor e Arese, quintetti partiti con grandi ambizioni

PORDENONE — La Castor affronta domani al Forum il Teorema Arese, una sorta di spareggio per non retrocedere tra due formazioni che avevano ben altri obiettivi all'inizio del campionato.

Gli aresini partiti alla grande già meditavano un insperato inserimento (visto l'organico non certo da vertice) nella lotta alle prime piazze ma nel prosieguo del campionato i valori medio bassi dei suoi giocatori sono venuti a galla, e gli infortuni del play Cenisio e del pivot Ongari hanno fatto precipitare la formazione lombarda nel fondo classifica.

Per quanto riguarda la Castor invece il momento non è dei più difficili anche se la sconfitta interna del turno precedente con la Panapesca ha lasciato l'amaro in bocca. Il coach Sambin sembra aver trovato la medicina giusta per far andare alla giusta velocità i punti cardine della squadra: il pivot Reale e l'ala-guardia Visigalli.

Quest'ultimo difettava sino a qualche partita addietro di continuità e di precisione al tiro dalla media. Nelle ultime uscite Visigalli è risultato il miglior marcatore della squadra e le sue percentuali nel tiro pesante hanno creato seri grattacapi agli avversari.

Alla Castor per ritornare grande mancano ancora gli acuti di Delle Vedove e Marella molto al di sotto nella media di realizzazione abituale. I due lunghi forse soffrono troppo le forzate soste in panchina e l'inevitabile spostamento in posizione di ala quando in campo c'è Reale. Di solito questa situazione avvantaggia (è accaduto anche domenica nell'incontro con la Panapesca dove Boni ha fatto il diavolo a quattro) gli avversari che possiedono un'ala di ruolo.

(c. f.)

B2

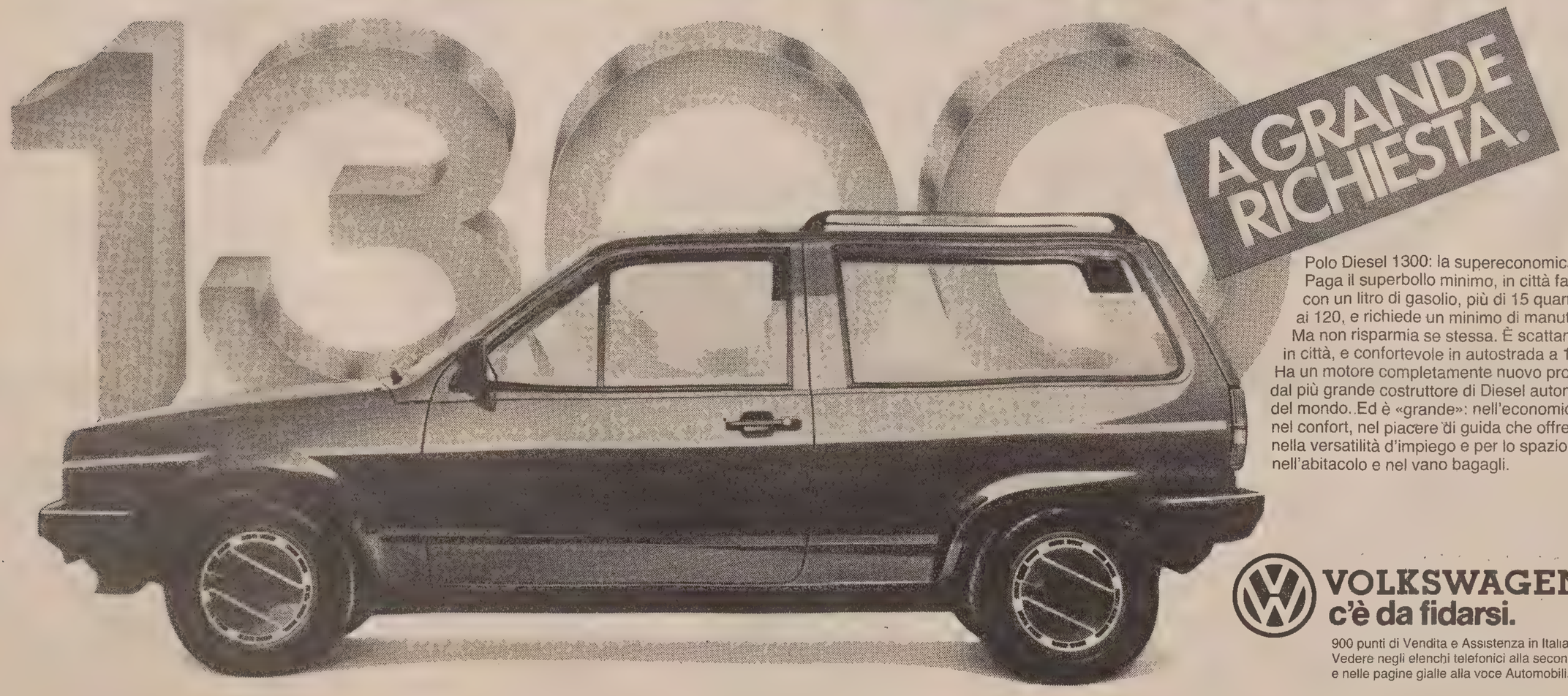
## Jadran a Padova

In B2 lo Jadran cercherà di confermare il buon momento stasera a Padova, ospite dell'ambiziosa Interspar. Le due formazioni dividono il quinto posto in classifica con otto vittorie all'attivo.

In serie C la Leasest è attesa a un compito severo a Rovereto. La compagine locale dell'Endas occupa infatti la terza piazza e in casa è solita concedere poco agli avversari.

Doppio derby triestino in serie D. Stasera alle ore 20.30 nella palestra di via dell'Istria si affrontano Don Bosco e Barcolana con i padroni di casa favoriti dal pronostico. Domani alle ore 11 alla Suvich saranno di fronte Scoglietto e Inter 1904 con la squadra di Bevitori alla caccia di punti-salvezza. La Tecnoluce è impegnata sul campo di Miane.


POLO DIESEL




Polo Diesel 1300: la supereconomica.
Paga il superbollo minimo, in città fa più di 16km con un litro di gasolio, più di 15 quando viaggia ai 120, e richiede un minimo di manutenzione.
Ma non risparmia se stessa. È scattante, briosa in città, e confortevole in autostrada a 140km/h.
Ha un motore completamente nuovo prodotto dal più grande costruttore di Diesel automobilistici del mondo. Ed è «grande»: nell'economicità, nel confort, nel piacere di guida che offre, nella versatilità d'impiego e per lo spazio nell'abitacolo e nel vano bagagli.

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IL PICCOLO
# Trieste
Anno 106 / numero 12 / L. 700 — Sabato 17 gennaio 1987

la banca che ti offre di più

SALE IL TERMOMETRO

# Dal disgelo al pantano

## Lontano il ritorno alla normalità - Riaperta la 202

È venuto il disgelo. E con il disgelo, il gran pantano. Sono proprio i cumuli di neve sporca, le grandi pozzanghere fangose, il maggior disagio per quanti percorrono le vie del centro cittadino. Nelle stradine di periferia e in Carso, invece, il ghiaccio l'ha fatta ieri ancora da padrone, rendendo sempre problematici gli spostamenti. Comune e Provincia dichiarano che la rete viaria principale è ormai agibile. Anche la «202» è completamente riaperta al traffico. Ma siamo ancora lontani dal ritorno alla normalità.

Con il rialzo della temperatura, risalita fino a sei gradi sopra lo zero, la morsa del ghiaccio si è allentata. Il servizio di trasporto pubblico è ripreso al completo.

Forte è però il malumore fra i cittadini che affondano le scarpe in vaste pozze di acqua, neve e fango che si formano a ridosso dei marciapiedi anche in pieno centro. L'acqua non defluisce perché le «bocche di lupo», cioè le feritoie stradali collegate alla rete fognaria, sono ostruite dai cumuli di neve e ghiaccio. «Per poter far qualcosa non dovrebbero esserci auto in sosta», risponde il direttore della nettezza urbana, ing. Fabio Devescovi. Le autobotti della N.U. sono entrate in azione spargendo acqua di mare. Ma il loro effetto si nota poco.

Intanto sono arrivati 500 quintali di sale nei depositi di via Orsera, dopo che il Comune ne era rimasto senza. «Avevamo scorte per cinque giorni: in una situazione così particolare come quella verificatasi, essere rimasti privi di sale per mezza giornata — risponde ancora il direttore della N.U. — non può essere considerato poi così grave».

L'inadeguatezza dei mezzi antineve del Comune (solo due «lame» e tre spargisale) è apparsa evidente in questi giorni. È stata un'ondata di gelo eccezionale per Trieste, ma anche nei due ultimi inverni è stato pressappoco così. Il Comune dovrà quindi rivedere il suo piano antineve ma soprattutto attrezzarsi di conseguenza. Fino a qualche settimana fa la nettezza urbana era ancora sprovvista di antigelo per i propri camion impiegati nell'asporto dei rifiuti.

(b. u.)

SCUOLE

### Settimana bianca

Oggi riaprono le segreterie e tornano i bidelli

**Anche oggi scolari, studenti e insegnanti a casa. Le lezioni resteranno sospese in tutto il territorio provinciale (e così anche asili nido e materne) per il quinto giorno. Le scuole riapriranno i portoni, salvo nuovi peggioramenti del tempo, lunedì mattina. È stata quindi (eccezion fatta per martedì quando gli istituti furono aperti ma disertati dalla metà degli studenti e degli insegnanti) una «settimana bianca» nel calendario scolastico, per il succedersi delle perturbazioni nevose.**

**Oggi, comunque, resteranno aperti gli uffici amministrativi delle scuole: dovranno presentarsi al lavoro il personale di segreteria, presidi, titolari delle direzioni didattiche, e anche bidelli. Ad essi il compito di ripristinare la funzionalità degli edifici scolastici e di predisporre la ripresa dell'attività all'inizio della settimana entrante.**

**In quasi tutte le scuole il riscaldamento in questi giorni di chiusura ha funzionato al minimo.**

MUGGIA

### Caldo no stop

**Anche nel comune di Muggia gli impianti di riscaldamento possono funzionare «no stop» ventiquattro ore su ventiquattro. Il sindaco ha emesso un'ordinanza nella quale si concede l'accensione senza limiti di orario delle caldaie termiche fino al 25 gennaio. Il provvedimento è stato preso su conforme delibera della giunta comunale muggesana in considerazione delle particolari condizioni atmosferiche .**

NORMALITA'

### Porto e ferrovie

Ripristinata anche la linea per Udine

**I treni hanno ripreso a marciare con regolarità, il porto è ritornato in attività. Ci si avvia quindi, con il disgelo, alla normalità. Tutti i collegamenti ferroviari, non solo locali ma anche di lunga percorrenza, si sono svolti ieri senza particolari ritardi. Anche la linea per Udine, dove venerdì si erano avute cadute della rete elettrica aerea per la formazione di pesanti manicotti di ghiaccio sui fili, è stata interamente ripristinata ieri pomeriggio. Le elettromotrici hanno potuto riprendere il posto dei locomotori diesel. Solo il traffico ferroviario merci è ancora a rilento, dopo aver ceduto in questi giorni il passo alle esigenze dei treni viaggiatori.**

**La situazione in porto è in netto miglioramento. Problemi sulle banchine per il ghiaccio si sono avuti ancora nella mattinata di ieri. L'Ente porto ha provveduto con il sale; determinante è stato l'impiego di due rimorchiatori della Tripcovich che hanno innaffiato i moli con acqua di mare**

COMUNE

# Botta e risposta in consiglio

***Caso «vescovo»: il sindaco Staffieri ha chiarito la sua posizione. «È stata una forzatura interpretativa» — ha detto. Si riparlerà venerdì prossimo dei contingenti***

Dalla redazione
**Fabio Cescutti**

«È una polemica nata su forzature interpretative. Non dubito che tutti i cittadini di lingua slovena conoscano l'italiano. Ribadisco la volontà di non dare esche a polemiche non accogliendo le provocazioni apparse sulla stampa». Così si è espresso il sindaco Staffieri in apertura della seduta del consiglio comunale di ieri sera, la prima del 1987, chiarendo una frase del suo discorso di Capodanno pronunciato al «Rossetti», quando egli affermò che «seguendo l'uso della moda degli auguri in più lingue si rischia sempre di scontentare qualcuno».

L'uscita sollevò molte reazioni come è confermato dai tanti documenti presentati ieri dalle forze politiche. Secondo alcuni in quelle parole si sarebbe nascosto un indiretto attacco al vescovo. Che l'uscita abbia creato perplessità nella coalizione è confermata dall'interpellanza della stessa Dc nella quale si è chiesto al sindaco di precisare meglio il suo pensiero in merito ai temi politici contenuti nel suo discorso, domandandogli anche «se non intendesse dissociarsi da un articolo della "Voce libera" che, interpretando le sue frasi, le ha commentate con un corsivo contenente un ingiusto e inopportuno attacco allo stesso vescovo di Trieste». Fra l'altro era ieri sera in consiglio comunale lo stesso segretario provinciale della Dc, Pupo.

Pare, ma la seduta è ancora in corso al momento di andare in macchina, che la Dc avrebbe notato nelle comunicazioni iniziali del sindaco una dissociazione dalla posizione assunta dalla «Voce libera» e ciò accoglierebbe le richieste della Dc, che appunto avrebbe riscontrato nella posizione del sindaco un cambiamento di rotta rispetto alla posizione precedente espressa dalla LpT.

Negli ambienti Dc si noterebbe però che la Lista continua a parlare con due voci contraddittorie (vedi ieri sera Gambassini sui contingenti), e ci si chiederebbe se si tratta di contrasti sostanziali o di giochi delle parti. Chi non è rimasta soddisfatta delle dichiarazioni del sindaco è stata l'Unione slovena che, con il consigliere Lokar, ha chiesto di verificare gli accordi sui quali si basa la maggioranza estendendo l'invito agli altri partiti a muoversi in tal senso.

Nel corso del consiglio di ieri sera si è dibattuto anche sui contingenti. A firma dei partiti della maggioranza è stato presentato al sindaco un ordine del giorno che Staffieri ha fatto proprio. «A conclusione del dibattito sul tema dei contingenti agevolati — si legge sul documento — il consiglio comunale invita il sindaco e la giunta a svolgere ogni azione utile per accelerare l'iter di concessione alla provincia di Trieste dei contingenti agevolati stessi, come ripetutamente specificato e illustrato nelle istanze rivolte al governo, sollecitando l'iscrizione all'ordine del giorno della Camera e del Senato del relativo disegno di legge».

Verso le 22.45 i lavori sono stati sospesi per una decina di minuti. Si sono riuniti i capigruppo per vedere se fosse possibile che questa posizione venisse assunta unitariamente da tutte le forze politiche presenti nell'assemblea cittadina.

Il consiglio ha ripreso verso le 23. I capigruppo hanno deciso di trasformare l'ordine del giorno della maggioranza in una mozione unitaria, che sarà però discussa e votata nella seduta di venerdì prossimo.

Sul caso «vescovo» il documento presentato più curioso è stato quello del socialista D'Amore, che ha interpellato il sindaco per sapere se il suo mancato saluto in più lingue durante la manifestazione al «Rossetti» «sia dovuto: a) al fatto di non conoscere altre lingue oltre a quella madre; b) alla volontà di entrare in polemica con il vescovo di Trieste; c) al fatto di non averci pensato; d) all'incertezza rispetto a ciò che avrebbe potuto fare nei suoi panni Arduino Agnelli; e) alla volontà di provocare la reazione del consigliere Parovel».

EMERGENZA FINITA

# Rifornimenti O.K.

## C'è stata una corsa all'accaparramento alimentare

È cessato ieri il preallarme sul rifornimento alla città di generi alimentari e di altri prodotti di largo consumo. Con il miglioramento delle condizioni del tempo e della viabilità ci sono stati arrivi di camion di merce, bloccati fino all'altro ieri non solo dal ghiaccio nella nostra provincia ma anche dalle copiose nevicate nel resto del Nord Italia.

Grossisti, grande distribuzione e gruppi d'acquisto hanno tirato un sospiro di sollievo. Resta invece, come riferiamo a parte, la preoccupazione dei commercianti per una settimana di incassi ridotti all'osso essendo mancata la clientela. Le avverse condizioni del tempo hanno infatti fatto rimanere la maggior parte dei triestini tappati in casa, mentre iniziava il periodo delle svendite nel settore dell'abbigliamento. Rari i passanti che si sono fermati a guardare le vetrine ammiccanti offerte promozionali.

Per quanto riguarda il settore alimentare, si è avuto al contrario un incremento di vendite per effetto della corsa alle provviste. Colpiti negli affari sono stati invece i pescivendoli. Nei giorni di maggior gelo molte rivendite di pesce sono rimaste chiuse, in quanto anche il mercato ittico era senza prodotto, o quasi. Ieri sono uscite alcune barche portando a riva passere e passerini. C'è poi il pescato che arriva da altri mari, ma comunque poco. Ai mercati ortofrutticoli c'è più merce di quanto non sia la richiesta. Le vendite si sono contratte, mentre gli arrivi, sia pure con ritardi, sono proseguiti. Introvabili solo le verdure nostrane: il radicchietto e il matavilz.

Anche le drogherie si sono trovate in difficoltà per l'esaurimento di alcune scorte: così scarseggiavano fino a ieri i pannolini per neonati e l'alcol denaturato.

COMMERCIO

### Appello a De Felice

**L'Unione commercianti di Trieste ha inviato un telegramma al prefetto De Felice per chiedere lo slittamento dei termini dei pagamenti fiscali e bancari. La richiesta viene motivata dai pesanti riflessi negativi che — dice l'Unione — ha subito l'attività economica e commerciale triestina a seguito del perdurare del maltempo «Benché i negozi fossero aperti, le nevicate e le gelate di questi giorni — rileva una nota dei commercianti — ha prodotto praticamente l'azzeramento delle vendite, con le conseguenze di provocare una mancanza di liquidità fra gli operatori economici tale da rendere arduo. Il mantenimento di impegni e di pagamenti».**

**Nel telegramma inviato al prefetto, l'Unione, a firma del presidente Adalberto Donaggio, chiede «l'emissione di un decreto di spostamento di tutte le scadenze dei pagamenti, da quelli fiscali a quelli bancari, fino a quelli amministrativi». Mercoledì 20 gennaio le aziende devono fra l'altro versare le trattenute Irpef e i pagamenti doppi Inps dei dipendenti.**

SALDI
JUVENTUS
CORSO ITALIA 10
CONFEZIONI E MAGLIERIA
BAMBINI E RAGAZZI
SCONTI FINO ALL' 80%
COM. COM. 7/1/87

IL POLO DEL FREDDO

# In Val Rosandra

## Sull'altipiano la situazione sta migliorando

Il «polo» del freddo della nostra provincia non è situato sull'altipiano, in vetta al Lanaro o all'Hermada. È molto più basso, è in val Rosandra. Ieri tra le pendici del monte Carso e del monte Stena si è infilata un'aria fredda. Portava quasi al livello del mare gli umori di tutt'altre quote e tutt'altri altipiani.

A San Dorligo e a Bagnoli così il disgelo non è mai iniziato. Nemmeno a mezzogiorno. «Qui da noi fa ancora freddo. Abbiamo 2 o 3 gradi in meno della altre località» spiegano in Comune dove è riunito lo stato maggiore dell'emergenza neve.

I meteorologi forse non sono d'accordo con queste analisi ma le parole dei diretti interessati sembrano convincenti. «Tutte le strade sono ancora gelate e molte salite risultano inagibili. Pian piano cerchiamo di fare qualcosa. L'emergenza per l'acqua è finita, non ci sono più problemi nemmeno con l'energia elettrica. Le interruzioni nell'erogazione si sono concluse giovedì. Il vero problema è quello del ghiaccio. Abbiamo messo alcune transenne sotto il campanile di Bagnoli. La bora può staccare grossi lastroni. Non so nemmeno quando apriremo le scuole. Se l'ordine arriva lo faremo lunedì. Per raccogliere i bambini per il momento si può muovere solo lo scuolabus più piccolo. Quello grosso scivola...»

All'estremo opposto della nostra provincia la situazione è migliore. Lo conferma il sindaco di Duino Aurisina, Bojan Brezigar. «Va abbastanza bene, anche se il sale è quasi finito. Ne stanno per arrivare altri sacchi da Bolzano. 80 quintali, quanto basta per i prossimi giorni. Invito la gente a pulire i marciapiedi davanti a casa e ai negozi. Lo prevede il regolamento comunale che dice anche che lo devono fare entro 12 ore dalla fine della precipitazione. Le scuole sono pronte ad accogliere i ragazzi, l'unica località ancora difficile da raggiungere è Medeazza. Certo bisogna procedere con le catene e stare attenti. Per il momento non abbiamo avuto incidenti. Sono risolti anche i problemi con l'energia elettrica che hanno messo K.O. il Villaggio del Pescatore è lo stesso abitato di Duino».

A Monrupino ieri l'acqua è mancata per alcune ore. A mezzogiorno dopo un gorgoglio nei rubinetti è tornata a scorrere. «Abbiamo avuto anche alcuni ritardi nei servizi d'autobus» dicono in Comune. Anche le strade sono ancora ghiacciate. A Sgonico ieri erano quasi felici che alcune strade fossero ancora «bianche». Non si riferivano alla neve, bensì alla mancanza di asfalto. «Tra i sassi e la poca terra le gomme fanno presa.

Non ci sono più case isolate né a Sales né a Sagrado di Sgonico ai piedi del Lanaro. Oggi e domani in questa zona si sono dati appuntamento tanti appassionati della neve. Con i loro sci da fondo e da alpinismo arriveranno fino alla baracca militare posta in vetta a quota 545.

A Muggia invece sono ancora alle prese con il sale. Ieri mattina alle 10.30 ne sono arrivati nella cittadina una cinquantina di quintali. «Lo spargeremo nel pomeriggio sulle strade più ghiacciate e ripide. Le scuole del centro sono tutte agibili. Lunedì poi arriverà altro sale. A Santa Barbara c'è ancora ghiaccio», spiega il geometra de Riz dell'ufficio tecnico. «Nel nostro comune stanno lavorando una ventina di spalatori. Quanto li pagano? Non lo so. Credo però che non siamo molto lontani dalle tariffe di Pordenone. Lì il Comune li retribuisce con ottomila lire all'ora».

(Claudio Ernè)

■ **LPT.** Viste le avverse condizioni meteorologiche, la sezione giovanile della Lista per Trieste ha deciso di protrarre la raccolta di pane vecchio a favore degli animali più bisognosi.

PERICOLO

### Ghiaccio dai tetti

**Con l'aumento della temperatura è cresciuto il pericolo di venir colpiti da lastre di ghiaccio che si staccano dai tetti o dai cornicioni. Decine e decine di pedoni sono stati sfiorati ieri da lame grosse così che si sono infrante poi con tonfi sordi sui marciapiedi o sulle vetture in sosta.**

**«Basta un nonnulla per far precipitare il ghiaccio», avevano detto due giorni fa i vigili urbani, raccomandando prudenza e attenzione. «È sufficiente un po' di vento o mezzo grado in più». Noi aggiungiamo che è molto pericoloso anche aprire le finestre, sigillate dal freddo di questi giorni.**

**Assicuriamoci anche che sul marciapiede sottostante non stia passando nessuno.**

VISITA PERIODICA

# Bellomi dal Papa

## L'incontro col Pontefice è durato pochi minuti

Il vescovo Lorenzo Bellomi è stato ricevuto ieri in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II. La visita rientra nei periodici incontri che tutti i vescovi italiani effettuano con il Santo Padre, il quale, oltre ad essere capo della chiesa cattolica, è anche primate di quella italiana.

Il colloquio tra Bellomi e il Papa è durato pochi minuti ed è avvenuto dopo che Wojtyla aveva ricevuto in udienze separate gli altri presuli della nostra regione, quello di Udine, quello di Gorizia e quello di Concordia Pordenone.

Che cosa si siano detti a quattr'occhi Bellomi e Wojtyla non è dato sapere, ma sembra improbabile che nel brevissimo colloquio sia stato affrontato il tema delle recenti polemiche suscitate in città dagli auguri natalizi che il vescovo aveva formulato in sloveno e serbocroato, oltre che in altre lingue delle liturgie cristiane, come il greco, il tedesco e l'italiano.

Come si ricorderà durante la messa di Natale, dopo gli auguri alcuni giovani avevano schiamazzato in chiesa e avevano poi fatto scoppiare un petardo sul sagrato.

L'episodio aveva dato il destro all'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena per inviare al Papa una lettera aperta nella quale l'episodio veniva qualificato come sintomatico di «un oscuro male del nazionalismo che ha contagiato sia il mondo cattolico che quello acattolico». E sottolineava che «il nazionalismo da oltre un secolo lacera tessuti sociali e familiari» In polemica con il vescovo, pur senza citarlo direttamente, erano entrati anche il sindaco Staffieri e il giornale della Lista per Trieste. A queste prese di posizione erano seguiti i consuetudinari documenti di solidarietà.

LE ACLI

### Siamo col Vescovo

La presidenza provinciale delle Acli triestine si è riunita l'altra sera per esaminare la pesante situazione venutasi a creare a seguito di diverse dichiarazioni apparse sulla stampa aventi per oggetto il comportamento del Vescovo di fronte ai problemi della pace e di minoranza slovena.

Le Acli innanzitutto esprimono piena solidarietà a mons. Bellomi ben comprendendo l'alto valore del suo insegnamento pastorale avviato sin dall'inizio del suo ministero in diocesi e caratterizzato giustamente dall'impegno per la pace e la convivenza. Si tratta di una linea pastorale che in tutti questi anni si è fatta carico dell'annuncio del messaggio evangelico e conciliare nella specificità della storia di queste terre, puntando non sui privilegi e sulle discriminazioni ma sulla ricerca di condizioni umane di unità e solidarietà in un autentico spirito di servizio a tutta la città, e a ogni sua componente a partire dai più deboli, da coloro che non hanno voce, da quanti vengono emarginati.

La presidenza delle Acli — condividendo in ciò il pronunciamento dell'Azione Cattolica — denuncia gli attacchi che da più parti tentano di screditare la figura del Vescovo.

I RIONI DI TRIESTE
CENNI STORICI E DESCRITTIVI
24 fascicoli quindicinali illustrati da fotografie e stampe d'epoca
da domenica
"BARCOLA"
in tutte le edicole
LINEA STUDIO EDITORE

ACT, È OK

# Poche le linee ancora sospese

*Tolte in serata le catene ai mezzi che circolano in città. La trenovia di Opicina ha funzionato per tutto il giorno*

L'Azienda consorziale trasporti, messa in ginocchio l'altra sera dal crostello di ghiaccio che aveva ricoperto tutte le strade, ha fatto invece fronte ieri al servizio in modo quasi normale. Sono poche le linee ancora sospese o per le quali si hanno limitazioni.
Del tutto sospesa è la 50 per Muggia Vecchia. La 38, essendo ancora ieri sera impraticabile la rampa di via Bonomea, raggiunge il Sanatorio per il giro «largo» di via Valerio e l'Obelisco, scende tuttavia fino alle antenne Rai.
La 40 continua a non toccare le frazioni di Prebenicco e di Caresana; tuttavia da ieri pomeriggio poco dopo le 18.30 Caresana è stata raggiunta dalla linea 41, che passa per Bagnoli ma non arriva a Moccò. Sempre dalle 18.30 di ieri i mezzi dell'Act hanno percorso la discesa di Grignano mare, dove era fino a poche ore prima pericoloso avventurarsi Ieri mattina tutti i bus sono usciti dai depositi con le catene montate. Il miglioramento della situazione della viabilità in centro, dove il ghiaccio è oramai tutto sciolto, ha indotto il centro operativo dell'Act a disporre che le linee che non effettuano percorsi in periferia avvenissero, progressivamente, senza catene: così i «ferri» sono stati tolti nel corso della giornata alle linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 15, 16, 19, 20, 29 e 20. Molti gli interventi per riparare catene che si rompevano. La trenovia di Opicina ha continuato a funzionare per tutto il giorno, assicurando un prezioso collegamento con l'altipiano.

RIFIUTI

## Ripreso l'asporto

È ripreso ieri in parte il servizio di asporto dei rifiuti, sospeso nei giorni dell'emergenza neve. Montagne di sacchetti di plastica sono depositati in varie parti della città attorno ai cassettoni e nei cortili delle case, attorno ai bottini.
Ieri i netturbini hanno raccolto nel corso della mattinata e nel primo pomeriggio circa 1700 quintali di immondizie, che sono però solo una quarta parte di quelle accumulatesi in questi giorni. Da qui il rinnovato appello del Comune a trattenere, ove possibile, i sacchetti in casa e a liberarsi soltanto dei rifiuti putrescibili.
La direzione della nettezza urbana ha già chiesto la presenza volontaria, retribuita in straordinario, ai dipendenti per assicurare l'asporto anche nella giornata di domani, domenica.

A FEBBRAIO

# Arrivano i bus 4×4

## Trieste prima in Europa a dotarsi di questi mezzi

*Da un'idea dell'ing. Cappel i nuovi autoveicoli comodi e capienti adatti a tutti i percorsi*

Dalla redazione
**Claudio Ernè**

«Il primo autobus a quattro ruote motrici arriverà a Trieste in febbraio. Peccato. Se lo avessimo avuto qui con questa neve lo avremmo collaudato adeguatamente senza lavorare tanto con le catene. Togli e metti, metti e togli. Saremo comunque la prima città in Italia, se non in Europa, a mettere un simile mezzo a disposizione del pubblico. Finora nessuno ci aveva pensato».
Chi parla così è Paolo de Gavardo, presidente dell'Act. L'azienda triestina ha «puntato» su questi veicoli pensando al Carso, a Cattinara, a via Bonomea, a Conconello e nel 1985 ha indetto un concorso fra le ditte costruttrici di veicoli commerciali a quattro ruote motrici.
«Ci servono sette autobus in grado di muoversi su tutte le pendenze in ogni condizione atmosferica. Neve o ghiaccio che sia. Devono essere lunghi sei metri e mezzo, larghi non più di due e 40 e devono trasportare almeno 40 passeggeri con una certa comodità» hanno scritto sul bando di concorso i tecnici dell'Act.
«Il concorso lo ha vinto una ditta regionale, la "De Simon" di Osoppo che si avvale di autotelai Fiat-Iveco — continua il presidente de Gavardo —. Il prototipo ora è quasi pronto. Restano da definire gli allestimenti interni e qualche altro particolare. Sul nostro bus hanno già messo gli occhi i funzionari del ministero della protezione civile. Sullo stesso autotelaio Fiat potrebbe esser costruita una sala operatoria in grado di arrivare dappertutto, anche in zone in cui non esistono strade».
«Ho avuto l'idea di un simile bus guidando una "Panda 4x4" — spiega l'ingegner Giorgio Cappel, responsabile tecnico dell'azienda trasporti —. Ho percorso varie volte con neve e gelo le strade che portano in Carso. Senza problemi. Mi sono chiesto perché il mercato non offrisse autobus con simili caratteristiche. Ho compiuto una piccola indagine e ho scoperto che in effetti esistono mezzi a trazione totale che trasportano persone. Ma sono mezzi più simili ai vecchi camion attrezzati del tempo di guerra che ai moderni e confortevoli torpedoni. In altre parole su questi mezzi bambini ed anziani non sarebbero mai potuti salire. Sul nuovo bus in allestimento alla "De Simon" sarà invece facilissimo anche se il piano di carico è posto ad un metro di distanza dal suolo».
«Abbiamo messo a punto uno speciale gradino a scomparsa simile a quello pneumatico dei grandi bus per i servizi interurbani. Con altri tre gradini fissi, simili a quelli di tutti i bus ora in circolazione, costituirà una via di accesso più che agevole» spiega ancora Cappel.
Il motore del nuovo mezzo sarà un Fiat turbodiesel da 169 cavalli. Due i differenziali, uno all'asse anteriore, uno al posteriore. La trazione sarà a scelta del conducente: a 2 ruote motrici in condizioni di strade normali. A quattro quando piove, nevica o c'è del ghiaccio. Cinque le marce normali, più cinque ridotte. Insomma una sorta di grande «Jeep».
«Il prototipo verrà collaudato entro febbraio dai nostri autisti — spiega ancora l'ingegner Cappel —. Gli altri sei seguiranno a ruota, non più tardi di giugno. Da tempo la Regione ha messo a disposizione i fondi necessari. Il nuovo mezzo non costa nemmeno tanto: 170 milioni, la stessa cifra dei più moderni bus oggi in servizio».
In effetti negli ultimi anni la trazione totale si è diffusa anche tra le automobili da turismo. Basta sfogliare i cataloghi delle varie case. L'Audi, la Fiat, l'Alfa, la Lancia, la Volkswagen, la Bmw e molte altre case offrono modelli in grado di affrontare neve e ghiaccio senza patemi per passeggeri e conducente.

SCIOPERI

# Sanità sconvolta

Dalla prossima settimana e per quasi 15 giorni anche la sanità pubblica triestina sarà travolta da una serie di scioperi a scacchiera. Lunedì e martedì (come annuncia il calendario reso noto da Anaao, Cimo e Anpo, i tre sindacati autonomi dei medici ospedalieri) si bloccheranno i servizi di radiologia, di laboratorio e di anestesia, oltre ai medici condotti, gli ufficiali sanitari e i veterinari; mercoledì e giovedì sarà la volta della chirurgia generale e delle specialità chirurgiche (ortopedia, oculistica, stomatologia); venerdì e sabato della medicina generale e delle specialità mediche (cardiologia, neurologia). Negli ospedali sarà sospesa l'attività ambulatoriale, mentre in ogni reparto sarà presente soltanto il medico di guardia. Garantiti, come sempre, i servizi di terapia intensiva e le prestazioni urgenti.
Quanto ai ricoveri, secondo i promotori dell'agitazione, dovranno essere fatti soltanto in caso di urgenza. Per le dimissioni, invece, non dovrebbero esserci difficoltà, a condizione che il paziente abbia già completato gli esami e diagnosi di controllo.
Ieri assemblee di medici si sono svolte all'ospedale di Cattinara, al Maggiore e all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo. A giudizio dei sindacati autonomi l'affluenza è stata abbastanza buona, con punte più alte a Cattinara.
Resta da vedere però se i medici ospedalieri triestini confermeranno o meno, in occasione di questo nuovo sciopero per la vertenza contrattuale, la tendenza che si è registrata la volta scorsa. E cioè una adesione alla protesta decisamente bassa, forse fra le più basse in Italia.
«Nessuno di noi sciopera volentieri — dice Guido Tuveri, segretario provinciale dell'Anaao —. All'aspetto economico (ogni giorno di assenza dal lavoro è una mazzata) si aggiunge la consapevolezza di dover garantire un servizio pubblico. Noi però in assemblea siamo stati molto chiari: questa è davvero l'ultima occasione per far sentire la nostra voce». Dalla consultazione di ieri è apparso però non chiaro che se perplessità ci sono, esse non riguardano le motivazioni dello sciopero, ma casomai le sue modalità. E a questo proposito c'è stato perfino qualcuno che, per una azione più incisiva, ha lanciato l'idea di uno sciopero a oltranza.

GRAN FOLLA

## Le esequie di Ponis

Commozione e partecipazione vivissima di centinaia di capodistriani e giuliani che, nonostante l'inclemenza del tempo, hanno voluto recare ieri mattina l'ultimo saluto all'avv. Piero Ponis, immaturamente scomparso.
Attorno alla sorella prof. Laura si sono infatti stretti, in un affettuoso abbraccio, parenti, amici, estimatori, oltre che il sindaco Staffieri e l'ex sindaco Richetti, gli assessori regionali Rinaldi e Nodari, il segretario politico della Dc triestina Pupo, numerosi assessori comunali e provinciali, esponenti del mondo patriottico, politico e amministrativo cittadino. Dapprima nella Cappella di via Pietà, quindi nel Tempio dell'Esule di via Capodistria, dove il parroco don Guerrino Zangrando ha tratteggiato la nobile figura di Piero Ponis.

VIGILI DEL FUOCO

# Chiamate per allagamenti

## Numerosi interventi anche per distacchi di ghiaccio - Transennamenti

Dopo il gelo è arrivato il tempo delle scope e dei badili. Negozianti e portinaie — quelle pochissime che ancora esistono in questa stagione di condomini — e le donne addette alla pulizia degli stabili si sono rimboccati le maniche e hanno pulito (in certe vie abbastanza bene e in altre non tanto) il tratto di marciapiede che era di loro competenza. Abbiamo visto addirittura aprire i tombini per far defluire meglio la neve che andava sciogliendosi ed evitare così il formarsi del fastidioso «ploch» che inzacchera tutti.
Resta il pericolo della coltre gelata che ricopre lo strato di neve. Ebbene questa «coltre» si lacera e si spacca dividendosi in lastre spesse due o tre centimetri che possono scivolare lungo il pendìo dei tetti e finire in strada. È accaduto più di una volta nella giornata di ieri provocando per fortuna solo danni ai veicoli in sosta accanto ai marciapiedi.
I vigili del fuoco, che sono sempre all'erta e prontissimi a tutte le chiamate, hanno pensato bene di far transennare in tre o quattro punti i marciapiedi della via Piccardi dove — per un fenomeno forse particolare — il gelo fa le bizze più che altrove. In via Piccardi, all'angolo con la via Matteotti a esempio, alle 17 di ieri pomeriggio un'autobotte carica di gasolio si è trovata nei guai: non riusciva a muoversi nonostante le catene ed è stata rimossa grazie ai vigili del fuoco.
Sempre in via Piccardi i pompieri hanno dovuto scrostare il ghiaccio che si era formato su di un'impalcatura. Dai tetti dello stabile numero 23 della stessa strada sono state fatte cadere a terra lastre di ghiaccio pericolanti. Così anche al numero 9 della medesima strada.
I vigili sono accorsi più volte anche per allagamenti dovuti a tubature spaccate e al disgelo. Allagata la farmacia di via Berbini, allagato un alloggio in via Orlandini 1. Per poter far lavorare gli uomini in porto i vigili sono intervenuti al Molo settimo (erano le 10.48) dove con le pompe hanno irrorato acqua di mare sul «pack».
Antenne piegate dalla bora e dal peso del ghiaccio sono state rimosse come anche comignoli. Per quanto riguarda le cadute accidentali, la gente, bisogna dire, è stata prudente e fortunata. Di accoglimenti negli ospedali non si hanno notizia forse anche perché i medici non sono obbligati a rilasciare i referti se le lesioni non sono state provocate da terze persone.

■

**IRFOP.** All'Irfop centro settore commercio e servizi di Trieste (via Capitolina 13), sono ancora aperte le iscrizioni al corso «operatori statistici».

LUSSINO

## Festa rinviata

**È stata rinviata a data da destinarsi la festa patronale di Lussingrande dedicata a Sant'Antonio abate che avrebbe dovuto tenersi oggi con inizio alle 16.30 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio in piazza Hortis con la celebrazione della messa.**
**La festa avrebbe dovuto poi proseguire nella sede delle Comunità istriane di via delle Zudecche con il tradizionale incontro tra gli isolani.**
**Anche questa volta sono causa del rinvio le cattive condizioni meteorologiche.**

PESANTI ACCUSE

# Cgil contro il Comune

## Gelo: amministrazione accusata di inefficienza Chieste le dimissioni del sindaco

La segreteria comprensoriale della Nccdl/Cgil di Trieste esprime un giudizio negativo e fortemente critico sull'inadeguato intervento del Comune di Trieste a fronte della situazione determinatasi dall'ondata di gelo e neve in tutta la realtà territoriale.
«Una città praticamente bloccata e paralizzata — dice la nota — per precise responsabilità dell'assessorato competente che ha dimostrato la completa assenza di un programma d'intervento e il precario utilizzo dei già pochi mezzi a disposizione.
«Risulta assurdo e inconcepibile — è ancora la Cgil a scriverlo — che non si sia pensato prima alle più elementari misure del caso. Al contrario si è registrata una totale assenza di coordinamento e utilizzo delle forze militari; non si è avviato l'intervento delle squadre volontarie che pur si sono presentate. Dopo poche ore si è addirittura esaurita la scorta di sale, il che dimostra la superficialità delle misure prese. Di conseguenza si è praticamente determinato il blocco delle scuole per un tempo assolutamente ingiustificato, e di fatto una situazione insostenibile che ha pesantemente inciso anche sulle assenze nei settori produttivi ed economici.
«In una città notoriamente di alta presenza di persone anziane non si è provveduto nemmeno a sgomberare dal ghiaccio i marciapiedi e gli accessi alle strutture e servizi di pubblica utilità e di prima necessità, lasciando alla volontarietà dei singoli tale compito, con i disagi che sono sotto gli occhi di tutti».
La nota sindacale così conclude: «La realtà dei fatti dimostra che al tanto parlare di protezione civile, a Trieste non ha corrisposto l'organizzazione del minimo vitale dei servizi d'emergenza, tantopiù di fronte a una situazione come questa (tra l'altro prevedibile). Le affermazioni di efficientismo del sindaco e dell'assessore competente sono miseramente naufragate nel ghiaccio e nella neve. Per cui correttezza morale vorrebbe che i responsabili si dimettessero se non sono in grado di assicurare un minimo di garanzia e sicurezza alla città, cosa che pur era possibile come hanno dimostrato i trasporti pubblici cittadini».

■

**MEDICI.** L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che la domanda per l'inclusione nelle graduatorie valevoli per l'anno 1988 della medicina specialistica ambulatoriale deve essere inoltrata entro il 31 gennaio 1987 a mezzo raccomandata A-R all'Ordine dei medici della provincia nelle cui Usl lo specialista aspiri ad ottenere l'incarico.

RICOVERATO

## Giovane in crisi

Grida, rumori di mobili rotti, invocazioni di aiuto hanno mobilitato, di sera, polizia e ambulanza della Croce rossa in via Commerciale alta. Si trattava di un giovane in crisi che non riusciva a essere «domato» dai genitori.
La madre, disperata, ha telefonato ai sanitari della Cri; una vicina di casa ha chiamato per telefono il «113». Quando sono giunti gli agenti della Volante, la madre del giovane non li ha voluti far entrare perché — diceva — «avevo chiamato la Croce rossa e non voi».
I sanitari, giunti senza medico perché impegnato in altri interventi, non riuscivano a calmare il ragazzo che, alla fine, è stato trasportato all'ospedale e visitato dalla guardia psichiatrica.

DAL 13 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO

Grande vendita di fine stagione

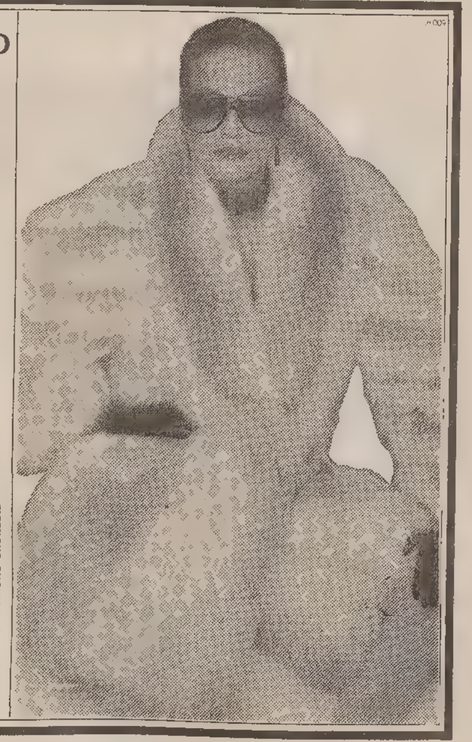
Giacconi e pellicce di alta classe di visone, faina, volpe, opossum, marmotta, murmansky, castoro, castorino, persiano, murmel, rat e impermeabili con interno in pelo con

sconti del 20-30-50%

in contanti o con utilizzo della formula «Prestito Amico» della Cassa di Risparmio di Trieste a condizioni estremamente convenienti.

atelier pellicceria Godina
Via Carducci, 12 - Trieste
SERVIZIO DI CUSTODIA E PULITURA

Com. al Comune effettuata



L'ASSEMBLEA ANEA

# Emigrati ed ex in Australia Ecco tutti i programmi

Si è svolta alla Stazione marittima l'assemblea annuale della sezione di Trieste dell'Anea (Associazione nazionale emigrati ex emigrati in Australia e paesi d'oltreoceano). All'assise, nonostante le proibitive condizioni meteorologiche, sono intervenuti oltre 120 associati — l'amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore Forti — che hanno seguito con viva partecipazione la relazione morale presentata a nome del direttivo uscente dal vicepresidente Vittoriano Brizzi. Oltre al bilancio consuntivo dell'attività socio-culturale, risultata peraltro rilevante nello scorso anno e in continua espansione per l'immediato futuro, è stato fatto il punto sulla questione organizzativa che appare molto soddisfacente in quanto non meno di 220 famiglie di ex emigrati risultavano tesserate alla chiusura del 1986, costituendo con ciò un'entità sociale di tutto rispetto che ha conservato la sua schietta connotazione triestina, sia per nascita che per adozione, rafforzatasi nella realtà dell'emigrazione all'estero e in Australia in particolare.
Il programma di cui il direttivo rieletto si è fatto carico prevede il prosieguo e il miglioramento delle attività socio-culturali e ricreative, l'organizzazione di un servizio di supporto ai rimpatriati, e maggiori collegamenti al servizio regionale dell'emigrazione, la definizione della posizione di Trieste nell'ambito dell'Associazione Giuliani nel mondo, l'allestimento di una sede sociale, la costituzione di una commissione femminile per il supporto logistico alle attività socio-culturali e alla conoscenza e allo sviluppo della lingua inglese specialmente tra i figli dei rimpatriati, la verifica e la sollecitazione nei riguardi dell'amministrazione comunale al fine di salvare la villa de Brigido di strada di Fiume 141, soggetta a continuo degrado, trasformandola in centro sociale e foresteria per emigranti.
Il direttivo svilupperà inoltre maggiori rapporti con i circoli di emigranti all'estero e si farà carico di supportare le comunità con notizie per l'effettiva conoscenza di leggi regionali in loro favore.
Il direttivo inoltre organizzerà un viaggio aereo in Australia a prezzi contenuti.
Il programma, che nel suo complesso vale sia per il futuro immediato che a medio termine, è ricco di iniziative.

■

**FONDO.** Lunedì prossimo, 19 gennaio, si riunirà la commissione consultiva del Fondo Trieste, presieduta da Gianfranco Carbone, per stabilire il calendario delle consultazioni in relazione alla predisposizione del piano degli interventi 1987-1989.

TOLLOY

# Fu uno sponsor di Trieste

La Trieste politica non ha commentato a voce alta la morte di Giusto Tolloy, l'ex senatore socialista che fu anche ministro del commercio con l'estero negli anni del terzo gabinetto Moro, dal '66 al '68. Eppure di questa uscita di scena, avvenuta a Roma, lontano dalla città natale, in maniera così silenziosa e discreta, si parla molto in questi giorni.
Tolloy, pur avendo svolto la sua carriera politica in altre terre — fece la Resistenza in Romagna e in Romagna fu eletto deputato — ebbe sempre un occhio di riguardo, un «debole» per Trieste. Se ne ricorda Arduino Agnelli, compagno di partito. Di lui, di Tolloy, Agnelli rievoca soprattutto l'impegno profuso a partire dal 1956. Forse non molti, al di fuori degli addetti ai lavori, sanno che fu proprio l'esponente socialista, molto vicino alle posizioni dei socialdemocratici e degli allora zona franchisti del movimento economico nazionale, a presentare alla Camera il primo progetto di legge per la zona franca integrale. Un'idea che poi gradualmente abbandonò — spiega Agnelli. Il legame con la città che lo aveva visto nascere, nel 1907, si specchiò anche nel suo operato di ministro del commercio con l'estero. Fu Tolloy a incoraggiare al massimo l'apertura triestina in direzione dell'Europa orientale.
Fu sempre Tolloy, ricorda ancora Agnelli, a battersi poi perché si costruisse la Grandi Motori Trieste. Questo, quasi a prescindere dalle sue convinzioni personali legate a un altro progetto di industrializzazione da localizzare lungo l'asse Trieste-Monfalcone.
Nel '68 cominciò il lento declino. Tolloy, già minato nella salute, si allontanò un po' alla volta dalla città di cui era stato sponsor.

incontri
a cura della SPE

PHILIPS - THOMSON
TELEFUNKEN - REX
TV COLOR 22" CON TELECOMANDO
COMPRESO TELEVIDEO
A LIRE 950.000
CON TRASPORTO E INSTALLAZIONE
ANCHE A RATE SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI
Luisa Gelleti
NUOVO NUMERO TELEFONICO
307480
TRIESTE VIA FELICE VENEZIAN 10

M.C.P.
moquette & carte da parati
di via S. Francesco 9
presenta
il più interessante
il più nuovo
il più prestigioso
RIVESTIMENTO MURALE VINILICO
STUCCO VENEZIANO

ABBIGLIAMENTO
PODOBNIK
OPICINA, VIA SALICI 1 - TEL. 211090
SALDI
CON SCONTI FINO AL 50%
SPORT UOMO - CASUAL
INTIMO DONNA - BAMBINO
COM. COM. 9/1/87 - PER NORME ANTINCENDIO

COM. EFF.
PREZZI DIMEZZATI
TRUSSARDI
TRIESTE – VIA S. NICOLO', 27

## Cercasi accoglienza calda in mezzo al gelo...

**Non si può dire proprio che i 3500 americani, arrivati nella nostra città con tre delle unità della VI flotta Usa dislocate nel Mediterraneo, abbiano trovato un'accoglienza calda. Ci riferiamo al tempo, naturalmente. Non resta allora che far dimenticare loro i disagi di questa sosta «glaciale» invitandoli a cena. Chi volesse farlo non ha che da rivolgersi all'Uso al 6732758.**

INPS

# Contributi che vanno regolarizzati

Le aziende che, per incertezze interpretative derivanti da altre concomitanti disposizioni di legge, hanno adottato, in materia di fiscalizzazione dei contributi di malattia e maternità, criteri difformi di determinazione del «tetto» retributivo da assoggettare allo sgravio, senza cioè riferirlo, come a suo tempo specificato, alle singole fasce salariali stabilite ai fini del calcolo del contributo dovuto al Servizio sanitario nazionale, hanno facoltà di regolarizzare la loro situazione contributiva versando le relative differenze in occasione dei conguagli di fine anno, da comprendere nella denuncia DM 10/M del mese di dicembre 1986.

Con l'occasione l'Inps precisa inoltre che il recupero, da parte delle imprese operanti nella provincia di Trieste e Gorizia, degli importi eventualmente risultati eccedenti per effetto degli sgravi aggiuntivi del contributo di malattia, loro riconosciuti dalla Legge n. 26 del 1986 («pacchetto Trieste»), potrà essere effettuato in occasione delle prossime denunce contributive, secondo modalità che saranno tempestivamente comunicate.

CGIL

## Dibattito sul fisco

**Mercoledì 21 gennaio, nella Sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò n. 5, con inizio alle 9.30, la Nccdl/Cgil di Trieste organizza un pubblico dibattito sul tema: «Proposte per un fisco più giusto, più semplice, pagato da tutti».**
**L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di puntualizzare e riaffermare le proposte e la posizione nazionale del sindacato unitario sulla riforma fiscale, evidenziando anche aspetti della situazione locale.**
**A tal fine la Cgil sulla proposta sindacale vuol aprire un dibattito e un confronto con le altre proposte, soprattutto per completarla con elementi e dati che meglio evidenzino la necessità e l'urgenza della riforma stessa.**

TORTURA, MEDICINA, STAMPA

# Eclissi dei diritti umani

Dibattito organizzato da Biblioteca del popolo e Amnesty

In una sala gremita, nonostante l'inclemenza del tempo, un pubblico costituito principalmente da insegnanti e da giovani ha assistito alla tavola rotonda su: «L'eclissi dei diritti umani. Tortura, medicina e stampa», organizzata dalla Biblioteca statale del popolo in collaborazione con Amnesty international.

In concomitanza con la mostra artistico-bibliografica (che si chiuderà il 20 gennaio), che attraverso opere grafiche e documenti intende illustrare questi particolari temi, sono stati chiamati a presentare i diversi aspetti, ciascuno nell'ottica della propria competenza, il cardiologo prof. Fulvio Camerini, il direttore di «Vita nuova» don Silvano Latin, il docente di psicologia applicata prof. Riccardo Luccio ed il vice presidente nazionale di Amnesty international dott. Amedeo Flacchi.

Il direttore della Biblioteca statale del popolo dott. Benedetto Aschero, illustrando le finalità della manifestazione, ha posto l'accento sulla necessità sempre più attuale di un'informazione al servizio della crescita civile dell'individuo. Il materiale esposto costituisce quindi il primo nucleo di una sezione a disposizione degli utenti della biblioteca.

Il prof. Giuliano Prandini, presidente regionale di Amnesty international, ha illustrato l'attività dell'organizzazione internazionale, insignita del premio Nobel, della quale ricorre il 25.o anniversario della fondazione.

Le nuove tecniche applicate ai media, come agenti di trasformazione della società, sono stati esaminati da don Latin, che ha posto i problemi della oggettività, della completezza e della funzione dell'informazione ed ha espresso il rifiuto del sensazionalismo a favore di una finalità educativa della notizia.

Il prof. Luccio ha affermato che la tortura, inutile per ottenere confessioni (potrebbe essere sostituita dalla narco-analisi), viene usata per spezzare la personalità del torturato e per terrorizzare i cittadini.

D'altra parte la difesa dei diritti umani, che trova la sua origine nell'Illuminismo ed è peculiare della civiltà occidentale, apre problematiche ben più vaste quando viene applicata in paesi di tradizioni culturali diverse.

I rapporti tra medicina e tortura sono stati indagati dal prof. Camerini sui due versanti sia dei medici conniventi con i torturatori sia dei medici che tentano il recupero psico-fisico dei torturati.

Ha quindi illustrato la Dichiarazione di Tokio, nella quale sono contenuti i principi etici, cui si devono ispirare i medici nei confronti della tortura.

La realtà della tortura e la conseguente necessità dell'attività di Amnesty international è stata illustrata dal dott. Flacchi, che ha presentato anche la convenzione internazionale contro la tortura che, dopo un iter di circa 15 anni, sta per giungere all'approvazione.

Il dibattito, molto vivace, ha ripreso i temi dell'informazione a mezzo stampa, con i conseguenti, problemi di sensazionalismo e censura, e dell'informazione ai più giovani, in relazione soprattutto al ruolo degli insegnanti.

■

**USL.** In relazione alle numerose richieste di rimborso che pervengono agli uffici dell'Usl circa i compensi pagati dagli assistiti ai medici generici e pediatri durante il passaggio degli stessi all'assistenza indiretta, si comunica che, al riguardo, si attendono disposizioni ministeriali.

PER IL 1987

# Revisione veicoli

Specificate categorie, modalità e calendari

Con decreto del Ministero dei trasporti è stata prevista per il 1987 la revisione delle seguenti categorie di veicoli:
1) autobus, autoveicoli di peso complessivo superiore a 3,5 tonnellate, rimorchi di peso complessivo superiore a 3,5 t, autovetture e motocarrozzette in servizio da piazza o di noleggio con conducente, autoambulanze, con esclusione di quelli immatricolati per la prima volta successivamente al 31 ottobre 1986 o che dopo tale data siano stati sottoposti a collaudo;
2) autovetture a uso privato immatricolate per la prima volta entro il 1976, con esclusione di quelle che siano state sottoposte a collaudo o revisione dal 1982 in poi;
3) autoveicoli a uso speciale, e autocaravan di peso complessivo fino a 3,5 t, motocarri e altri motoveicoli a tre ruote (motocarrozzette escluse), che siano stati immatricolati per la prima volta entro il 1981, con esclusione di quelli sottoposti a collaudo o revisione dal 1983 in poi.

Prosegue pertanto, per il 1987, la revisione di alcune categorie di veicoli leggeri; rimangono però ancora esclusi dall'obbligo della revisione, anche per il 1987, i promiscui e i rimorchi di peso complessivo fino a 3,5 t, sempreché siano stati sottoposti a revisione o collaudo nel 1980 o negli anni successivi.

Tranne che per gli eventual ritardatari degli anni precedenti, le operazioni di revisione dovranno essere effettuate secondo il seguente calendario: targhe con ultima cifra 1, 2 o 3 da sottoporre a revisione entro il 31 marzo; ultima cifra 4, 5 o 6 da sottoporre a revisione entro il 30 giugno; ultima cifra 7, 8 o 9 da sottoporre a revisione entro il 30 settembre; ultima cifra 0 da sottoporre a revisione entro il 31 ottobre.

Per chi circola dopo queste scadenze senza aver effettuato la revisione è prevista una sanzione amministrativa e il ritiro immediato della carta di circolazione.

In occasione della revisione saranno soprattutto controllati: freni, sterzo, campo di visibilità del conducente, luci, catarinfrangenti, e circuito elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio ed elementi a esso fissati, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione, eventuale barra paraincastro posteriore.

Le revisioni si effettueranno in via S. Marco 44/1 i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì previa presentazione agli sportelli dove possono ritirarsi gratuitamente i moduli necessari e previa prenotazione preventiva.

OLTRE 700 BREVETTI

# Scuola sub nuovo corso

Dopo una lunga direzione Bruno Rossi lascia il posto
Una pesante eredità per Guido Merson

Dalla redazione
**Pino Bollis**

*S'inaugura una nuova gestione nella Scuola sommozzatori della Fips. Nata nel 1965, la scuola è stata inizialmente diretta per circa dieci anni da Renato Del Castello. A questi è subentrato Bruno Rossi che ha portato la scuola a livelli invidiabili, tali da farla considerare come una delle migliori in campo nazionale.*

*Sono stati oltre 700 sommozzatori e apneisti brevettati a Trieste e nessuno di questi — e ciò rappresenta il fiore all'occhiello della scuola — ha patito incidenti, segno che la preparazione avuta è stata adeguata al difficile impegno del «sub», che per poter affrontare in sicurezza le sue immersioni deve prima percorrere una dura strada fatta di sacrifici e di studi.*

*La scuola è riuscita a fare miracoli, considerando i problemi che deve affrontare. Gli istruttori (13 attualmente, fra brevettati e in attesa di brevetto) sono pochini considerato il numero di iscritti. Si tratta di persone che sacrificano parte del loro tempo libero per frequentare la «Bianchi» e non ricevono alcun compenso. Se si pensi che per i prossimi corsi già nel secondo giorno di iscrizioni si è superato il tetto con 85 iscritti, gli istruttori dovrebbero essere almeno 17-18. Non trovandosene, quelli in attività faranno... lavoro straordinario.*

*C'è poi il problema della piscina, l'unica a Trieste profonda cinque metri e quindi adatta all'attività «sub», la cui disponibilità è limitata ad alcuni giorni della settimana e sempre a tarda ora.*

*Si diceva della nuova gestione. Dopo quasi vent'anni di attività Bruno Rossi è costretto a lasciare. Un po' per impegni personali, un po' perché non condivide appieno la nuova politica didattica. Teme infatti che possa venir meno quell'uniformità di insegnamento che, collegata alla serietà della scuola, era la caratteristica del metodo di insegnamento Fips.*

*Rossi, in queste circostanze, preferisce riservare tutte le sue energie al controllo della didattica in campo nazionale nella sua qualità di membro della commissione didattica e di commissario federale. Lo accompagnano l'affetto, la stima e la riconoscenza di tutto il corpo insegnante e di tutti i brevettati. «Lasciano» anche sua moglie Annamaria, che per tutti questi anni è stata infaticabile segretaria, e Fridio Casalli, presente nel corpo insegnante fin dalla fondazione della scuola.*

*Le redini della scuola vengono affidate ora a Guido Merson, che avrà per vicedirettori Vito Torlo e Arvio Zori. Potrebbe essere quella di Merson una pesante eredità visto il completo cambiamento della politica didattica, che tra l'altro contempla un maggior numero di lezioni in mare. Ma il corpo insegnante di Trieste è noto per le sue qualità.*

*Nell'ultima stagione si è svolto per la prima volta in regione un corso istruttori. Tra i brevettati ci sono anche due triestini: Fulvio Burba e Gianni Pauletich. Questo tipo di corsi viene a premiare la serietà e l'impegno profusi dalle scuole di Trieste, Pordenone e Udine, che sono state ritenute idonee a svolgere con serietà quell'attività didattica che fino a poco tempo fa era appannaggio esclusivo del centro nazionale di Nervi diretto dal compianto Duilio Marcante.*

*La scuola sommozzatori di Trieste ha brevettato ultimamente 65 allievi, che possono vantare un'invidiabile preparazione psicologica, atletica e tecnica anche per quanto riguarda il salvamento e la rianimazione.*

■

**PISCINA.** Il Comune informa che la piscina «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domani.

*Una piscina*
*pochi istruttori*
*scarse le ore*
*tanti gli iscritti*

ANZIANI

## Servizio a domicilio

**La Pro Senectute e i Giovani esploratori hanno organizzato a favore degli anziani un servizio di pronto intervento telefonico per acquisti di generi alimentari e altre urgenti commissioni. Funziona dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Basta chiamare il 631128, per segnalare le varie necessità. I giovani, comunque, si presenteranno in uniforme della Gei e con il distintivo della Pro Senectute.**

ECUMENICI

## Settimana dedicata all'unità cristiana

Il Gruppo ecumenico di Trieste ha organizzato una serie di iniziative che si terranno a in occasione della «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani». Ecco il calendario dei vari incontri, che avranno come momento centrale la veglia ecumenica di preghiera nella cattedrale di San Giusto, venerdì 23 gennaio alle 19.

Domenica 18 gennaio alle 16.30: incontro ecumenico di preghiera nella chiesa di S. Marco, via Modiano 3.

Giovedì 22 gennaio alle 19: celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani presso il Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1.

Venerdì 23 gennaio alle 19: veglia ecumenica di preghiera nella Cattedrale di San Giusto con la partecipazione dei rappresentanti delle Comunità cristiane.

Domenica 25 gennaio alle 10.30: culto ecumenico nella chiesa Elvetico Valdese, piazzetta S. Silvestro 1.

RADICALI

## Apertura non-stop

L'Associazione radicale Giustizia e libertà di Trieste, constatato che il raggiungimento dei 5.000 iscritti al Pr '87 entro il 31 gennaio 1987 è ormai difficilissimo, seppur ancora possibile, comunica che la sede di Trieste, sita in via S. Nicolò 8, tel. 65373, rimarrà aperta oggi tutto il giorno, e cioè dalle 9 alle 22, per consentire al massimo numero di cittadini che lo desiderano di iscriversi al Partito radicale '87.


**PROPOSTE**
a cura della SPE

**NEVE!**
Nessun problema per la vostra AUTO:
CARICA BATTERIE, CAVI PER MESSA IN MOTO.
DENSIMETRI PER ELETTROLITO, ANTIGELO, PARAFLU.
GENERATORI DI CORRENTE PORTATILI.
Ed altri accessori da:
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300
SABATO CHIUSO

PINOCCHIO
TRIESTE - VIA COMBI 20 - TEL. 304955
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO
PIUMOTTI DA 19.900 A 89.000

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO ALL' 80%
sull'abbigliamento uomo-donna
tommasini sport boutique
TS - VIA MAZZINI 37-39
Com. off

S. Sebastiano MUGNAIONI
Continua i grandi saldi di fine stagione
S. SEBASTIANO ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - Via S. Sebastiano 1 (piazza Unità)
Com. al Com. eff.

L'AVVISO ECONOMICO
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

OLYMPIC SPORT
TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/a - TEL. 040/773902

SCI + ATTACCHI TYROLIA O SALOMON
MONTAGGIO COMPRESO
ROSSIGNOL L. 130.000
HEAD L. 150.000
ATOMIC L. 170.000
SCARPONI SCI DA L. 49.000 IN POI

**AQUARIO** / ZOOFILI

# Pinguini? Okay

## Mentre le strutture rimangono antiquate

*Dal direttore del Museo di storia naturale riceviamo:*

In merito alla lettera firmata dalla delegata della Lega antivivisezionista Caterina Anstey sulla situazione dell'Aquario marino devo rispondere con molta franchezza, come è già stato fatto dall'assessore Arnaldo Rossi e dal sottoscritto in varie occasioni, tra le quali una «tavola rotonda» al Circolo della Stampa.

Tralascio, poiché non dipendono da me, le condizioni delle strutture dell'Aquario marino che è stato istituito oltre mezzo secolo fa adattandolo a un prefabbricato con tutte le conseguenze che da ciò derivano.

Per quanto riguarda invece lo specifico riferimento alla vita dei due pinguini, posso assicurare che dal giorno del loro arrivo è in studio un progetto per allargare e rendere più idoneo lo spazio a loro destinato.

Le lettere di protesta non servono assolutamente a migliorare alcuna situazione, quando non ci si documenta e non si tiene conto che un pinguino ospitato all'Aquario marino nelle stesse condizioni è vissuto per 32 anni (è morto di vecchiaia).

Tanto per la precisione la gabbia non è illuminata soltanto da una semplice lampada al neon, ma è provvista anche di lampada germicida, che viene accesa secondo degli orari prestabiliti.

Inoltre, durante le ore di chiusura al pubblico, mentre viene fatta la disinfestazione accurata, i pinguini sono liberi di circolare nello spazio più ampio dell'Aquario e vengono anche messi nella vasca centrale.

Ciò non è possibile durante le ore di visita sia per la disciplina del pubblico sia perché gli animali si difendono provocando ferite a chi li disturba, siano essi adulti o bambini.

A confermare quanto sopra, cito la recente perizia sanitaria del 9 dicembre scorso, fatta dal laboratorio specializzato, che ha accertato il buono stato di salute dei pinguini con un notevole miglioramento rispetto all'epoca dell'arrivo.

Un tanto per chiarezza e perché dopo 32 anni di esperienza, crediamo di avere imparato qualche cosa su questi animali e le loro esigenze.

*Renato Mezzena*

**CONTINGENTI** / AGEVOLATI

## Gestori delusi

### È poco l'impegno a discuterne entro l'anno

Caro direttore, vorrei formulare delle considerazioni in merito alla tanto decantata concessione dei contingenti agevolati a Trieste.

Dopo aver tappezzato la città con manifesti inneggianti a quella che sembrava una vittoria acquisita, aver comunicato ai gestori di pazientare ancora alcuni giorni per vedere risolti i propri problemi, ecco che tutto è ritornato nel più profondo silenzio! Ancora una volta quando si è trattato di attribuirsi dei meriti tutti hanno strombazzato di essere i fautori di tali conquiste! Le sconfitte, però, restano (come lo sono state per anni) dei gestori degli impianti di carburante, i quali solo attraverso i suddetti contingenti avrebbero potuto sperare in una sopravvivenza.

L'attuale speranza di guadagno dei gestori oggi è data o dagli automezzi delle ditte (per motivi fiscali) unitamente a quelle autovetture (poche per la verità) che fanno il pieno, o dalle macchine di passaggio.

Sto vivendo tale disperata situazione attraverso un parente che gestisce un posto di rifornimento. È veramente una pena! Troppe volte la frase «La me fazi 3.000 tanto che rivo in Jugo» viene detta per non sentirsene mortificati.

L'impegno da parte del governo a discuterne entro l'anno è troppo poco per rassicurare chi in alcuni giorni, dopo ore di lavoro, si ritrova con un guadagno di poche lire. Solo l'intervento di tutte le forze politiche potrebbe sbloccare la situazione.

Ma ci sarà tale impegno? Ne dubito, anche perché in fondo andare a fare il pieno in Jugoslavia continua a costare troppo poco! Forse costa troppo invece ai nostri politici fare la voce grossa con il governo per poi accontentare solo delle famiglie!

*Michele Marolla*

### Scontrino fiscale

Gradirei un chiarimento a proposito della obbligatorietà (o meno) dello scontrino fiscale. Mi è capitato nei giorni scorsi di entrare in un botteghino di frutta e verdua del centro, ma fornito in ogni stagione di primizie e frutta anche esotica.

Quando io, dopo aver pagato l'importo, ho richiesto lo scontrino fiscale, mi è stato risposto sorridendo da parte di una gentile signorina di non preoccuparmi perché tutto era in regola e per ora mancava al negozio stesso l'obbligatorietà del registratore di cassa.

Mi sorge un dubbio: è regolare e giusto tutto ciò? Non dovrebbe ormai essere estesa a tutti gli esercizi pubblici l'obbligatorietà dello scontrino fiscale, oppure ci sono ancora negozi che, data l'«esiguità» degli incassi non ottemperano ancora alle disposizioni di legge?

*Maria Fidel*

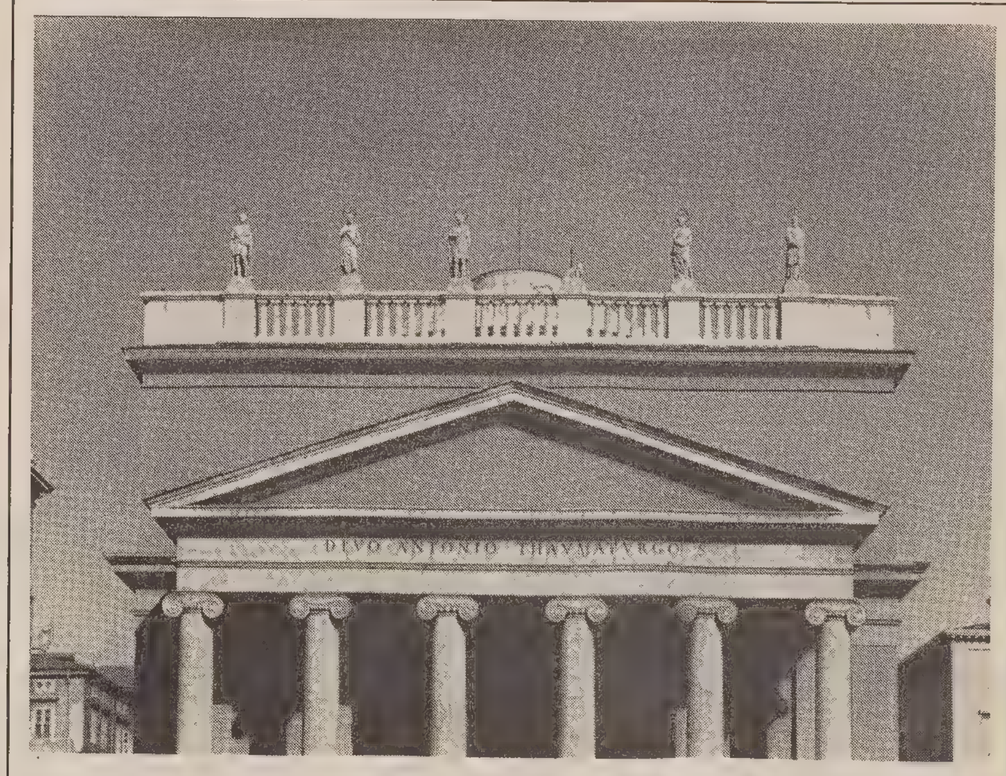
### Piccolo alpino

Care Segnalazioni, sono una nonna, che ai miei tempi mi sono commossa a leggere le avventure del «Piccolo Alpino».

Vorrei però sapere che cosa c'entra il nudo e le scene di malizia e seduzione inserite nella terza puntata di «Mino» andata in onda domenica scorsa sulla rete del primo canale Rai.

Cosa intendeva il regista, voleva far colpo? Non sapeva come continuare o aveva paura di fare troppo patriottismo? Ma è possibile che si debba sporcare anche i racconti adatti ai ragazzi?

*Una nonna*



## E ancora per quanto tempo mancherà?

**Un cortese lettore ci ha inviato la seguente lettera: «Come mai non è stata ancora ricollocata al suo posto la statua ornamentale del frontone di Sant'Antonio Nuovo? Da chi dipende? Quanti anni ancora si dovrà aspettare? Non ci si rende conto che si tratta dell'ennesimo insulto all'immagine della nostra città? So che esistono problemi su chi debba realizzare i lavori di cui necessita la chiesa, però con un po' di buona volontà probabilmente si poteva già rimediare. Mi meraviglio che non ci si renda conto di come la mancanza di quella statua rovini la bella prospettiva del nostro Canale».**

**ANIMALI** / AUTOMOBILISTI

# Pericolo sull'autostrada

## Tracce di selvaggina lungo le carreggiate in costruzione

*Dal responsabile della sezione triestina del Wwf riceviamo:*

Care Segnalazioni, informiamo che è stata rilevata la presenza di animali selvatici lungo l'autostrada in costruzione sull'altipiano carsico, nel tratto tra Santa Croce e Prosecco.

Domenica 4 gennaio alcuni nostri soci, che la percorrevano in direzione di Trieste per una ricognizione, sono scesi dall'auto e hanno notato delle tracce recentissime di selvaggina su un tratto di terreno scoperto lungo la strada, a non più di un metro dal bordo di essa, all'altezza di un sottopassaggio.

Si trattava di fatte di lepre e di impronte di capriolo. Gli esemplari di quest'ultima specie erano uno o due adulti e un giovane.

Dalle impronte era possibile rilevare che uno dei caprioli era fuggito a grandi balzi verso la boscaglia, da cui evidentemente gli animali erano usciti.

È appena il caso di rilevare la pericolosità potenziale di tale situazione, giacché un automobilista che si vedesse improvvisamente attraversare la strada — percorribile in quel tratto alla velocità di 100 chilometri orari — da uno o più caprioli (generalmente i giovani seguono da vicino la madre negli spostamenti e particolarmente nella fuga dinanzi a un pericolo, che nella zona è rappresentato soprattutto da cani vaganti) rischierebbe di perdere il controllo della vettura, con conseguenze prevedibilmente gravi.

La situazione è verosimilmente analoga lungo tutto il percorso dell'autostrada ove questa attraversa la campagna.

Appare pertanto necessario e urgente segnalare adeguatamente il pericolo e sistemare al più presto, soprattutto, adatte recinzioni onde impedire l'accesso alla sede autostradale di animali vaganti.

*Lia Brautti*

### Piccolo albo

Martedì 13 in piazza Oberdan è stato rinvenuto un portachiavi «Snoopy» giallo e viola con sette chiavi. Il proprietario può telefonare al 763795.

Smarriti il 9 dicembre verso le 18 occhiali da vista con catenella marrone in zona Martiri della Libertà-Vittorio Veneto. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 415941.

**PROMONTORIO** / DISAGI

# Una via bloccata dai lavori

## Dall'agosto dello scorso anno la strada è dissestata e chiusa al traffico

Nell'agosto dello scorso anno, una ditta, avuto l'appalto di lavori stradali che dovevano portare all'installazione di nuove tubature del gas e dell'acqua, ha iniziato con l'asportare i cubetti di porfido che pavimentano il tratto di strada (abitiamo in salita Promontorio 11) che passa davanti alla nostra casa.

In quel periodo la nostra strada è stata chiusa al traffico e lo è tutt'ora! I lavori si sono protratti all'infinito, con una lentezza esasperante, vuoi da parte della ditta, vuoi da parte dell'Acega.

Oltre agli infiniti disagi che tutti gli inquilini di questo stabile (e sono tanti!) debbono sopportare, c'è il quotidiano pericolo di poter aver bisogno di dover ricorrere alle cure di un'ambulanza della Croce Rossa che qui non potrebbe arrivare o, peggio ancora, di avere bisogno di un'intervento dei Vigili del fuoco che non potrebbero raggiungere la nostra casa.

Da settimane i lavori sono completamente fermi, dopo che, all'angolo della salita Promontorio, sempre per i medesimi lavori, il manto stradale di un tratto della via Belpoggio è stato fatto, poi riaperto il giorno dopo, richiuso alla sera, rotto di nuovo il giorno dopo e così per vari giorni, il tutto a spese della cittadinanza.

Ora, con la nevicata che c'è stata e che ora è diventata ghiaccio, il problema è diventato invivibile!

Chiediamo pertanto che venga fatto quanto prima un sopralluogo da parte del Comune e dall'Acega affinché vengano completati i lavori.

*Seguono 20 firme*

**INVALIDITÀ** / CIVILE

## Dramma di anziani

### Risultati del sopralluogo della commissione

*Dal presidente dell'Usl triestina riceviamo:*

In riscontro alla nota del 27 dicembre pubblicata sulle Segnalazioni de «Il Piccolo» a titolo: «Il dramma di due anziani» il responsabile del servizio di medicina legale dottor Romano Botteghelli comunica quanto segue.

Si ha l'opportunità di precisare che per la menomazione presentata, la signora B. in F. abitante in via Manna era stata considerata dall'allora Commissaione invalida civile di alto grado.

La Prefettura in ottemperanza al decreto interministeriale di data 28.3.1985 ha chiesto a questo ufficio che venga eseguita una verifica del grado di invalidità anche alla luce di una tabella parametrica.

In seguito alla richiesta succitata e a una visita domiciliare, in quanto l'invalida aveva dichiarato che era impossibilitata a presentarsi presso il nostro ufficio, presa visione degli atti e atteso che l'interessata è in grado di deambulare con l'aiuto di semplici tutori e di provvedere a sé stessa, la Commissione all'uopo istituita dall'ufficio scrivente, ha valutato all'unanimità, in scienza e coscienza, che tali affezioni rientrano in una fascia di percentuale non superiore al settanta per cento.

*Claudio Bevilacqua*

### Una via senza luci

Sono stato in visita a amici abitanti in via S. Zenone 1 e 3. All'uscita mi sono stupito non vedere luci per la strada, tutto buio pesto. Davanti a questo caseggiato la via è completamente scoperta di luci. Prego informare chi di dovere e di competenza.

*Fulvio Zecchin*

**MOSTRE**

### Claudio Guerra alla Torbandena

Vernice oggi alle 18.30 alla galleria Torbandena della personale del pittore pordenonese Claudio Guerra.

### Il mare sotto le onde

Oggi alle ore 18 alla galleria Endas il circolo pescasportiva «Ghisleri» in collaborazione col circolo «Calegari» inaugura una mostra fotografica subacquea «Il mare sotto le onde», che resterà aperta sino al 28 gennaio tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 18 alle 20. All'inaugurazione sarà proiettata una serie di diapositive del fotosub Guido Missoni.


**Caffè Stella Polare**

Fotografie di:
COMAR - DAVOLI
STRAVISI - VITTORI

**Galleria Cartesius**

Due rassegne dell'incisione



LA

pellicceria

LADY CA' D'ORO

INIZIA L'ANNUALE
VENDITA PROMOZIONALE
A PREZZI DI
UNICA CONVENIENZA

E' UNA IRRIPETIBILE OCCASIONE

PER L'ACQUISTO DI UNA PELLICCIA DI ALTA MODA

VENEZIA Ca' d'Oro — MESTRE Via Colombo 7 — UDINE P.zza Matteotti 19

Comunicazione al Comune effettuata



**la pubblicità è notizia**

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO


## LE ORE DELLA CITTA'

### Società di archeologia

La società italiana di archeologia e storia patria conferma per stamane alle 10 l'assemblea degli iscritti nella sede dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora 17. È rinviato invece a data da destinarsi il discorso inaugurale del prof. Maier su «Pirandello, Svevo e Trieste».

### Testimoni di Geova

La congregazione di Trieste Chiadino invita tutti gli interessati a essere presenti domani alle ore 19 nella Sala del Regno di via Pascoli 18. Il ministro ordinato Vinicio Pavani terrà una conferenza biblica sul tema: «Il regnante principe della pace libera il suo popolo». L'ingresso è libero, non si fanno collette.

### Teatro in dialetto

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 nella sala di via Ananian l'associazione Armonia presenterà la stagione '87 e con uno spettacolo al quale parteciperà il tenore Pino Botta.

### Vog 2 al 50%!

Favolose occasioni con sconti fino al 50% da Vog 2 la boutique di via delle Torri 2. (Com. eff.).

### Promozionale Cadette

Sconti del 30% su montoni e altri capi in pelle. Cadette, piazza della Borsa. (Com. eff.).

### Sconti al Bagaglio

Piazza della Borsa 15. G. Armani, Missoni, Krizia, McDouglas, Oppio, Linea Lidia. Sconti del 30-40-50%. (Com. Com. 31/12/86).

### Circolo «Jadera»

La Santa Messa di domani alle 17, per ricordare Santa Anastasia — patrona di Zara — viene rinviata a causa del maltempo a domenica 25 gennaio, con lo stesso programma.

### I diritti del malato

Il tribunale per i diritti del malato informa che la sede di viale XX Settembre 56 resta aperta nei mesi invernali dalle 17 alle 19.30 (telefono numero 567878).

### Full-contact corsi

Alla palestra del Cral l'Ente porto, situata in Stazione Marittima è iniziato il secondo ciclo di corsi di Full-Contact, organizzati e seguiti da istruttori qualificati del Kick Boxing Trieste. Orari di lezione: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in palestra durante gli orari di allenamento.

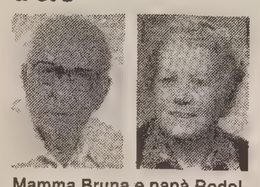
### Federazione casalinghe

La sede della Federcasalinghe in via Santa Caterina, 5 primo piano (tel. 62949) è aperta dalle 10 alle 12 escluso il sabato. Le associate e simpatizzanti potranno ottenere colloqui con l'assistente sociale e informazioni in merito alla «pensione della casalinga».

### Viaggio in Terrasanta

La Rettoria di Nostra Signora di Sion, con l'assistenza tecnica della Nevemar, organizza un pellegrinaggio in Terra Santa dal 25 marzo all'1 aprile. Per informazioni rivolgersi presso la Rettoria (via don Minzoni, 5 tel. 303643) ogni lunedì dalle ore 17 alle 19.

### Nozze d'oro



Mamma Bruna e papà Rodolfo Delben si sono sposati il 14 gennaio di cinquant'anni fa nel Duomo di Umago. I figli Licia, Maria e Dario con le loro famiglie sono loro vicini con immensa gioia e affetto e si troveranno tutti oggi alle 12 nella chiesa di San Marco per la messa.

### Patronato Ipas

L'A.N.Co.L.-Ipas (patronato di assistenza sociale promosso dall'Associazione nazionale delle comunità di lavoro) informa di aver trasferito i propri uffici in via Valdirivo 13. Per le pratiche pensionistiche, mutualistiche e infortunistiche gli uffici saranno aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12. Per tutti gli altri servizi sociali, tutti i giorni, sabato escluso, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

### Nazareno Gabrielli

Via S. Caterina 7. Saldi di fine collezione.

### Valli, Valli, Valli

Corso Italia, 3. Tessuti Alta Moda. Continuano con successo i saldi con sconti fino al 50% su tutti i tessuti di alta moda. Com. eff. il 3/1/87.

### La Mela Sconti

Vendita promozionale. Dal 10 al 60%. Via del Ponte 4, (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com. eff.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Erminio Paris per il suo compleanno (17/1) da Valeria, Elena, Luisa e Martina 300.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Comici nell'XI anniversario (17/1) da Flavia e Lisetta 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Romana Darpich nel VII anniversario (17/1) dai nipoti Antonio e Alma 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Barbara Oreca a nove mesi della scomparsa dalla famiglia Opeca 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— In memoria del dottor Carlo Potossi nel III anniversario (16/1) dai nipoti Doretta, Gino, Annamaria, Tonino, Ettore e Renato 60.000, dai cognati Maria e Antonio Stasi 20.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.

— In memoria di Luciano Sauli (17/1) da Elly 40.000 pro Anffas.

— In memoria di Bruna Corsi ved. Bonifacio dalle famiglie Bartole-Oveglia 30.000 pro Aia (Bambini spastici), 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Silvia Cuttin ved. Cante (Brooklyn) dai nipoti Silvio, Romano e Sergio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rosetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Luigi de Claricini dai figli Viviana e Dario, dalla famiglia Bruno de Claricini 30.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Salvatore Pontelli da Iole e Rico 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosina e Carlo Rapozzi dai nipoti e cognata Linda 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Bruna Riosa Almerigogna dalle sorelle Odilla Vattovani e Alba ved. Gregoretti e cognato avv. Primo Vattovani 100.000 pro Fameia capodistriana.

— In memoria di Salvatore Salemme dagli amici del figlio: Franco, Mario, Silvano, Giorgio, Manlio, Bruno e Vittorio 140.000 pro Ass. naz. carabinieri (orfani dei carabinieri).

— In memoria del dott. prof. Guido Schironi da Giorgia Metelli Zoldan 30.000 pro Vill. del fanciullo; da Nori Ukmar 30.000 pro Ass. amici del cuore; da Silva e Silverio Zaccaria 30.000 pro Repubblica dei ragazzi.

— In memoria di Giovanni Stalio dai condomini dello stabile di via F. Severo 73 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Stor da Fulvia Vittorelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Michela Vovk ved. Sossi da Uccia e Albino 20.000, dalla fam. Benes 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Alma de Fornasari da Silvira, Dada e Pea 100.000 pro Piccole suore dell'assunzione; da Stelia Rota e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma Fabris 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Nives Degrassi Revolt da Iolanda e Giuliano dell'Antonio 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Adalgisa Fonda da Maria e Tullio Suttora 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Ernesto Gomesel da Sofia Prelec 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adele Krapez in Caracoglia da Lucio e Adriana Calvi 30.000 pro Pro senectute.

— In memoria di Ferruccio Lozel da Nora, Fernanda e Ada 30.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Giorgio Laurenti da Chichi Boschini 20.000 pro Chiesa evangelica metodista.

— In memoria di Olga Loredan in Parma dalle cugine Jole ed Elda Parma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Marchi dalle famiglie Ledo Montiglia e Stuparich 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Pietro Mauro dalle fam. Bensi, Paoletti e Petronio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Misculin dalle famiglie Sartori, Mocher, Sivi e Furlani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Monica da Francesca 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Ennio Moretti da Linda Vercon 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Utel-Russo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del padre Vincenzo e della sorella Ida da Jole 20 000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ines Paschini da Perini, Samani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof.ssa Lidia Pecenco-Lonza dalla fam. Grassi, Cocevari, Apollonio, Marassi e Hauser 50.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani).

— In memoria di Giovanna Perissini dalla nipote Liliana Poggiani 10.000 pro Liceo Oberdan (premio di studio Laura Poggiani).

— In memoria del dottor Onofrio Affatati dal fratello Mario 50.000, dagli zii Anita, Tullio e Massimo 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Pina Eisenzapf 20.000 pro Chiesa B.V. del Soccorso.

— In memoria di Romana Albanese da Angela Giugovaz 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del dottor Mario Baxa da Maria Federica Rossi 20.000 pro Pro Senectute.

# Agenda


Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi 3/B (galleria del Tergesteo), telefono 65065.


### Oggi

Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49; la luna cala alle 19.09 e si leva alle 9.18.

### Onomastico

Auguri a: Antonio.

### Stato civile

**Morti:** Manzini Corrado di anni 55; Cernecca Maria, 68; Schanti ved. Cerdonio Maria, 83; Afric Anna, 90; Leone ved. Zagaria Addolorata, 80; Picus Cristina, 90; Chinnici Santa, 53; Coslovich in Gherisinich Nerina, 72; Gagliardi Giacomo, 84; Montenegri Elena, 71; Scherlavai Giuseppe, 58; Vigini ved. Rumin Maria, 83; Daneu ved. Normali Evalda, 84; Sau ved. Degrassi Maria, 89; Novacco, Antonio, 82; Marocchi Caterina, 80; Soldano Francesco, 53; Veronese Angelo, 74; Boscutti Olga, 83; Cusma Giuseppe, 76.

**Nati:** Cernigoj Denis, Hubbard Robert, Cocolo Andrea, Contento Luca.

### Farmacie di turno

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**In servizio anche dalle 13 alle 16:** piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; Campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**In servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

### Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

### Mare

**Oggi:** alta alle 10.01 con cm 38 e alle 23.39 con cm 38 sopra il livello medio. Bassa alle 4.35 con cm 10 e alle 16.50 con cm 60 sotto il livello medio.

**Domani:** alta alle 10.35 con cm 33 sopra il livello medio.

### Temperatura

**Massima:** +4,8; **minima:** +0,01; **pressione millibar:** 1017,9 in aumento; **umidità:** 69%; **vento:** E/N-E raffiche 16 km/h; **mare:** mosso con temperatura di 7,6 gradi.

STRADE FRIULI

# Tutta libera la Pontebbana

## Rimane invece difficile la circolazione nelle zone di montagna

Situazione in progressivo miglioramento anche in provincia di Udine. La morsa del gelo si è allentata, ieri non è nevicato e, anche se a fatica, è pure riapparso il sole, seppure per poco tempo. Nelle prime ore della mattinata si era avuto una leggera precipitazione di nevischio ghiacciato. Le temperature hanno subito un generale rialzo e lungo l'arco alpino si sono registrate minime intorno ai cinque gradi negativi, con punte di meno 12 a Sella Nevea.

L'innalzamento della temperatura e la pioggia caduta l'altro ieri hanno facilitato il disciogliersi del manto nevoso, rendendo più snella la circolazione stradale. Permane però l'obbligo delle catene su tutte le strade della vallata della Carnia, mentre la Statale 13 «Pontebbana» è percorribile senza alcun problema.

Resta chiuso il Passo di Monte Croce Carnico, mentre è stato aperto quello della Mauria. Pure chiusi il Passo Pramollo e le strade da Chiusaforte a Sella Nevea, da quest'ultima località a Cave del Predil e da qui a Tarvisio.

Situazione ancora difficile, anche se in miglioramento, nel Cividalese. Sono ancora difficilmente raggiungibili alcune frazioni di montagna.

I collegamenti stradali e ferroviari sono ripresi regolarmente. Numerosi sono stati ieri gli interventi dei vigili del fuoco per la rimozione di antenne pericolanti a causa del forte vento.

Restano chiuse le scuole della provincia, di ogni ordine e grado; le lezioni riprenderanno lunedì. In considerazione del maltempo, il presidente della Provincia ha disposto la chiusura temporanea dell'attività venatoria.

Le poche zone di pastura rimaste libere dal ghiaccio attirano grandi quantità di uccelli che possono essere ostacolati nel loro tentativo di alimentarsi dai cacciatori.

C'è infine da segnalare una interrogazione del consigliere comunale di Udine di Democrazia proletaria presentata al sindaco nella quale chiede come mai «non si sia ritenuto opportuno chiedere l'intervento delle forze armate durante l'emergenza della spazzatura della neve».

■ **TEMPERATURE.** Queste le temperature minime e massime di ieri nelle principali località della regione: Trieste 0, +4,8; Gorizia −2, +5; Monfalcone 1,2, 3,8; Udine 0, +4; Pordenone +2, +5.

**Grazie al rialzo della temperatura, anche a Udine la neve si è in parte sciolta e grandi ammassi sono stati formati negli slarghi delle vie. La situazione delle strade in pianura è ora decisamente buona.**

PORDENONESE

## Slavine sulle strade dei monti

Ripristinato il collegamento con il Piancavallo

**Dopo la forte nevicata dell'altro giorno, nel Pordenonese tendono a migliorare leggermente le condizioni del tempo in pianura, mentre in montagna la situazione si va aggravando. La statale 251 della Valcellina è ancora chiusa al traffico, anche per il rischio di slavine dopo il lieve aumento della temperatura. La neve è continuata a scendere fino a sera su tutte le vallate.**

**Riaperta al traffico, invece, la strada per Piancavallo dove nella notte era caduta una slavina in località Crode della Madonna, poco più a Nord di Castaldia. Infatti, dopo una decina di ore di lavoro dei mezzi del Comune di Aviano, verso le 16 di ieri è stata riaperta la strada, che ora è transitabile con l'obbligo di catene da Pra' de Piana in su. Anche a Piancavallo nevica e l'altezza del manto ha raggiunto il metro e mezzo. Nevica sopra gli 800 metri anche nella Val Cosa e in Val d'Arzino.**

**Situazione critica a Tramonti di Sopra e nelle frazioni dove, a causa della bassa temperatura, si sono ghiacciate le sorgenti e sono saltate alcune condutture. In mattinata alcuni tecnici e operai del Comune, dopo un sopralluogo, hanno deciso di operare un «by-pass» per pescare l'acqua da un ruscello vicino alla sorgente ed è stato chiuso per tutto il pomeriggio l'acquedotto per permettere i lavori e favorire l'afflusso al serbatoio d'accumulo. Se per oggi la situazione non sarà normalizzata, ci sarà l'intervento della Prefettura**

**Anche oggi, come ieri, le scuole della provincia rimarranno chiuse: il provvedimento vuole agevolare gli studenti che provengono dai paesi vicini. In città le operazioni di sgombero dei cumuli di neve sono condotte da un centinaio di volontari e nel primo pomeriggio una quarantina di loro si è messa all'opera per sgomberare dalla neve lo stadio Bottecchia per permettere lo svolgimento del derby di domenica prossima, che vedrà la compagine locale opposta al Treviso.**

**Sul fronte politico non è mancata un'interpellanza del Pci al presidente della Provincia Dario Valvassori. Nel documento i consiglieri Zucchiatti, Giacomello, Pegorer e Sonego chiedono se non si ritenga opportuno, in considerazione degli eventi atmosferici straordinari degli ultimi giorni, provvedere a un rafforzamento, limitato ai giorni di emergenza, di personale (disoccupati in lista di collocamento) da assumere temporaneamente.**

**Inoltre, gli interpellanti chiedono di predisporre una revisione e un adeguamento degli attuali strumenti di intervento.**

REGIONE

## *Sanità e montagna nel taccuino delle commissioni*

Nella speranza che le condizioni del tempo si vadano normalizzando, la prossima settimana riprenderà a pieno ritmo l'attività del consiglio regionale. Oltre alla prima riunione dell'anno dell'assemblea, prevista per martedì 20, con all'ordine del giorno il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Massimo Persello (Dc) e Silvano Tarondo (Pci) su modifiche di norme in materia di emigrazione, molte sono le sedute programmate per le commissioni consiliari. Alcune di queste erano già in programma nei giorni scorsi, ma erano state rinviate appunto a causa del maltempo, altre invece sono state inserite ex novo nel calendario.

Martedì pomeriggio la commissione sanità, presieduta da Massimo Persello (Dc), sarà chiamata all'approvazione della relazione sanitaria regionale per l'anno 1985, e sempre martedì la commissione lavori pubblici, presieduta da Gerardo Ciriani (Pri), incontrerà una delegazione dei promotori della petizione popolare sulla modifica del progetto di sistemazione idraulica del fiume Ledra (nel comune di Buia) e subito dopo i consiglieri avranno un incontro con l'amministrazione comunale. Mercoledì sarà ancora la commissione lavori pubblici ad incontrarsi con l'assessore Adriano Bomben, che relazionerà sullo stato di attuazione della legge regionale in materia di edilizia. La prima commissione (affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione), presieduta da Paolo Braida (Dc), ha in programma ancora per mercoledì un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil in relazione a due proposte di legge in materia di assetto della polizia locale, urbana e municipale, la discussione di un disegno di legge in materia di interventi straordinari per la realizzazione di infrastrutture ed impianti di interesse regionale, l'esame di un progetto normativo in materia assistenziale ed infine un incontro con l'assessore al bilancio e programmazione, Gianfranco Carbone, sul progetto montagna.

■ **PCI.** La riunione della commissione regionale sanità del Pci, che doveva tenersi oggi a Monfalcone, è rinviata di una settimana.

VOLI

## Dopo il gelo sciopero

**È rimasto quasi del tutto inattivo anche ieri l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, pur essendosi finalmente sgelata la pista: i piloti, infatti, hanno attuato uno sciopero che ha comportato la soppressione di tutti i voli, tranne tre collegamenti con Roma e Milano.**

**La situazione delle strade è migliorata notevolmente, restando veramente difficile solo sul Vallone e sulla provinciale 19 per Grado.**

**Situazione notevolmente migliorata anche nell'isontino. La maggior parte delle arterie principali sono percorribili senza eccessivi problemi. Per precauzione è rimasto ancora chiuso al traffico il raccordo autostradale Gorizia-Villesse.**

LE PISTE

## Troppa neve, difficile batterla

Sconsigliati sci fuori pista e sci alpinismo

*La neve è arrivata in tutte le stazioni sciistiche del Friuli-Venezia Giulia. Solo che ne è venuta giù troppa e le aziende di soggiorno e le società degli impianti sono in difficoltà per battere le piste. Per non parlare dell'Anas, che deve tenere sgombre strade invase in vari punti dalle slavine.*

*Grandi masse di neve minacciano le arterie che portano a Sella Nevea. Sia sul versante della Val Raccolana sia da quello che guarda a Cave del Predil. Slavine hanno isolato ieri mattina il Piancavallo. Valanghe anche sulla strada che da Pontebba porta al Pramollo, per cui è consigliabile salire dal versante austriaco.*

*Nevica a Sappada, Sella Nevea, Lussari, Varmost e Piancavallo. In più la temperatura sta salendo. Assolutamente sconsigliabile lo sci fuori pista e lo sci-alpinismo.*

***Tarvisio:** tutti gli impianti aperti, dal Priesnig alla nuova cabinovia del Lussari. 100-130 centimetri di neve. Battute le piste di fondo della Valsaisera.*

***Sella Nevea:** più di 2 metri di neve. Stanno battendo la pista del Canin. Le valanghe rappresentano la spada di Damocle per questo fine settimana.*

***Pramollo:** aperti tutti gli impianti. Si sale dal versante carinziano.*

***Sappada:** tutti gli impianti aperti, 60-80 centimetri. La pista di fondo sarà battuta a fine nevicata. Indispensabili le catene.*

***Piancavallo:** difficoltà nella battitura. Slavine ieri sulla strada che è stata aperta a mezzogiorno. 150 centimetri.*

***Forni di Sopra:** chiusi gli impianti in quota. «Stiamo battendo il Varmost» dicono all'azienda. Gomme da neve.*

***Zoncolan:** tutti gli impianti aperti, 80-135, nevischia.* (c.e.)

PREVISIONI

## Altro freddo da Est

Nuvolosità variabile - Ancora neve

Attualmente la nostra regione è interessata dall'afflusso di correnti meridionali che hanno portato a un generale aumento della temperatura ma già da oggi, a causa dell'approfondimento della depressione che si va formando sul Mare Ionio e del contemporaneo instaurarsi di un'area di alte pressioni sull'Europa nord-orientale, potremmo essere interessati da nuove correnti fredde da Est.

Per la giornata odierna sono previste iniziali condizioni di cielo nuvoloso.

Domani il cielo si dovrebbe presentare sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata e possibilità di precipitazioni generalmente nevose a partire dal pomeriggio.

DOGANE

# Sos Coccau

Appello di Biasutti a Craxi

La gravissima preoccupazione per il rallentamento delle operazioni doganali al valico internazionale italo-austriaco di Coccau, a Tarvisio, conseguente allo stato di agitazione del personale di quella dogana, è stata rappresentata ieri dal presidente della Regione, Adriano Biasutti, al presidente del Consiglio dei ministri, Bettino Craxi, ed ai ministri delle Finanze, Visentini, degli Esteri, Andreotti, ed alla Funzione pubblica, Gaspari. Ricordando le analoghe situazioni già verificatesi in passato, che avevano provocato la paralisi del traffico merci e le proteste delle autorità austriache e degli autotrasportatori, il presidente Biasutti ha chiesto alle autorità governative «un urgente interessamento.

Biasutti ha rilevato inoltre che il rallentamento dell'attività doganale è destinato a provocare disagi ancora più gravi a causa del maltempo.

UDINE

## Seminario energia

**È confermato per oggi a Udine (ore 9, palazzo Kechler) il seminario regionale sull'energia convocato al fine di effettuare una ricognizione critica sulla situazione energetica regionale anche in vista della conferenza di Venezia.**

**La relazione introduttiva sarà svolta dall'assessore al bilancio Gianfranco Carbone. Interverranno poi il presidente Biasutti e il sottosegretario all'industria on. Giorgio Santuz.**

**È prevista la partecipazione di tecnici.**

BILANCIO RONCHI

# S'è volato di più

## Oltre 260 mila passeggeri per le linee nazionali

Lieve crescita, nel 1986, per lo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, che, tra l'altro, ha avuto un notevole incremento nel movimento dei passeggeri di linea nazionale: nel 1986 sono stati 264.123, con un incremento del 6,49 per cento rispetto al 1985. A questi sono da aggiungere quasi 30.000 passeggeri di voli minori o dirottati.

L'aumento è stato giudicato positivamente, in quanto i voli nazionali non sono aumentati: sono sempre cinque, tre per Roma, due per Milano. Si è pure avuto un discreto aumento nel movimento delle merci.

Da rilevare che nel 1986, precisamente a metà dicembre, si è iniziato un collegamento bisettimanale con Londra, e lo scalo regionale attende inoltre l'autorizzazione a collegarsi con un importante scalo del Centro Europa.

Da tenere presente che lo scalo ronchese presenta raramente condizioni meteorologiche tali da obbligarne la chiusura: sono rare le giornate in cui la nebbia costringe la cancellazione dei voli.

Per quanto riguarda il settore delle merci, il Consorzio aeroportuale sta operando per valutare e approfondire le tendenze emerse dallo studio effettuato di recente dal Cref di Trieste, e per completare e ampliare l'indagine, realizzata con spedizionieri, operatori e industrie del Friuli-Venezia Giulia, affinché siano rimossi gli ostacoli che frenano l'espansione di tale tipo di traffico e siano ricercate le soluzioni più idonee per lo sviluppo del movimento merci, connesso alle caratteristiche della nostra regione, e legato anche ai territori austriaci e jugoslavi ubicati vicino al confine nazionale.

Di merci, nel 1986 ne sono stati movimentati 667.786 chilogrammi, con un aumento di quasi il venti per cento. Inoltre, per qualche dirottamento, ne sono stati scaricati altri 3.731.

È stato quasi quintuplicato il movimento postale: rispetto ai 28.724 kg del 1985, si sono registrati, nel 1986, 118.955, dei quali 108.735 dai voli nazionali, 10.220 dai dirottamenti.

E veniamo al movimento dei passeggeri, come risulta dalla tabella predisposta dal consorzio aeroportuale regionale. Per quanto riguarda i voli nazionali, si è avuto, come detto, un aumento del 6,49 per cento, passando dai 248.026 del 1985, ai 264.123 dello scorso anno.

C'è stata pure una crescita dei passeggeri dell'aviazione minore: da 6.521 a 6.725.

Sono diminuiti invece i passeggeri giunti a Ronchi per dirottamenti di voli nazionali (da 23.854 a 7.728), mentre sono aumentati i dirottamenti di charter: da 3.252 a 3.841. Se si considerano tutti questi elementi, il movimento passeggeri è lievemente diminuito, rispetto al 1985: da 297.486 a 293.645.

E veniamo al movimento aeromobili dello scorso anno, complessivamente ne sono giunti 9.004, 356 in più rispetto al 1985, con un aumento percentuale del 4,11 per cento.

Nel dettaglio, ci sono stati 13 voli nazionali in più (da 3.505 a 3.518), 24 charter in più (da 169 a 193), 188 dirottamenti in meno (da 301 a 113), due dirottamenti charter in più (da 37 a 39); sono pure aumentati i voli minori: da 4.326 a 4.608. Sono invece diminuiti gli scali tecnici per radiomisure (da 242 a 151) e i voli cargo (nessuno, mentre erano stati due nel 1985).

Infine, praticamente stazionarie le cancellazioni di voli di linea nazionale: furono 220 nel 1985, sono state 200 lo scorso anno.

(r. l. r.)

■ **VISITA.** Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo presidente della sezione di controllo della Corte dei conti del Friuli-Venezia Giulia, dott. Mario Gagliardi.

è tempo di affari!
approfitta della promozione di gennaio 87
sconto L. 3.000.000 su tutte le pellicce di visone
sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di marmotta
sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di volpe
sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di rat musquè
sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di persiano swakara
e tante, tante altre occasioni!
Rilevanti sconti anche su castorino, opossum, lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.
per acquisti in contanti ulteriore sconto del 10%
vendite rateali fino a 24 mesi senza cambiali
Novella PELLICCERIA
Novella PELLICCERIA ti attende a TRIESTE, Via Palestrina 10 MONZA, Via Italia 50 COMO, Viale Masia 61 VARESE, Via Cavour 3 BRESCIA, Corso Zanardelli 24 BOLZANO, Gall. Sernesi 10
Comprasi ORO Gioielleria MARCUZZI TRIESTE V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2
RIPARAZIONI LAVATRICI FRIGO CUCINE LAVASTOVIGLIE RI.EL. TS - V.LE SANZIO 13 TEL. 578066
Le Fratelli Cosulich RICORDA che il TERMINAL dell'Agenzia Aerea Stazione Centrale rimane aperto il SABATO POMERIGGIO dalle 14.00 alle 18.30 per informazioni rivolgetevi al 42 27 11 OPPURE all'AGENZIA AEREA - P.zza S. Antonio, 1 tel 68017-630143-615067 aperta il SABATO MATTINA dalle 08.30 alle 12.00
L'AVVISO ECONOMICO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de IL PICCOLO
BIANCO FRETTE
Dal 3 al 31 gennaio SCONTI dal 10% al 40%
TRIESTE Via Mazzini, 30b

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO G. VERDI.** Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore 17 straordinaria fuori abbonamento de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.

**TEATRO G. VERDI.** Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 16 ultima (turni G) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest.

**TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 16 e ore 20.30: (durata dello spettacolo 2 ore e 35 minuti) la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller con Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO VIA ANANIAN.** Alle ore 20.30 va in scena la fantasia operettistica «Teran e champagne» collaborazione tra gli «Ex Allievi del Toti» e il «Gruppo Cameristico Triestino».

**LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON.** Domani mattina alle 11: «Barbarossa» (1965) di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Un capolavoro inedito del grande regista giapponese, in anteprima dalla Mostra di Venezia. Versione originale con sottotitoli francesi. Ingresso: L. 4000.

**ARISTON. 16, 18, 20, 22:** «Regalo di Natale» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, George Eastman, Alessandro Haber, Kristina Sevieri. Un film teso e drammatico: una partita a poker che vale una vita. «Leone d'Oro» per il miglior attore a Carlo Delle Piane alla Mostra di Venezia '86.

**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «Ragazze roventi a Beverly Hills». Un hard-core che vi farà sudare! Solo per adulti.

**SALA EXCELSIOR.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Vamp». La notte brava di tre giovani alle prese con la regina delle tenebre Katrina, interpretata da Grace Jones.

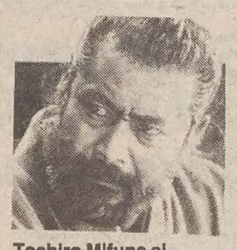
**SALA AZZURRA.** Ore **17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Un film insolito, sorprendente. Una donna ha subito violenza. La sua vendetta andrà... «Oltre ogni limite» con Farrah Fawcett. V.m. 18 anni.

**FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.

**GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15:** la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».

**MIGNON. 16** ult. **22:** «Gli Aristogatti» di Walt Disney.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15.** «Navigator» di Randal Kleiser. Dopo «E.T.» e «Incontri ravvicinati» una nuova fantastica avventura. In SuperDolby Stereo.



Toshiro Mifune al cinema Ariston

**NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15.** «Pirati» di Roman Polanski, con Walter Matthau. Il più divertente e spettacolare film di tutti i tempi!

**NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.** «SuperFantozzi». La bomba comica delle feste! Con un super Paolo Villaggio. Ultimi giorni.

**MATTINATE DISNEY.** Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Robin Hood, il magnifico». Ingresso: L. 2000.

**CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22:** «Mission» con R. De Niro. Technicolor. Per eventuali mattinate scuole da martedì 20 prenotazione 726813 pom. (minimo 150 persone, prezzo 2.500). Ultime repliche.

**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10.** Dalla mente di John Carpenter il favoloso thriller «Il giorno della luna nera» (Black moon rising) con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton. Un film che ha avuto successo di critica e di pubblico.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **16, 18, 20, 22.** «Camera con vista» (GB '86) di James Ivory con Maggie Smith, Helena Bonham-Carter, Julian Sands. Un romanzo di Forster (1908), il panorama è la Toscana d'inizio secolo quando i compassati e flemmatici inglesi calano da quelle parti e scoprono l'arte e l'amore. E poi non ripartono più. Il visione.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domani ore **10** e **11.30:** «I racconti dello Zio Tom». Il capolavoro di Walt Disney. Cartoni animati.

**ALCIONE-ALACE (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22.10:** «A 30 secondi dalla fine» (Runaway Train Usa '86) di Andrei Konchalovsky, su sceneggiatura di Akira Kurosawa con Jon Voight, Rebecca De Mornai ed Eric Roberts. La storia di due evasi, inseguiti dalla polizia che finiscono su un treno senza guidatore lanciato alla massima velocità. Una caccia spietata, un ritmo mozzafiato, un palpito da suspense. Fotografia meravigliosa. Candidato a 3 premi Oscar. Il visione. Per tutti.

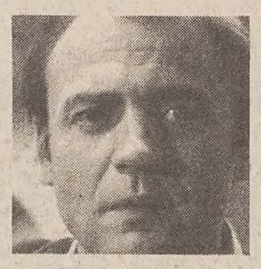
**RADIO. 15.30, 21.30:** Me par ieri.../co fazevo dei pensieri,/per dir el vero, poco seri/sula mula Meri./E me veniva «Strani desideri»/per scoverzerghe i misteri/che se legeva nei sui ocioni neri! Viet. sev. min. 18 anni.

BRUNO GANZ A MILANO

# Prometeo scatenato

## Riuscitissima riduzione della tragedia di Eschilo

Servizio di
**Giorgio Polacco**



*Il maggior attore vivente di lingua tedesca ha fornito una prova di grande impatto emotivo e sublime semplicità*

MILANO — Ganz Bruno, all'anagrafe nato a Zurigo da madre italiana, classe 1942, quarantaquattr'anni compiuti in autunno, probabilmente il maggior attore vivente di lingua tedesca, ma non cercate il suo nome sui manualetti e sulle enciclopedie, anche quelle più aggiornate; non lo trovereste.

Aveva ventiquattro anni quando Hübner, l'allora «Intendent» di Brema, lo scelse per interpretare il ruolo di Amleto. Due anni dopo, nello stesso teatro ma con la regia di Peter Zadek e l'adattamento di Martin Sperr, fu il protagonista dello shakespeariano «Misura per misura», che immediatamente venne invitato a Firenze, alla Rassegna internazionale dei Teatri Stabili. Si trasferì, con buona parte dell'«équipe» di Brema alla «Schaubühne» di Berlino Ovest (il più importante teatro della Rft) dove immediatamente «legò» con Peter Stein e sotto la sua regia fu un indimenticabile «Principe di Homburg» kleistiano (che non mi lasciai fuggire neppure quella volta, per Firenze), pari se non superiore a quello «mitico» dell'accoppiata Jean Vilar-Gerard Philippe.

Ganz è stato ospite in Italia di nuovo nei giorni scorsi, al «Piccolo Teatro» (quello di via Fossati, il cosiddetto «Teatro Studio»), presentando una sua particolarissima e riuscitissima «riduzione» di quel «Prometeo incatenato» di Eschilo, tradotto in tedesco da Peter Handke, diretto da Klaus-Michael Grüber (il più noto e fortunato, in assoluto, fra gli allievi di Strehler), spettacolo del quale rendemmo ampiamente conto, quest'estate, in occasione della sua «prima» mondiale al Festival di Salisburgo.

Questo «mini-Prometeo» dura poco più di un'ora, con Ganz protagonista assoluto della scena, a declamare con precisa e assoluta concentrazione i versi immortali di Eschilo, solo a rarissimi tratti interrotto da Tina Engel (a Salisburgo c'era Angela Winkler), sotto un cielo nero e terribile, scontando la sua lunga, interminabile sofferenza. Prometeo che ha rubato a Dio il simbolo stesso dello spirito, il seme del fuoco, per regalarlo agli uomini, Prometeo per colpa d'aver donato agli uomini la Conoscenza (ch'era possesso esclusivo degli Dei), soffre ora nel suo stupefacente abisso, incatenato a un muro di indistruttibili mattoni.

Una grande, grandissima prova d'attore. Se gli ammiratori di Ganz conoscono di suo, oltre agli spettacoli già citati, anche le sue prove cinematografiche più convincenti («La marchesa d'O...» di Rohmer, «Nosferatu» di Herzog, «L'amico americano» di Wenders), qui avranno certamente ammirato il suo inarrestabile eppure lucidissimo grido di dolore, il dolore di un individuo temerario nella sua disobbedienza.

Sul volto una maschera di biacca, il torso disegnato di vaghi sapori espressionisti, un lungo mantello grigio che a volte scopre pantaloni e bretelle, in piedi su un trabattello, Ganz passa indifferentemente dalla retorica all'antipatica supponenza, dall'afflizione alla rabbia, dal rapido stupore alla forza della Ragione che — egli lo sa bene — comunque lo porterà lontano.

Fascino sottile di una serata che è qualcosa di più che non un semplice spettacolo. Una finestra aperta sul Mito, ma anche una finestra spalancata sulle radici più profonde della cultura occidentale attraverso due millenni e mezzo di storia. Rileggiamoci il Thompson: Prometeo come Adamo? O come l'antidio? O come Cristo? Misteri sublimi, arcaici, remoti e terribilmente presenti. Un titano? Un Faust? Un Joseph K. kafkiano?

«Guardate come io, un Dio, lacerato dall'ingiustizia, sono tormentato da millenni!» E se fosse il deportato in un Lager sopra quel traliccio di ferro? Quest'inarrestabile tormento (la sciarpa rossa sta a simboleggiare lo scempio del suo corpo inflittogli dall'aquila inviata da Zeus), Ganz ce lo restituisce intatto con tutta la prodigiosa forza che può scaturire da un dramma sul Potere.

Con un grande impatto emotivo, con la sublime semplicità di un interprete strepitoso, con un teatro che ci ricorda le maschere solenni del Fato, a celebrarci — a noi, poveri omuncoli di fronte alle parole degli immensi Poeti — l'eterna epifania del Mistero.

■

**LUNATICO.** Norman Jewison ha cominciato a girare a New York «Moonstruck» (Lunatico) con Cher.

## «Raffaella Story»

**ROMA — La lavorazione del film «Raffaella Story» sulla vita di Raffaella Carrà prosegue regolarmente nonostante la mancata autorizzazione della show-girl. L'incasso del film, diretto da Nini Grassia, dovrebbe essere devoluto a opere assistenziali per fanciulli subnormali.**

MARTIN SCORSESE

# Girerà in Italia

## Il regista ha detto che l'idea c'è già

MILANO — Pensava a un film da girare in Italia, il regista Martin Scorsese, mentre nei giorni scorsi curava lo spot pubblicitario per conto di Giorgio Armani. Lo ha detto egli stesso, ieri mattina, a un gruppo di giornalisti in una saletta dell'albergo milanese che ieri ha lasciato per tornare in America.

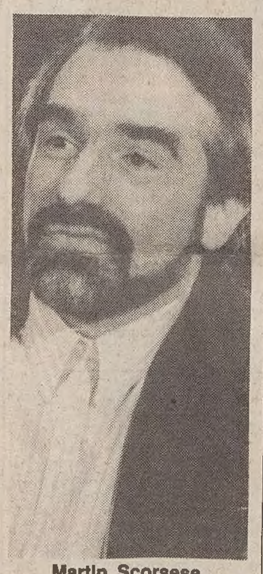
Il regista di «Taxi Driver», di «Fuori orario», di «New York New York» ha infatti giurato di odiare la pubblicità e di aver concepito lo short per conto dello stilista milanese «non come un messaggio pubblicitario, ma come un film cortissimo, di 30 secondi appena». E a convincerlo a «fare pubblicità» è stata anche «la possibilità di fare un'esperienza di lavoro in Italia, con uno staff italiano, nella prospettiva di poter girare un vero film».

«L'esperienza è stata molto positiva — ha aggiunto — e l'idea del film c'è già, ma è ancora tutto di là da venire». «Esattamente — ha detto ancora — come era in alto mare tre anni fa l'idea del mio ultimo film "Il colore dei soldi" (con Paul Newman), che ha avuto alterne vicende e il cui soggetto è stato riscritto più volte e da autori diversi, prima che l'idea venisse accettata».

«Il colore dei soldi» è però oggi il film (non ancora uscito in Italia) a cui Scorsese è più attaccato «anche perché — ha precisato — ha già reso 50 milioni di dollari ed è quindi un grosso successo».

«Il budget era di 14 milioni di dollari — ha proseguito Scorsese — e io ho girato il film con 13 milioni e in appena 49 giorni».

Un altro film di Scorsese molto contrastato (e per questo non ancora realizzato) è «L'ultima tentazione di Cristo». «Probabilmente — ha detto il regista — è un film che non sarà mai fatto con soldi americani».



Martin Scorsese

CAPUTO A SANREMO

# Garibaldi porta fortuna

## Il trentaduenne cantante romano esordirà tra i «big»

Intervista di
**Carlo Muscatello**

**«Cantare al Festival fa parte della mia personalissima strategia di penetrazione nel mercato» afferma l'ex grafico pubblicitario, che quest'anno canterà «Il Garibaldi innamorato». L'anno scorso la giuria bocciò invece la canzone che aveva presentato, «È già domani»...**

*In un Festival di Sanremo che propone sempre facce note, uno dei pochi «big» esordienti quest'anno sarà Sergio Caputo. Romano, 32 anni, un passato di grafico pubblicitario, è diventato uno dei favoriti dal pubblico grazie alle divertenti canzoni comprese nei suoi quattro album: «Un sabato italiano», «Italiani Mambo», «No smoking» e il recente «Effetti personali». Il suo è uno swing dai testi vagamente surreali e sempre ironici. E anche la canzone per il Festival, intitolata «Il Garibaldi innamorato», ricalca questa linea.*

*«Per la verità a Sanremo dovevo andarci già l'anno scorso — afferma Caputo — ma la giuria bocciò la canzone che avevo presentato, "È già domani", che poi ho inserito nell'album "Effetti personali". Quest'anno è andata meglio. Forse Garibaldi mi ha portato fortuna...»*

*— Come arriva un pubblicitario alla canzone?*

*«Per hobby, negli anni Settanta mi trovai nell'ambiente musicale romano quasi senza accorgermene. A Milano mi trasferii per il mio lavoro nella pubblicità. Ci sono rimasto per quello di musicista».*

*— Ti hanno paragonato a Natalino Otto...*

*«Perché lo swing italiano era lui. Lo ho ascoltato, come ho ascoltato anche Fred Buscaglione, Renato Carosone, Nicola Arigliano, musicisti che ci hanno lasciato un'eredità importante e purtroppo dimenticata. La scommessa del mio lavoro è mischiare questa eredità con i suoni e le tematiche musicali degli anni Ottanta».*

*— Com'è nata la collaborazione con un «mostro sacro» del jazz come Dizzy Gillespie, ospite del tuo ultimo album?*

*«La prima volta che lo incontrai fu due anni fa, all'aeroporto di Milano. Poi andai a sentirlo suonare a New York, al "Blue note". Si ricordava di me. E io gli chiesi se mai un giorno avrebbe suonato per un mio disco. Lui ascoltò la mia musica e disse okay».*

*— Nelle tue canzoni si ha l'impressione che tu prenda in giro prima di tutto te stesso. È vero?*

*«Certo. L'autoironia è secondo me una dote fondamentale per chiunque, ma soprattutto per chi fa canzoni».*

*— Cosa ti aspetti da Sanremo?*

*«Non di vincere, naturalmente. Cantare a Sanremo fa parte della mia personalissima "strategia di penetrazione nel mercato ». Parola di pubblicitario...».*

■

**NONNI.** Gena Rowlands e John Cassavetes sono diventati nonni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Domani mattina alle 11
all'ARISTON
Barbarossa
di Akira Kurosawa
con Toshiro Mifune
Anteprima dalla Mostra di Venezia

LUMIERE FICE
CAMERA CON VISTA

SUCCESSO
all'ARISTON
Una partita a poker che vale una vita...
REGALO DI NATALE
CARLO DELLE PIANE · DIEGO ABATANTUONO
GIANNI CAVINA · GEORGE EASTMAN
ALESSANDRO HABER e con KRISTINA SEVIERI
Prodotto da ANTONIO AVATI
un film di PUPI AVATI

NAZIONALE 1
SENSAZIONALE «PRIMA»
David è stato lontano 8 anni e tutti vogliono sapere dove. Ma David ha una scusa fantastica. Assolutamente fantastica...
Dal regista di «GREASE» e «LAGUNA BLU»

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 8, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 256114

## La Contrada sta provando «Bandiera»

**Oggi alle ore 18 al teatro Cristallo avrà luogo una prova aperta dello spettacolo per ragazzi «Bandiera», prodotto dalla Contrada per la rassegna «A teatro in compagnia» e liberamente tratto dall'omonimo testo di Mario Lodi pubblicato da Einaudi nell'85. Lo spettacolo verrà presentato in anteprima a insegnanti e operatori culturali sabato 24 gennaio, quindi sarà in scena dal 26 gennaio per le scuole elementari e medie. Nella foto: il regista Francesco Macedonio, la coreografa Ordina Ledo e le ragazze di «Bandiera». (Foto Azimut)**

## APPUNTAMENTI

# Concerto di Ughi il 24 a Gorizia

Febbrile è l'attesa per il prossimo appuntamento della rassegna «La Musica e il Tempo», che annuncia per sabato 24 gennaio all'Auditorium di Gorizia (da tempo ormai esauritissimo) il concerto di Uto Ughi, uno dei più celebri violinisti del mondo. Ughi, che suona il leggendario Stradivari appartenuto a Kreutzer, dedicatario della nona Sonata per violino e pianoforte di Beethoven, presenterà uno splendido programma con la collaborazione del pianista veneziano Eugenio Bagnoli: la Sonata «Il trillo del diavolo» di Tartini, la Sonata op. 30 n. 2 di Beethoven, i quattro pezzi romantici di Dvorak, tre «capricci» di Paganini.

Cinema Lumiere

**«Camera con vista»**

Da oggi al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di James Ivory «Camera con vista».

Al Politeama

**Due volte Miller**

Al Politeama Rossetti continuano le repliche di «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller.

Oggi alle ore 16 avrà luogo una «recita straordinaria» in recupero per gli abbonati del turno «giovedì», mentre alle ore 20.30 è di turno il «primo sabato».

A Gorizia

**Concerto lirico**

Domani alle ore 11 all'Auditorium di Gorizia per i «Concerti della domenica» organizzati dall'associazione Lipizer, si terrà un incontro con la lirica, che avrà come protagonisti il soprano Silvana Modesto Franco, il tenore Tino Cecchele e il baritono Antonio Juvarra, accompagnati dalla pianista Enza Ferrari.

In programma celebri romanze di Puccini.

RAY BOLGER

## L'ultimo di «Oz»

**LOS ANGELES — È morto a Los Angeles, all'età di 83 anni, l'attore Ray Bolger, che interpretò lo spaventapasseri nel «Mago di Oz», con Judy Garland: era l'ultimo ancora in vita dei protagonisti del famosissimo film (girato nel '39).**

**Recentemente Bolger aveva raccontato che non immaginava che «Il Mago di Oz» sarebbe diventato un classico del cinema hollywoodiano: «Sapevo di essermi imbarcato in un'avventura del tutto particolare», raccontava; «tutto doveva essere inventato: gli effetti speciali, il suono, il tecnhicolor. Era tutto nuovo. Ma quando uscirono le recensioni, fu una vera mazzata: il film venne duramente stroncato».**

**«"Il Mago di Oz" fu riabilitato solo dalla televisione; non era più un film, ma un'istituzione», ricordava l'anziano attore; «peraltro, il messaggio del film è proprio quello che in nessuna parte si sta bene come a casa propria».**

## PRIME VISIONI

# Bellissimo «Regalo di Natale» fattoci da Pupi Avati

REGALO DI NATALE

*Soggetto, sceneggiatura e regia di Pupi Avati.*
Interpreti: Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, George Eastman, Alessandro Haber.
Italia '86.

«Vi sono storie che ti permettono di nascondere la cinepresa, di usarla senza mostrarla. "Regalo di Natale" appartiene a questo tipo di vicende». Così Pupi Avati, presentando il suo film a Venezia. Se il regista bolognese avesse fatto «Regalo di Natale» vent'anni fa, non ci sarebbe stato bisogno di una precisazione del genere. «Non far sentire la macchina da presa!» era il primo consiglio che si dava allora ai registi debuttanti, perché non ci fosse alcun filtro tra la realtà della vita e la realtà dello schermo, nessun ostacolo che frenasse l'emozione dello spettatore.

«Cinema di prosa» l'aveva battezzato Pasolini, specificando che la industrializzazione del cinema, portata alle estreme conseguenze con l'adozione del sonoro, aveva fatto del cinema una «lingua di prosa narrativa». Ma proprio Pasolin — e, con lui, tutti i campioni del «nuovo cinema» emerso prepotentemente durante la seconda metà degli anni Sessanta — contribuì a demonizzare questo «cinema di prosa», perorando in una sua vece la causa del «cinema di poesia», cioè del cinema che «faceva sentire la macchina», spostando l'interesse dello spettatore dal meccanismo allo stile del racconto, alle forzature espressive che l'autore gli imponeva.

Tuttavia, come esistono i mediocri prosatori, così esistono i sedicenti poeti, ragione per cui alla resa dei conti la qualità del cinema nel suo complesso non si innalzò e il rapporto tra film buoni e cattivi rimase pressappoco lo stesso.

«Regalo di Natale» è l'esempio, oggi piuttosto raro, di una buona «prosa filmica», dove — come dice l'autore — la cinepresa è usata senza mostrarla, o — come diceva Pasolini — la lingua aderisce ai significati, si mette al loro servizio, non si sovrappone ai fatti, non li violenta.

L'esito è tanto più commendevole se si pensa che, dopo un rapido prologo, necessario per descrivere i cinque protagonisti nei loro posti di lavoro o di partenza, il film si chiude in una villa sita nei pressi di Bologna e ci fa assistere a una partita a poker, che occupa tutta la notte di Natale, al cospetto di un abete, ai cui piedi non è deposto alcun regalo, ma soltanto la speranza di qualche poker d'assi o scala reale.

State pur certi, però, che nessun spettatore verrà preso da una crisi di claustrofobia, poiché nessun diaframma sarà interposto tra lui e lo schermo, niente che possa frenare la sua emozione.

A un certo punto, sarà come se quella stanza priva di ossigeno avesse perso le pareti e abbracciasse per intero questa nostra Italia degli anni Ottanta, imborghesita nel peggior senso della parola.

Se, con «Impiegati», Avati ci aveva dipinto l'Italia della mediocrità, in «Regalo di Natale» egli ci offre un quadro diciamo pure agghiacciante dell'Italia dell'imbroglio, del tradimento e del profitto, quale può uscire dall'emblema di una partita a poker e di una notte solitamente destinata a più edificanti «evasioni».

(Callisto Cosulich)

# RAIUNO

9.30 La musica italiana dal vivo. «Miscellanea». (2.a parte).
10.00 Diamanti. (1). La pietra grezza.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più, un programma di Luisa Rivelli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. A cura di Gianni Raviele.
14.30 Sabato sport. Merano: Ciclocross. 37.o Trofeo Garinei. Eurovisione. Inghilterra Twikenham. Rugby Torneo S. Nazionali.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna, il sabato dello Zecchino. Presenta G. Scancarello.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo di P. Raniero a cura di Carlo De Biase.
18.20 Prossimamente.
18.40 Il grande Oceano di Capitan Cook. Un programma ideato, prodotto e diretto da Gianfranco Bernabei. (2).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro Sistina in Roma Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in G.B. Show n. 5, di Verde e Verde Jr. Musiche di Umberto Bertacca. Coreografie di Carlton Johnson e Clyde Barrett con Isa Di Marzio, Enzo Garinei, Elisabetta Virgili. «L'allegra brigata» e la partecipazione di Debbie De Coudreaux.
22.15 Telegiornale.
22.25 Sabato club «IO E ANNIE» (1977). Regia di Woody Allen con Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts, Paul Simon.
24.00 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

# RAIDUE

9.00 Televideo. Pagine dimostrative.
10.00 Occhio al superocchio. Telefilm. «Visioni agresti» con L. Del Grande, S. L. Green.
10.30 Prossimamente.
10.50 Dinastia.
12.30 Tg 2 - Start.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Chip.
13.30 Tg 2 - Bella Italia di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta di A. Meliciani. Vivere oggi gli spazi di ieri.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem, con F. Frizzi e S. Bettoja. Braccio di ferro.
17.00 In due si ama meglio. Telefilm. (3).
17.35 In forma con... Barbara Bouchet. Appuntamento settimanale con ginnastica, bellezza.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm con H. Tappert. «Il nostro Rhon».
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «BRACCATO» (1982) film. Regia di Alain Delon con Alain Delon, François Perier, Pierre Mondy, Anne Pariland.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Protagonisti del nostro tempo.
23.30 Appuntamento al cinema.
22.40 Tg 2 Stanotte.
23.50 Tg 2 Notte sport. St. Moritz: bob a 4. Campionato del mondo. In collegamento via satellite con Phoenix (Arizona). Pugilato: Tammy Van Loy-Espinosa. Titolo mondiale Wba - pesi supergallo.

# RAITRE

11.55 Eurovisione. Svizzera. Wengen: Sci Coppa del mondo. Discesa libera maschile.
12.55 Prossimamente.
13.10 Speciale Dadaumpa.
14.00 L'altro suono. Programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. (4) Appunti sulla musica popolare.
14.30 Dse: Ristrutturazione e aggiornamento dei musei. 10.a ed ultima puntata. Conduce in studio Anna Benassi.
15.00 «LA CADUTA DELLE AQUILE» (1966) film. Regia di John Guillermann con George Peppard, James Mason, Ursula Andress.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 Speciale Dadaumpa.
18.45 Il piacere dell'occhio. «Pablo Picasso: Guernica».
19.00 Tg 3 Nazionale e regionali.
19.35 Archivio dell'arte. «Sabaudia» di R. Mariano.
20.05 Dse: Scuola aperta, di Alessandro Meliciani. La scuola nelle aree industgiali.
20.30 Racconti di Hoffman. Nel primo intervallo (21.45): Tg 3.
23.45 Tg 3 - Intervallo.

Ursula Andress (Raitre ore 15)

## radio 1

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Gr1 buon giorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde, di L. Matti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.10: Blak-out; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: Valentina Fortunato in «Maria Stuarda» originale radiofonico di R. Spera e R. Natale, regia di A. Venetucci (2); 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.25: Anteprima di Stereobig parade; 14.03: Da Milano: spettacolo; 14.40: LP musica; 16.30: Viaggio di mai; 17.03: Italian graffiti; 17.30: Autoradio; 18: Oblettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera.

**STEREOUNO**

Nel corso delle trasmissioni radiofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56-22.57: Onda verde Uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione.

## radio 2

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.27, 19.30, 22.40. 6: Fine settimana con Radiodue; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Settanta minuti, itinerario settimanale di G. Nascimbeni; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 13.45: Hit parade; 15: I racconti europei dell'800: «Vas'ka il rosso»; 15.30: Gr2 Europa; Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Improvvisamente cinquant'anni fa; 17.32: Invito a teatro: «Processo agli innocenti», regia di Pietro Formentini, nell'int. (18.45): Gr2 notizie; 19.15: Insieme musicale; 19.50, 23.15: Occhiali rosa; 21: Dal Foro italico: Stagione sinfonica pubblica 1986-'87, nell'int. (22): Poesia e musica; 23.15: Chiusura.

**STEREODUE**

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta, notizie, agenda, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05-20.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.08, 23.59: Fm musica, notizie e dischi; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.30: D.j. mix.

## radio 3

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.45: Gr3 press house; 12: Musica a Milano, una stagione alla Scala; 13: I concerti di Milano, nell'int.. (13.45): Gr3; 14.30: Un racconto di Grazia Deledda: «Un grido nella notte»; 14.50: Camille Saint-Saëns; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 18.45: Gr3 Quadrante internazionale; 21: Dal Sender Freies Berlin Berliner Festwochen 1986; 22: La musica: 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte, Notturno italiano.

## radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria** - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Terza pagina; 16.15: Quindici minuti con...

**Programmi in lingua slovena** - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Che cosa c'è nel sacco?»; 14.30: L'altro programma; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale - Anton Petje: «Ivan Cankar: ieri, oggi e domani!»; 18.40: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

## 5

9.20 Film: «I PIRATI DI TORTUGA» con Ken Scott, Dave King, regia di Robert D. Webb (1961), avventura.
11.10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima, programmi per sette sere condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: «GLI INCENSURATI» con Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi.
15.50 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.15 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
17.00 Telefilm: «Freebie and Bean».
18.00 Record. Programma sportivo.
19.30 Studio 5, condotto da Marco Columbro.
20.30 Premiatissima, varietà condotto da Johnny Dorelli.
23.00 Première. Programma di cinema.
23.15 Telefilm: «Lottery».
0.15 Telefilm: «Squadra speciale».

## Italia 1

8.40 Telefilm: «Fantasilandia».
9.15 Film per la tv: «CIRCO», 1.a visione tv. Con Lance Kervin, Connie Stevens. Regia di William Conrad (1981), commedia.
11.00 Telefilm: «La strana coppia».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «T. J. Hooker».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Sport: American ball - Let's go West, condotto da Dan Peterson.
15.00 Telefilm: «Time out».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Arnold».
18.30 Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: Alla scoperta di Babbo Natale.
20.30 Calcio. Coppa Pelé: Italia-Argentina.
22.30 Italia Uno sport.
23.30 Grand prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.45 Deejay television.

## 4

10.10 Telefilm: «Strega per amore».
10.30 Telefilm: «Switch».
11.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «La piccola grande Nell».
13.00 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Telefilm: «Detective per amore».
15.30 Film: «UFFA PAPA' QUANTO ROMPI» con James Garner, Debbie Reynolds. Regia di Jerry Parris (1968), commedia.
17.20 Telefilm: «A cuore aperto».
18.15 C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Il gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Film: «TAGLIO DI DIAMANTI» con Burt Reynolds, David Niven, regia Don Siegel (1980) poliziesco.
22.35 Parlamento in. Condotto da Rita Dalla Chiesa e Francesco Damato.
23.35 Film: «IL SESTO EROE» con Tony Curtis; James Franciscus, regia di Delbert Mann (1961), drammatico.
1.30 Telefilm: «Vegas».

## ANTENNA-TMC

11.00 Snack, cartoni animati. Telefilm: «La banda dei cinque».
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi news.
13.00 Natura amica, documentario.
14.00 Sport show.
16.55 Sabato in jeans: «Ancora tu».
17.30 Pop shop.
18.30 Roxana Banana.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «COMBATTENTI DELLA NOTTE» con Kirk Douglas, Senta Berger, Frank Sinatra, regia Melville Shavelson.
22.00 Cine club: «DERSU UZALA».
24.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi della settimana.
1.00 «Hunter», telefilm.

## TVM

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
17.05 I sentieri della speranza.
17.40 «DUELLO AL SOLE», film.
17.25 Prima visione.
17.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 «L'allenatore Wolf», telefilm.
20.55 «PROFESSIONE AVVENTURIERI», film.
22.10 Attualità cinema.
22.15 Tvm notizie.
22.30 Prima visione.
22.35 «MALA, AMORE E MORTE», film.

## PAN TV

10.05 Sceneggiato: «Longridge story».
11.00 Telefilm: «Victoria Hospital».
11.30 Situation comedy: «Lucy».
12.00 Film avventura: «IL BRACCIO VIOLENTO DEL THAY PAN» con Hoi Wong, P. Hung, C. Peng, T. Wu, regia Bruce Lee.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film comico: «5 MATTI ALLO STADIO» con Les Charlots, M. Kelly, regia C. Zidi.
16.00 Cartoni animati.
16.20 Documentario: Storie di una guerra.
16.50 Film commedia: «COLPO GROSSO GROSSISSIMO ANZI PROBABILE» con T. Thomas, L. Paluzzi, N. Castelnuovo, regia Tonino Ticci.
18.30 Telefilm: «Victoria Hospital».
19.00 Situation comedy: «Lucy».
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato: «Longridge story».
21.00 Film avventura: «VIVA GRINGO» (1966) con Guy Madison, R. Battaglia, F. Rey, F. Rabal, regia G. Marischka.
23.00 Film avventura: «DAL GIAPPONE CON FURORE» con Bruce Lee, Wang Ping, Lo Yu, regia Wang Yoto.
1.00 Musica jazz. A mezzanotte circa: Ponderosa jazz.

## telefriuli

15.00 Calcio: Milan-Udinese.
17.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.45 «Dadaumpa», varietà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Realtà economica.
20.30 «IL GIORNO PIU' LUNGO DI SCOTLAND YARD», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 «Quark speciale», documentario.
0.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo

## PORDENONE

14.00 Cronache F.V.G. Flash.
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.35 «Storie di donne: Julie Farr», telefilm.
15.15 «Com'era verde la mia valle», sceneggiato.
16.45 «Amanda's», telefilm.
17.15 Speciale «La Grotta».
17.35 Incontro di pallavolo serie A/1: Giomo Tv-Olio Zeta.
19.15 Cronache F.V.G.
19.30 Anteprima sport.
20.00 «Amanda's», telefilm.
20.30 «SETTE NOTE IN NERO», film.
22.00 Cronache F.V.G., replica.
22.15 Anteprima sport.
22.45 Proposte commerciali.
23.45 «Il principe delle stelle».

## TELEPADOVA

13.30 Capitan Futuro, cartoni.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Catch, campionati mondiali.
16.30 Cartoni animati.
19.30 «SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE», film, 2.a parte.
20.30 «DELITTO SOTTO IL SOLE», film, regia di Guy Hamilton, con Peter Ustinov, James Mason, Jane Birkin.
23.00 «GANGSTER PER UN MASSACRO», film, regia di Frank Kramer con Erika Blanc e Brad Harris, avventura.
0.30 «CRASH - L'IDOLO DEL MALE», film, regia di Charles Band con José Ferrer, John Carradine, dramma.

## TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport, anteprima.
0.45 Fatti e commenti, replica.
1.10 Telequattro sport, anteprima, replica.

## IBC TRIESTE

15.00 Special.
16.00 Videomusic non stop.
19.00 Top ten classifica italiana.
20.00 Video non stop.
24.00 «U.K Pot 50».
1.00 Video non stop.

## BARBARA

10.00 Barbara allo specchio.
13.00 Telefilm.
14.00 Rassegna di tappeti. Galleria Sciraz.
16.00 Barbara allo specchio.
18.00 Gestione asta antiquariato. Rassegna di gioielli.
20.00 Riassunto settimanale «Veronica», telenovela.
22.00 Barbara allo specchio.
24.00 Non stop musica.

## Telecapodistria

12.00 Sci. Pfronten: Super gigante femminile. Coppa del mondo. Wengen: Discesa libera maschile. Coppa del mondo.
14.00 Tg notizie.
14.10 Programma per i ragazzi. Cartoni animati. Telefilm. Documentario: I grandi compositori.
18.00 «I cento giorni di Andrea», telenovela.
19.00 Tuttilibri, rubrica d'informazione libraria.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 La macchina del tempo, rubrica di storia.
20.25 Tg notizie.
20.30 Quei 36 gradini, 3.a puntata.
21.45 Tg tuttoggi.
22.05 Start, muoversi come e perché.
22.40 «Il brivido dell'imprevisto», telefilm.
23.15 Montagna e avventura: Arrampicata sportiva di Bardonecchia.

OGGI SUL VIDEO

# Io e Annie di Allen

«Io e Annie» (in onda oggi alle 22.25 su Raiuno, nella nuova fascia cinematografica della rete) segna una data importante nella filmografia dell'autore/interprete newyorkese. Girato nel 1977 dopo i ripetuti successi di «Provaci ancora Sam», «Prendi i soldi e scappa», «Amore e guerra», viene definito dallo stesso Allen un «film autobiografico». La lavorazione coincise infatti con la separazione di una coppia che molto si era fatta amare sullo schermo: lui, timido, introverso, geniale; lei (Diane Keaton, qui nella parte di Annie Hall), bellissima, inquieta, baciata dal successo proprio quando la sua storia d'amore conosceva i momenti più belli.
La coppia proseguì a lavorare insieme (anche nel recente «Hannah e le sorelle») ma si separò nella vita privata secondo il malinconico copione che Allen trasferisce in quest'occasione sullo schermo.
Protagonista di «Io e Annie» è un giovane commediografo che si è fatto apprezzare in Tv e a teatro. Al suo fianco, la «provinciale» Annie conosce gli incanti dell'idillio e una crescita sia personale sia professionale; poi subentrano le incomprensioni, i litigi e la donna fa le valigie per trasferirsi a Los Angeles.
La pellicola che è interpretata anche da amici vecchi e nuovi di Allen (Tony Robert e Shelley Duvall), inaugura la fase creativa più matura di Allen in cui la risata viene sostituita dal sorriso.

Raidue, 20.30

**Delon «braccato»**

Nel 1982, quando girò «Braccato», in onda questa sera alle 20.30 su Raidue, Alain Delon era già alla sua terza esperienza di regista. Una strada — come ha confessato spesso il popolare «divo» — intrapresa per la lunga familiarità sul «set» e nella convinzione che il migliore arbitro delle sue fortune fosse proprio Delon in persona.
I critici non gli hanno perdonato il «salto di qualità» e sono stati severi anche con «Braccato», mentre invece il pubblico parigino ha risposto con immutato affetto.
Diversa la fortuna della pellicola all'estero, ma questo è un fenomeno di portata più generale che ha visto tramontare l'astro di Delon da ormai alcuni anni, all'incirca dalla sua avventura con il «Mr. Klein» di Losey. Le curiosità del film in programma questa sera non riguardano l'intreccio: un classico «polar» (la definizione francese del «giallo») che prende le mosse da un furto in una gioielleria.

Euro Tv, 20.30

**Poirot indaga**

Con «Delitto sotto il sole», in onda oggi alle 20.30, Euro Tv propone un'avventura di Hercule Poirot raccontata con un cast di «tutte stelle»: Peter Ustinov, James Mason, Maggie Smith, Jane Birkim.
Diretto dal Guy Hamilton (il regista di alcune delle più celebri avventure cinematografiche di «oo7») è la storia di un omicidio ambientata in un'isola del Mediterraneo.
Questa volta Poirot, la celebre creatura di Agatha Christie che la sua stessa autrice ha voluto far morire «in diretta» in un racconto (c'è chi dice che la Christie non abbia mai amato la figura del rotondo investigatore) si trova alle prese con una compagnia di inglesi il cui polo di attrazione è un'attrice teatrale.

Raiuno, 20.30

**«G. B. show»**

Gino Bramieri, il cui motto è «ridere fa bene alla salute», torna in tv (oggi, Raiuno, 20.30) per proporre uno spettacolo in sette puntate che offre, «a priori», la garanzia della «premiata ditta G e G» (Garinei e Giovannini). Lo «show», il quinto della serie, viene presentato dal Teatro «Sistina» di Roma, sua naturale pedana. Che cosa vedranno i telespettatori? Sia Pietro Garinei sia Romolo Siena, rispettivamente registi teatrali e televisivo, assicurano che il comico milanese è in gran forma e che sarà generoso, come sempre, di barzellette, molte delle quali, parrebbe, nuove. Non mancheranno, naturalmente, «gags», «sketches», belle ragazze.
Ciascuna puntata sarà dedicata a una «soubrette», quasi a voler rendere omaggio alla rivista di vecchia memoria. La prima, nell'ordine, sarà Debbie De Coudreaux.
«Non potrò vedermi in Tv», dice rammaricato Gino Bramieri, raggiunto per telefono a Bergamo, dove recita in «Sono momentaneamente a Broadway». E conclude: «Il teatro ha regole ferree ma la Tv rappresenta un supporto consistente per la popolarità di un attore».

RISTORANTI RITROVI

### Ballo liscio al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 all'una un'altra brava orchestra: Ilter Pelosi. Ingresso lire 5.000.

### Pranzi e cene
Alla Posada. Tel. 811226.

### Ristorante Margutta
Pranzi L. 10.000: primo, secondo e contorno. Tutte le sere piano bar. Tel. 631643. Chiuso martedì.

### Piano bar Hotel Europa
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

### Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

### Locanda Mario Draga S. Elia
Chiuso fino al 27/1.

### Spaghetti House
Via di Servola 78. Aperto mezzogiorno e sera.

### Al Ribaltavapor
Trieste, via Brunner 5 tel. 762008. Ogni venerdì sera cena con Luciano Bronzi.

### Obelix
Ha riaperto. Tel. 722225.

Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non preoccupatevi se vi sembra di avere il borsellino vuoto, è una situazione temporanea che si risolverà in breve tempo. In ogni caso non buttatevi in spese pazze. Giornata eccellente.

TORO — Ultimamente avete speso molte energie per la vostra famiglia e per i vostri parenti. Per oggi cercate di recuperare le fatiche affrontate, pensate con tranquillità a voi stessi. Restate in relax.

GEMELLI — Anno nuovo amore nuovo; anche se non per tutti è andata così, non disperate perché le stelle promettono buone cose, per chi è ancora solo, e per chi non lo è più. Molta serenità in casa.

CANCRO — C'è un «malato»: il vostro tempo libero. Dopo le festività natalizie e i bagordi di fine anno vi siete trovati superimpegnati: recuperare è d'obbligo, ma cercate anche di rilassarvi.

LEONE — Lavorare stanca. È un vecchio detto che oggi vi tornerà alla memoria più d'una volta. Tenete duro, perché sono in vista delle soddisfazioni che vi tireranno su il morale. Concentrazione.

VERGINE — Se avete avuto delle velate tensioni con un vostro conoscente o amico, state attenti alla giornata in corso che vi vedrà abbastanza tesi e insofferenti. State alla larga da chi sapete voi.

BILANCIA — Non siete al massimo della forma fisica. Ugualmente sarete impegnati con altre persone: non dovrete far pesare la vostra spossatezza. Vi verrà in soccorso il vostro savoir faire. Calma.

SCORPIONE — Giornata di sorprese oggi. Verrà a bussare alla vostra porta una persona che non potete assolutamente mandare via. Non fate piani troppo impegnativi, aspettatevi un'interruzione.

SAGITTARIO — Le vostre frecce saranno oggi «avvelenate», ma non avrete la mira che sperate! Rischiate di colpire persone che proprio non se lo aspettano, e che se la prenderebbero molto a male.

CAPRICORNO — Copritevi la testa con un elmetto, potrebbe cadervi in testa il classico vaso di fiori. Un pizzico di sfortuna può far nascere una piacevole sorpresa. Farete degli incontri inaspettati.

ACQUARIO — La giornata di oggi vi vedrà particolarmente dolci con chi vi sta vicino. Cercate di ricordare quello che fate oggi, così vi renderete conto di quanto potete essere... antipatici altre volte.

PESCI — Sarete spinti dal vostro istinto verso una attività frenetica, che però non si tradurrà in risultati immediati e tangibili. Dovrete aspettare qualche tempo per raccogliere quello che avete seminato.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni fino al 15 febbraio.
Telefono 722422 dalle 13 alle 15.

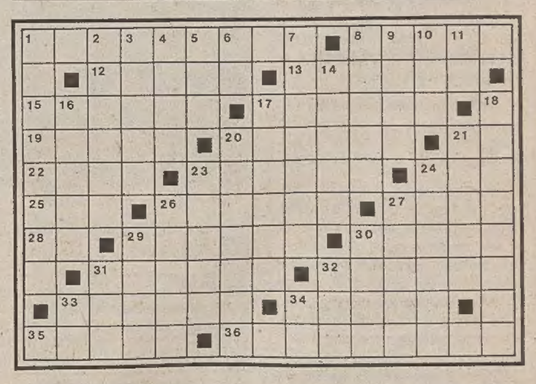
da «Nuova Enigmistica Tascabile»

## REBUS: frase (5,7)

**Soluzione dei giochi di ieri**
Indovinello: Il calzolaio — Zeppa: Scapolo, scampolo

PODOBNIK BAMBINO
OPICINA
VIA SALICI 1
TEL. 211090
• SCUOLA
• TEMPO LIBERO
• SPORT
mirtillo · Creation Stummer · BELFE BF · big big · Snoopy

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'amore di Romeo - 8 Smottamento di terreno - 12 Il nome dell'attrice Cassini - 13 Mitologica ninfa delle acque - 15 Spazio libero in mezzo al bosco - 17 Struttura di sostegno - 19 Non restare con le mani in mano - 20 Pietra porosa - 21 Le prime consonanti - 22 Gli antichi rumeni - 23 È sulla lingua di tutti - 24 Spiazzi davanti alle case coloniche - 25 Proprio lì - 26 Minato dal male - 27 Una congrega - 28 Pronome - 29 Odori ripugnanti - 30 Gloria, attrice attuale compagna di Johnny Dorelli - 31 Giorno di riposo dei parrucchieri - 32 Calcio d'angolo - 33 Punti di appoggio delle leve - 34 Scandagli - 35 La prima scuola - 36 Fa di un mestiere un'arte.
VERTICALI: 1 Infezione a parte di una mano - 2 Sinonimo di squadra di calcio - 3 Gli allori per i campioni - 4 Celenterati dei nostri stagni - 5 Espressione di plauso - 6 Poco tatto - 7 Cartoni per ragazzi - 8 Un suono debolissimo - 9 Cantanti in cattive acque... - 10 L'antico regno dei morti - 11 Nord-Est - 14 Fiato - 16 Ha foglie rigide, con margini spinosi - 17 I freddi più intensi - 18 Fondale teatrale - 20 Fa il verso - 21 Foraggi - 23 Si recita per penitenza - 24 Un paragrafo - 26 Luigi, cantautore suicida durante un festival di Sanremo - 27 Musulmani dell'Iran settentrionale - 29 A poker, un tris e una coppia - 30 Si suona a bordo ring - 31 Egli - 32 Preposizione articolata - 33 Sigla delle nostre ferrovie - 34 Stesso tempo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | I | N | S | O | R | M | O | N | T | A | B | I | L | E |
| T | ■ | A | T | R | I | O | ■ | L | I | B | A | N | O | ■ |
| R | A | P | A | T | O | ■ | P | ■ | P | I | R | A | ■ | A |
| A | M | O | R | I | ■ | P | A | R | I | T | A | ■ | S | D |
| P | I | L | E | ■ | M | O | N | A | C | O | ■ | B | A | R |
| A | C | I | ■ | R | O | R | I | D | O | ■ | M | A | N | I |
| N | O | ■ | C | A | R | I | N | A | ■ | C | A | R | T | A |
| O | ■ | L | O | D | I | ■ | O | ■ | C | A | R | D | I | N |
| ■ | S | O | M | A | R | I | ■ | D | A | R | I | O | ■ | O |
| I | N | T | E | R | E | S | S | A | M | E | N | T | O | ■ |

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DE AGOSTINI
A VOLUMI GIÀ RILEGATI E A PREZZO BLOCCATO
A rate mensili, con calcolatore scientifico e dizionario omaggio solo a:
★ TRIESTE VIA RONCHETO 71/1 TEL. 825127
★ GORIZIA VIA MORELLI 18 TEL. 87329

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–16.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 65288.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

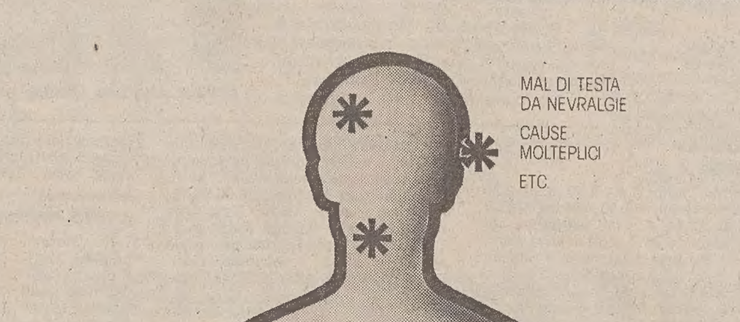
Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.


DAI LABORATORI FARMACEUTICI ANGELINI È NATO UN ANALGESICO

Si chiama MOMENT 200

**MOMENT 200 contiene IBUPROFEN**
un principio attivo
che agisce contro il mal di testa.
Il mal di testa può dipendere
da molteplici cause: nevralgie, etc.




MOMENT 200 con IBUPROFEN
**arriva dritto alle cause.**
**È rapido, efficace e tollerato,**
consentendo una pronta azione analgesica.

**MAL DI TESTA?**
**BASTA UN MOMENT... OPPURE DUE**

È un medicinale, usare con cautela. Non somministrare ai bambini sotto i 12 anni.
Leggere attentamente le avvertenze.
Cod. 025669019 del Ministero della Sanità. Aut. N. 7638 del Ministero della Sanità.

LABORATORI FARMACEUTICI ANGELINI


### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** collaboratrice molto capace, referenziata, stabile con dormire, per famiglia tre persone. Ottime condizioni. Telefonare ore 12.30-15 al 68714. 50658/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**GIOVANE** automunito, tuttofare offresi. Telefonare ore pasti tel. 945158. 50684/3
**OFFRESI** prestaservizi o pulizie uffici solo mattina telefonare pomeriggi 827183. 50676/3
**RAGIONIERE** 24 enne militeassolto corso paghe Iva con computer offresi anche altro lavoro. 0481-489040. 15/3
**19ENNE** diplomata ragioniera cerca qualsiasi impiego purché serio. No part-time. Telefonare 0481-44332. 14/3

### 4 Impiego e lavoro offerte

**A** Gorizia cercasi un perito meccanico e un perito elettronico militesenti. Scrivere curriculum: patente auto 79906 - Fermo posta Gorizia. 18/4


per la pubblicità su
**IL PICCOLO**
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 38, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114


**AFFIDASI** lavoro ricalco a parttime. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 59/4
**CERCANSI** collaboratrici/ori distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi Pierre via Roma 30, 2.o piano 9.30-11.30. 50586/4
**CERCANSI** commessi/e esperti drogheria, ferrmenta, casalinghi, conoscenza sloveno, scivere a Cassetta n. 6/B Publied 34100 Trieste. 370/4
**CERCASI** pasticciere gastronomo con esperienza di alberghi e ristoranti. Scrivere Cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. 050013/4
**CERCASI** pensionato preferibilmente Marina, Carabinieri oppure Guardia di finanza, buona efficienza fisica, pratico navigazione e piccola manutenzione motori diesel per motoscafo da diporto normalmente ormeggiato Monfalcone. Indicare referenze e pretese scrivendo Publied Cassetta n. 18/B 34100 Trieste. 7/4
**CERCASI** per Germania Baviera giovane aiuto cuoco e comy, con comodo camera e servizi. Telefonare, escluso lunedì, dalle ore 11 alle 14.30, allo 0049-87123210. 050011/4
**CERCASI** ragazza per caffè in Germania telefonare 0431-82936. 050012/4
**CORRIERE** Nazionale cerca padroncini con furgone e/o camion per linea notturna Trieste-Bologna-Trieste e distribuzione. 040-730304 ore 8.30-12.30. 382/4
**I.N.A. - Federcasalinghe cerca signore 30/45 anni per lavoro esterno ben retribuito. Presentarsi lunedì 19 ore 9-12 via Carducci n. 2 1.o piano.** 365/4
**INTERNISTA** esperta cerca ristorante alle Bandierette riva Sauro 2. 50677/4
**PER** fotoromanzi prossimamente in edicola selezioniamo volti nuovi ogni età. Scrivere a Saranno Famosi via Salaria 35 00198 Roma. 31/4
**SOCIETÀ** commerciale cerca subito agenti-venditori spazi pubblicità per Trieste e zona Isontino. Inquadramento Enasarco. Iscrizione Camera di commercio ruolo agenti. Si offre anticipo provvigioni e interessanti percentuali. Scrivere indicando curriculum, referenze ed esperienze a Cassetta n. 18/A Publied 34100 Trieste. 111/4
**SOCIETÀ** commerciale con filiale a Trieste cerca impresa di pulizia per uffici centrali Trieste. Indispensabili referenze. Inviare offerta a Cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. 1234/4


20186
**AZIENDA COMMERCIALE SETTORE PROFUMERIA**
***cerca***
**COMMESSE ESPERTE**
*Sarà gradita la provenienza da settore specifico e/o esperienze direttive*
Scrivere a: **Cassetta n. 10 B PUBLIED 34100 TS**


### 5 Rappresentanti Piazzisti

**SOCIETÀ** di leasing leader nel settore cerca agente per la provincia di Trieste e Gorizia. Scrivere a Cassetta n. 7/B Publied 34100 Trieste. 379/5

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A. STUFE** kerosene metano. specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 50659/6

### 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** Il giardino via Mazzini 12 acquista quadri mobili e statue pocellane e arredamenti d'epoca tel. 68242. 107/10

### 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTO** mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci! Tel. 43038-768102. 50457/11

### 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** ACQUISTA ORO a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 245/12
**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 341/14
**ALFA** 90 2000 iniezione 1985, 50.000 km, perfetta, lire 14.500.000. Tel. 824064. 24/14
**MERCEDES** 250 diesel d'importazione da immatricolare, 34.000.000. Disponibilità altri modelli. Tel. (0481) 84480-31563.
**UNO** diesel 5 porte agosto '85, km 26.000, 9.000.000. Tel. 0481/84480 - 31563. 17/14
**VENDESI** Opel Kadett GTE perfetta 1800 iniezione 1984. Tel. 0432-682167. 7/14

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CERCASI** appartamento due stanze, soggiorno, cucina, bagno, massimo L. 300.000. Tel. 291085. 50519/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**APPARTAMENTO** arredatissimo due persone compreso consumi affittasi prontamente. Tel. 942886. 418/19

### 20 Capitali Aziende

**LICENZA** tabella XII-XIII-XIV zona 3-3 cedesi miglior offerente. Scrivere a cassetta n. 16/B Publied, 34100 Trieste. 50687/20
**VENDESI** frutta-verdura per cambio attività, L. 40.000.000 trattabili. Tel. 810391. 50656/20

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**VENDESI** 50 mq indipendenti da completare in bella villetta nuova tipica, scoperto località Pesaris, Prato Carnico. Telefonare ore ufficio (041) 5226531-705700. 5/22

### 25 Animali

**VENDONSI** cuccioli Bassethound con ottimo pedigrée, lire 500.000. Telefonare dopo le 19, 0432-477205. 8/25

### 26 Matrimoniali

**SOLITUDINE?** Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315, Monfalcone 480394, Gorizia 87787-20241, Udine 204344. 416/26
**TANDEM**-club: il nuovo servizio per tutte le persone libere che vogliono fare nuove conoscenze. Trieste, tel. 574090. 367/26

### 27 Diversi

**GORIZIA** cartomante riceve per appuntamento. Telefonare 0481-30863. 14/27

20183
**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**
**UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA**
TRIESTE

È indetta licitazione privata ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 RD n. 827/1924 per la concessione in appalto della gestione del servizio di confezionamento dei pasti e di sala mensa presso alcune strutture dei Servizi di Salute Mentale.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà a corpo secondo il criterio di cui all'art. 15 lettera a) della L. 30.3.81 n. 113.

Durata dell'appalto: 2 anni fino al 31.3.1989.

Costo complessivo presunto: Lire 636.700.000+iva.

Possono chiedere di essere invitate le imprese che dichiarino nelle forme di cui alla legge n. 15/1968 di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 L. 113/81, l'iscrizione nei registri professionali come da art. 11, L. 113/81, le loro capacità finanziarie, economiche e tecniche come da art. 12 primo comma lettere a) e c) e art. 13 primo comma lettera a) L. 113/81.

Saranno escluse le ditte che non presentino nel triennio precedente o frazione proporzionale al periodo reale di attività, un fatturato superiore di almeno tre volte, o frazione proporzionale, al valore di stima dell'appalto.

Potranno partecipare consorzi di cooperative e imprese riunite ai sensi dell'art. 9 della L. 113/81.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta legale dovranno pervenire entro il 5.2.1987 all'U.S.L. n. 1 Triestina - via Farneto 3 - 34142 Trieste. Gli inviti saranno inoltrati entro l'11.2.1987.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Settore Provv.to-Economato - Tel. 040-7765066.

Il presente bando è stato inviato per la pubblicazione alla G.U. della C.E.E. in data 14.1.1987.

**IL PRESIDENTE**
**(dott. Claudio Bevilacqua)**

# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.) (cuccette II cl. per Siracusa (5).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

**TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.